

CAMPUS

**SALONE NAZIONALE DELLO STUDENTE
DI ROMA**

**RASSEGNA
STAMPA**

FIERA DI ROMA

19-20-21 NOVEMBRE 2024

QUOTIDIANI

05/11/2024 Leggo - Roma

Arriva il Salone dello Studente, 60mila ragazzi da tutta Italia

19/11/2024 MF – Nazionale

Il Salone dello Studente da oggi alla Fiera di Roma

19/11/2024 MF – Nazionale

L'AI pone anche un tema di eguaglianza finanziaria: non sia beneficio di pochi

19/11/2024 ItaliaOggi

Al Salone focus con il ministro su tutte le novità dell'orientamento

19/11/2024 Leggo – Roma

In 60mila da tutta Italia al Salone dello Studente

19/11/2024 Leggo – Roma

La fiera degli atenei, qui si scrive il futuro

19/11/2024 Leggo – Roma

Un polo moderno e ben collegato

19/11/2024 Leggo – Roma

«Corsi sempre aggiornati, la nostra ricetta vincente»

19/11/2024 ItaliaOggi

Sportelli psicologici, bandi per disoccupati, sicurezza e welfare aziendale: i progetti per i giovani della regione Lazio

20/11/2024 ItaliaOggi

La finanza s'impara col gaming

20/11/2024 MF – Nazionale

Salone Edufin: la finanza è senso critico. E ora si impara con il gaming

21/11/2024 MF – Nazionale

Valditara. 267 milioni per docenti-tutor e orientatori

21/11/2024 ItaliaOggi

Per Valditara gli studenti vanno informati sulle opportunità del mondo del lavoro

PERIODICI

15/11/2024 Milano Finanza

Rapporto Educazione Finanziaria

16/11/2024 Milano Finanza

Aumenta l'ignoranza sul valore della previdenza e degli investimenti tra i ragazzi. Al via Edufin, il Salone dell'Educazione finanziaria a Roma dal 19 al 21/11

RADIO E TV

19/20/21/11/2024 Open Channel tv

Servizi dal Salone dello Studente di Roma

21/11/2024 ClassCNBC

Salone dello Studente di Roma 2024: l'educazione finanziaria per i giovani

Video al link https://video.milanofinanza.it/video/novembre-risparmio-e-educazione-finanziaria-al-salone-dello-studente-ghY4GA8GsRfY#google_vignette

21/11/2024 ClassCNBC

Salone dello Studente di Roma 2024: The Place to Be. L'educazione finanziaria per i giovani

Video al link <https://video.milanofinanza.it/video/risparmio-e-sostenibilita-al-salone-dello-studente-di-roma-owORsxFnSDHe>

22/11/2024 WebTelevision Consulenti del Lavoro

Salone dello Studente di Roma

Video al link <https://www.consulentidellavoro.tv/watch.php?vid=8e012b201>

29/30/11/2024 e 1/12/2024 ClassCNBC

Speciale Salone Nazionale dello Studente di Roma

SITI WEB

30/09/2024 www.feduf.it

Campus. Il Salone dell'Educazione finanziaria

15/11/2024 www.fidest.wordpress.com

Edufin, il Salone dedicato all'educazione finanziaria per i giovani

18/11/2024 www.infoimpresa.info

Da domani a Roma il Salone Nazionale dello Studente

18/11/2024 www.agronline.it

Roma, Salone Nazionale dello Studente, dal 19 al 21 novembre

18/11/2024 www.milanofinanza.it

L'Al pone anche un tema di eguaglianza finanziaria: non sia beneficio di pochi

18/11/2024 www.vivereroma.org

Salone Nazionale dello Studente dal 19 al 21 novembre

18/11/2024 www.canaledieci.it

Salone dello Studente di Roma: il tour nazionale gratuito che guida i giovani verso il futuro

18/11/2024 www.quellocheconta.gov.it/it

A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola

19/11/2024 www.consob.it

Calendario eventi

19/11/2024 www.funweek.it

Salone dello Studente Roma 2024: come arrivare

19/11/2024 www.tusciatimes.eu

Salone dello Studente di Roma: partecipazione possibile anche in streaming

20/11/2024 www.ansa.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.ilmessaggero.it

Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchetti»

20/11/2024 www.ansa.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.rainews.it

Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli immigrati"

20/11/2024 www.tg.la7.it

Femminicidi e patriarcato: scritte contro Valditara davanti al ministero dell'Istruzione

20/11/2024 www.tg.la7.it

Femminicidi e patriarcato: Valditara cerca di difendersi negando le sue parole, ma resta il video

20/11/2024 www.bluerating.com

Poste Italiane, al Salone dello studente si parla di educazione finanziaria

20/11/2024 www.gazzettadimantova.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.ilpiccolo.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.italiaoggi.it

Valditara insiste: 'Il patriarcato è finito, problema è il maschilismo'. E sugli immigrati: 'Parlano i dati'

20/11/2024 www.leggo.it

Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchetin»

20/11/2024 www.mattinopadova.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.messaggeroveneto.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.tribunatreviso.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.affaritaliani.it

Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli stranieri". E dice sì al confronto con Gino Cecchetin

20/11/2024 www.dagospia.com

"Non ho mai detto che i femminicidi sono colpa degli immigrati. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, finito nella bufera per le sue frasi pronunciate alla presentazione della Fondazione Giulia Cecchetin, si difende

20/11/2024 www.gazzettadiparma.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.ilgiornaledivicenza.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.larena.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.notizie.tiscali.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.blitzquotidiano.it

Scritte contro Valditara al ministero dell'Istruzione: "104 morti di stato non è l'immigrazione ma la vostra educazione"

20/11/2024 www.giornaledibrescia.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.lettera43.it

Valditara si difende: «Mai detto che i femminicidi sono colpa degli immigrati»

20/11/2024 www.tuttosport.com

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.bresciaoggi.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.altoadige.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.baraondanews.it

Salone dello studente di Roma: in collegamento gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli

20/11/2024 www.espansionetv.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.lagone.it

Anche i ragazzi dell'alberghiero di Ladispoli al salone dello studente

20/11/2024 www.lasicilia.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.nuovavenezia.gelocal.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.open.online

Valditara incontrerà Gino Cecchettin ma non si scusa: «Le mie parole sulla violenza sulle donne sono state strumentalizzate»

20/11/2024 www.sbircialanotizia.it

Femminicidio, uccise 96 donne nel 2023. Valditara: 'Mai...

20/11/2024 www.secoloditalia.it

Valditara vedrà Gino Cecchettin: "Le mie parole strumentalizzate, abbiamo in comune lo stesso obiettivo"

20/11/2024 www.ladige.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

20/11/2024 www.quotidianolavoce.it

Salone dello Studente di Roma: in collegamento gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli

20/11/2024 www.prealpina.it

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

21/11/2024 www.notizie.it

Aumento delle violenze sessuali e immigrazione: le parole del ministro Valditara

21/11/2024 www.vocedellascuola.it

Salone nazionale dello Studente 2024: opportunità, innovazione e orientamento per il futuro

22/11/2024 www.fidest.wordpress.com

Si chiude il Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria di Roma

Quotidiani



Arriva il Salone dello studente 60mila ragazzi da tutta Italia

Lorena Lolacano

Torna a Roma, per la terza edizione, il Salone Nazionale dello Studente e quest'anno raggiungerà la partecipazione record di 60mila ragazzi di scuola superiore provenienti da tutta Italia. La tre giorni, dal 19 al 21 novembre, si svolgerà nel Padiglione 1 della Fiera di Roma dalle 9 alle 13.30. L'evento, organizzato da Campus con il patrocinio dell'Ang, Agenzia Nazionale per i Giovani, e Abi, Associazione Bancaria Italiana, è gratuito e per i partecipanti vale fino a 15 ore ai fini del Pctw, l'ex alternanza scuola lavoro. I ragazzi potranno partecipare ad oltre 90 incontri e convegni di orientamento ed entrare in contatto con circa 150 realtà diverse. L'obiettivo è offrire la possibilità di conoscere e toccare con mano cosa scegliere per il post diploma. Una full immersion tra gli stand di grandi realtà che lavorano sul territorio romano e hanno un ampio respiro internazionale come la Sapienza, l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università di Roma Tre, Unint, l'Università degli Studi Internazionali di Roma, il Politecnico di Roma, l'Università Medica Internazionale di Roma, l'Uni-

versità Europea, l'Università Telematica San Raffaele, l'Università degli Studi Link Roma. A questi atenei si aggiungono poi gli ITS Academy, vale a dire gli istituti tecnici superiori post diploma, le scuole di alta formazione, le accademie del territorio nazionali e internazionali. Durante gli eventi i ragazzi entreranno in contatto con manager ed esperti del settore formativo, assessori regionali, istituzioni e l'intera filiera della formazione post diploma. Sarà possibile mettersi alla prova con test per verificare la preparazione o testare le proprie inclinazioni, partecipare a sessioni di job training per sviluppare le soft skills, seguire presentazioni delle offerte formative e workshop dedicati alle professioni. Una sezione verrà dedicata inoltre, per il secondo anno consecutivo, all'alfabetizzazione finanziaria dei giovani e alla preparazione dei docenti: torna anche #EduIn2024, il Salone dell'Educazione Finanziaria, organizzato da Campus, con MF - Milano Finanza e Class Editor. L'obiettivo è creare un legame tra scuole superiori, istituzioni finanziarie e associazioni bancarie.

ristorazione riservata ©



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Salone dello Studente da oggi alla Fiera di Roma

di Ottaviano Nenti

Orientamento alle scelte didattico-professionali e informazione finanziaria sino giovedì 21 viaggiano in parallelo alla Fiera di Roma. Il Salone Nazionale dello Studente di Campus, dedicato all'orientamento alle scelte post-maturità con oltre 120 tra università, accademie, its academy e scuole di alta formazione, ospita per il secondo anno #Edufin, il Salone dell'educazione finanziaria, a cura di Consob, Abi, Feduf, Ang e MF-Milano Finanza, per insegnare ai giovanissimi come gestire risparmi e future retribuzioni. #Edufin si presenta oggi alle 10.30 alle Scuderie di Palazzo Altieri all'incontro «A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola», introdotto da Paola Frassinetti, sottosegretario al Ministero di Istruzione e merito, e con la partecipazione di Magda Bianco (Bankitalia), Antonio Patuelli (presidente Abi), Gabriella Alemanno (Consob), Domenico Iorpollo (ad Campus) e Roberto Sommella (direttore MF-Milano Finanza), moderati da Jole Saggese (Class CNBC).
Le tre giornate di orientamento per studenti, che possono acquisire sino a 15 crediti formativi (aperta a tutti, da genitori a insegnanti) si tiene invece alla Fiera di Roma (padiglione 3) dal 19 al 21 novembre dalle ore 9 alle 13.30, con ingresso gratuito registrandosi con qr code su [salonedellostudente.it](https://www.salonedellostudente.it): link che dettaglia programma, partecipanti e temi dei 70 incontri che possono essere seguiti anche in streaming.
Mercoledì 20 alle 10.30 il ministro di Istruzione Giuseppe Valditara visita l'evento, introduce il convegno su Leadership femminile e laurea stem e in seguito illustra l'incontro «Le novità sull'orientamento» (sala azzurra).
L'educazione finanziaria si avvale di gaming, simulazioni di giornate di borsa, spettacolo teatrale «Finanza in palcoscenico. Occhio alle truffe» di Consob, e dell'escape room FinCrim: per coinvolgere i giovanissimi con metaverso, 3D, realtà virtuale e aumentata. Dal ministero del Lavoro, invece, incontri e workshop su formazione e sicurezza nelle imprese, creazione di giovani start up. Presente anche il mondo aziendale per un punto sull'occupazione post-laurea.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



COMMENTI & ANALISI

L'AI pone anche un tema di eguaglianza finanziaria: non sia beneficio di pochi

DI ROBERTO SOMMELLA

Quando l'uomo si trova davanti a un calcolo effettuato da una macchina deve lasciare a quest'ultima anche la capacità di scegliere? La domanda diventa ancora più significativa se si trasporta il quesito nel settore finanziario, dove l'utilizzo dei sistemi digitali, degli algoritmi e ora dell'intelligenza artificiale pongono dei temi etici e di eguaglianza. Già negli anni '70 il noto informatico tedesco Joseph Weizenbaum provò a dare una risposta affermando che «la scelta è il prodotto del giudizio, non del calcolo». In tempi molto più recenti e sull'onda di un grave fatto di cronaca ha affrontato questi temi di grande rilevanza Gian Luca Trequattrini, funzionario generale della Banca d'Italia e segretario del Direttorio. Parlando a una tavola rotonda a Firenze alla Biblioteca Spadolini l'autorevole relatore, esperto anche di concorrenza e sistemi digitali, ha tracciato una chiara linea di demarcazione tra ciò che si può lasciare all'AI, ai sistemi di blockchain e alla finanza digitale e ciò che invece deve restare di competenza dell'uomo. Una linea rossa che diventa ancora più importante se si considera l'allarme bolle AI lanciato dalla Bce a proposito della stabilità dei mercati, che potrebbero pagare dazio alla concentrazione eccessiva di questi strumenti digitali, e al boom delle tele-truffe. In questo senso, se da una parte occorre rafforzare gli strumenti di vigilanza, dall'altra bisogna impegnarsi nella diffusione dell'educazione finanziaria, obiettivo ben chiaro da tempo a *Milano Finanza*, che

con l'Abi e la Feduf inaugura oggi il Salone dello Studente. Nella sua relazione Trequattrini sottolinea che «a fronte delle opportunità vi sono rischi, sui quali da più parti si richiama l'attenzione, che riguardano la governance degli algoritmi, la responsabilità dei provider tecnologici, la tutela della privacy». Occorre insomma evitare situazioni di monopolio e verificare i sistemi di controllo. Ma soprattutto occorre preservare l'aumento delle disuguaglianze che diventano ancora più marcate tra i giovani e i soggetti deboli. Ci si può chiedere, per esempio, se sia etico commercializzare strumenti che consentono a qualunque soggetto, ancorché privo di educazione finanziaria, di operare come trader online aprendo in pochi minuti un account su una delle piattaforme di broker disponibili sul mercato. Queste piattaforme, secondo Trequattrini, utilizzano spesso come fonti di informazione e di scambio di opinioni i social network e ciò «pone l'esigenza di mitigare il rischio di ancorare le scelte a informazioni non accurate, fenomeno che gli informatici definiscono con il suggestivo termine di allucinazioni». Il social trading permette di copiare le strategie di investimento di trader esperti, producendo incentivi per ingenui investimenti da parte di operatori ancora poco esperti. In questo senso, secondo il dirigente della nostra banca centrale che di fatto sposa la posizione dell'Eurotower, «la

spersonalizzazione della finanza può avere effetti devastanti, anche sul piano umano». E perciò giusto ed etico evitare che solo i ricchi abbiano accesso al mercato finanziario, «ma è di fondamentale importanza e altrettanto etico che vi sia una generale consapevolezza dei rischi che si corrono quando si fa ricorso a un algido algoritmo». Poi c'è il problema delle scelte e delle responsabilità che devono essere sempre ricondotte a livello umano. Delegare il processo decisionale alle applicazioni di AI «può portare a una perdita di competenze e abilità personali, oltre a compromettere il controllo sui dati e sulla privacy», senza contare i possibili errori e fallimenti dell'Intelligenza Artificiale. Si potrebbe pensare che, se un errore in un sistema intelligente causa un danno, la responsabilità ricada sulle persone che hanno progettato l'algoritmo. Ma questo non è chiaro, avverte ancora l'istituto di via Nazionale, man mano che aumentano l'autonomia e la capacità decisionale dei sistemi intelligenti perché è difficile spiegare o tracciare la decisione presa dal sistema intelligente. Più l'algoritmo è complesso, più è complicato ricostruire il processo decisionale, e questo rende difficile individuare responsabilità. Siamo dunque destinati a perdere questo confronto di responsabilità con le macchine? No, ma a un patto: assumersi la responsabilità delle scelte di fronte alla meccanica estrazione ed elaborazione dei dati. Scegli, dunque sono. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA KERMESSÉ ALLA FIERA DI ROMA FINO AL 21 NOVEMBRE

Al Salone focus con il ministro su tutte le novità dell'orientamento

DI OTTAVIANO NENTI

Fino al 21 novembre la Fiera di Roma sarà la casa di studenti e insegnanti con oltre 150 università (9 della capitale), accademie, itc academy e scuole di alta formazione, il Salone Nazionale dello Studente organizzato da Campus propone di conoscere in un unico grande spazio tutte le proposte didattiche post-diploma. Da quest'anno anche con uno strumento inedito: il metaverso.

In ognuno dei 3 giorni, in 2 sessioni mattutine, gli alunni possono sperimentare l'escape room dove scoprirvi i programmi didattici con realtà aumentata, virtuale, 3D e learning game: un'esperienza immersiva che rilascia open badge riconosciuti dall'UB. Tra i temi dei 90 incontri, conoscere e avviare giovani imprese, con il ministero

dell'avoro, stem e gender gap, contrasto a dispersione e bullismo, educazione finanziaria Edufin 2024 con Abi, Consob e Ang.

Domani, 20 novembre, il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, incontrerà studenti e insegnanti. Al centro dell'intervento le novità che partono proprio in questi giorni sull'orientamento dei ragazzi di terza media.

Al Salone debutta anche l'Area docenti con free workshop di formazione continua, biblioteca con le guide di orientamento di Campus, kit di strumenti per facilitare le lezioni in classe. Sportelli di ascolto, questionari, test, cv efficaci, meet con aziende completano l'ampio programma consultabile su salonedellostudente.it, dove registrarsi con qr code per entrare gratis e acquisire sino a 15 pcto.

— © Riproduzione autorizzata — ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Da oggi al 21 novembre l'evento sull'orientamento universitario

La fiera degli atenei, qui si scrive il futuro

Una terza edizione da record: attesi 60mila ragazzi

..... Lorena Lolocono

Sarà una full immersion nel futuro, per gli oltre 60mila ragazzi di scuola superiore che parteciperanno al Salone Nazionale dello Studente: potranno infatti conoscere e toccare con mano le possibilità di scelta per il post diploma. E non è una decisione di poco conto, lo sanno bene gli

studenti e le loro famiglie alle prese con delicate valutazioni.

Torna così a Roma la terza edizione del Salone Nazionale dello Stu-

dente, l'evoluzione del salone romano che da oltre 30 anni Campus organizza nella Capitale, e si rivolge ad una platea sempre più ampia: alla Fiera di Roma, nel Padiglione 1, si apre infatti un'edizione che potrebbe battere superare la soglia dei 60mila partecipanti. Lo scorso anno furono 50mila.

La tre giorni è gratui-

ta, si entra con il pass di ingresso ottenuto tramite l'iscrizione l'evento, rivolto quindi a studenti, genitori, docenti e operatori del settore, offre una vasta scelta di eventi e contatti.

I partecipanti potranno infatti incontrare le realtà formative del territorio ma non solo, con oltre 150 espositori tra cui Sapienza Università

di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre, Uninr, Università degli Studi Internazionali di Roma, UniCamillus, Università Medica Internazionale di Roma, Università Europea di Roma, Università Telematica San Raffaele di Roma, Università degli Studi Link Roma. In più ci saranno

anche gli ITS Academy, le scuole di alta formazione e le accademie

del territorio, nazionali e internazionali. Ma non solo: «Si tratta di un grande evento per giovani in cerca di idee, consigli e indicazioni sul proprio futuro, di studio e di lavoro», spiega Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus.



L'APPUNTAMENTO

Ingresso gratuito
per prendere
contatto con oltre
150 realtà



LA LOCATION

Un polo moderno e ben collegato

LA STRUTTURA

Fiera di Roma, dove avrà luogo l'evento

Il Salone dello studente si svolgerà all'interno del padiglione uno della Fiera di Roma. Quest'ultima è un avveniristico centro d'affari, lungo via Portuense, firmato dall'architetto Tommaso Vitelli e si sviluppa su una superficie lorda di 330mila metri quadrati. Le dimensioni e la versatilità della struttura consentono lo svolgimento in contemporanea di diversi eventi e hanno reso la fiera nel tempo il centro neurale delle grandi esposizioni, ma anche il luogo ideale per lo svolgimento di concerti pubblici che prevedano la presenza di un ingente numero di persone. La presenza di una stazione ferroviaria permette inoltre di raggiungere il polo fieristico senza troppi problemi.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Da oggi al 21 novembre l'evento sull'orientamento universitario

La fiera degli atenei, qui si scrive il futuro

Una terza edizione da record: attesi 60mila ragazzi

Lorena Lolocono

Sarà una full immersion nel futuro, per gli oltre 60mila ragazzi di scuola superiore che parteciperanno al Salone Nazionale dello Studente potranno infatti conoscere e toccare con mano le possibilità di scelta per il post diploma. E non è una decisione di poco conto, lo sanno bene gli

studenti e le loro famiglie alle prese con delicate valutazioni.

Torna così a Roma la terza edizione del Salone Nazionale dello Stu-

L'APPUNTAMENTO

Ingresso gratuito per prendere contatto con oltre 150 realtà

dente, l'evoluzione del salone romano che da oltre 30 anni Campus organizza nella Capitale, e si rivolge ad una platea sempre più ampia: alla Fiera di Roma, nel Padiglione 1, si apre infatti un'edizione che potrebbe battere superare la soglia dei 60mila partecipanti. Lo scorso anno furono 50mila. La tre giorni è gratui-

ta, si entra con il pass di ingresso onenuto tramite l'iscrizione: l'evento, rivolto quindi a studenti, genitori, docenti e operatori del settore, offre una vasta scelta di eventi e contatti.

I partecipanti potranno infatti incontrare le realtà formative del territorio ma non solo, con oltre 150 espositori tra cui Sapienza Università

di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre, Unint, Università degli Studi Internazionali di Roma, UniCamillus, Università Medica Internazionale

di Roma, Università Europea di Roma, Università Telematica San Raffaele di Roma, Università degli Studi Link Roma. In più ci saranno

anche gli ITS Academy, le scuole di alta formazione e le accademie del territorio, nazionali e internazionali. Ma non solo: «Si tratta di un grande evento per giovani in cerca di idee, consigli e indicazioni sul proprio futuro, di studio e di lavoro», spiega Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus.

«Al Salone Nazionale dello Studente di Roma, infatti, lo sguardo è puntato anche sul lavoro che, nella nostra società, è in evoluzione costante - prosegue - ci sono aziende, come Lidl e Autogrill solo per citarne alcune, con le quali i giovani potranno interfacciarsi per scoprire le posizioni aperte, le skill richieste e le possibilità di carriera. Si parlerà delle profes-

sioni dell'arte e del design, dei lavori del futuro, soprattutto social e green. Insomma, lo sguardo sul mondo professionale sarà a 360 gradi». Sarà anche possibile mettersi alla prova, per conoscere e capire meglio le proprie attitudini e la propria preparazione e testare le proprie inclinazioni grazie a test e questionari: i ragazzi potranno partecipare a sessioni di job train-

ing per sviluppare le soft skills, seguire presentazioni delle offerte formative o workshop sulle professioni. Gli studenti si cimenteranno con un'escape room, insieme a Fondazione Vodabone, sulle competenze digitali, potranno parlare con uno psicologo dell'orientamento e incontrare grandi enti impegnati nel sociale come Plastic Free, Save the Children ed

Emergency. Inoltre per il

secondo anno, dopo la grande partecipazione riscontrata nel 2023, al Salone Nazionale dello Studente torna anche #EduFin2024, il Salone dell'Educazione Finanziaria, organizzato da Campus con MF - Milano Finanza e Cless Editori. Si tratta del più importante evento dedicato all'alfabetizzazione finanziaria dei giovani e

all'implementazione della preparazione in materia per i docenti. «Un adolescente inglese ha oggi il doppio delle competenze finanziarie di un coetaneo italiano, dietro di noi c'è solo la Bulgaria» - sottolinea l'Ad Domenico Ioppolo - basta un dato come questo per dimostrare quanto un serio programma di educazione finanziaria sia fondamentale. L'obiettivo

è quello di mettere in contatto le scuole con istituzioni finanziarie, associazioni bancarie e operatori del settore. Il programma dettagliato del salone è disponibile sul sito salonedellostudente.it ed è importante ricordare che la partecipazione garantisce agli studenti il riconoscimento di 15 ore ai fini del Peto, l'ex alternanza scuola lavoro.

iproduzione: www.espressonline.it



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA SCALATA DI ROMA TRE

(G) Catt. Digital e Servizi | 773198256 | 06.82.51.1201 | www.leggo.it

«Corsi sempre aggiornati, la nostra ricetta vincente»

Il rettore Fiorucci: «Dal 1992 contiamo 130mila laureati»

LA NOVITÀ

Al via una magistrale in Economia e Gestione della Trasformazione Digitale

.....
Lorena Lolacconi

Dinamica e internazionale, l'Università degli studi di Roma Tre è nata nel 1992 e in poco più di 30 anni si è affermata nei ranking internazionali con un'ottima valutazione, soprattutto tra gli atenei più giovani. Rettore Massimiliano Fiorucci, quanti studenti sono iscritti a Roma Tre? «Il nostro Ateneo conta oggi 35mila studenti provenienti da tutta Italia. Per Roma Tre non sono un semplice numero, ma il patrimonio più prezioso: la testimonianza di quanto l'Ateneo, a poco più di 3 decenni dalla sua fondazione, costituisca un punto di riferimento per la Capitale e l'intero Paese. I nostri studenti, insieme ai 1000 docenti, ricercatrici e ricercatori e agli oltre 130mila laureati, fanno di Roma Tre una grande comunità accademica forte di un solido posizionamento nel panorama scientifico nazionale e internazionale e il riconoscimento di "Eccellenza" del Ministero dell'Università a ben 4 dei suoi Dipartimenti».

Quali?

«I Dipartimenti di Giurisprudenza, con il primo posto in graduatoria nell'area delle Scienze Giuridiche; Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica; Scienze e Studi Umanistici».

Quanti sono i laureati dalla fondazione?

«Oltre 130mila. Di recente è stata costituita l'Associazione "Alumni di Roma Tre" per raccogliere e mantenere vivo

il loro legame con l'Ateneo. Abbiamo immaginato l'associazione come un contenitore di pratiche di eccellenza e di esperienze, che possa essere luogo di scambio e networking per i laureati e una fonte di ispirazione per gli attuali studenti».

L'Università di Roma Tre è una grande struttura, quanti dipartimenti ci sono?

«Tredici Dipartimenti che spaziano in diversi ambiti del sapere. Fin dalla sua costituzione l'Ateneo, che oggi si presenta come un "campus

diffuso", ha insediato le proprie sedi nel quadrante Marconi-San Paolo-Ostiese. Una scelta che ha consentito a Roma Tre di perseguire politiche edilizie che negli anni hanno portato una vera e propria trasformazione, riqualificazione e vivacizzazione del tessuto urbano in cui è inserita, sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che culturale e sociale. Non dimentichiamo poi la recente inaugurazione della sede di Ostia che ospita alcuni corsi dei Dipartimenti di Ingegneria, Giurisprudenza e il corso di laurea triennale in Scienze e culture enogastronomiche».

Quali novità porterete al Salone dello Studente?

«La nostra offerta formativa è composta da 86 corsi tra lauree triennali, magistrali e a ciclo unico, alcuni dei quali erogati interamente in lingua inglese, a dimostrazione di un impegno dell'Ateneo verso l'educazione globale e l'integrazione culturale. A questa ricca offerta si uniscono 69 posti lauream e 27 dottorati di ricerca. Molti di questi

corsi hanno subito dei ritocchi nel corso del tempo, mentre altri, di più recente istituzione, sono frutto delle crescenti sfide che ci pone di fronte la modernità. Questo vale sicuramente per i 2 corsi inerenti all'area sanitaria, partiti lo scorso anno, ovvero la laurea triennale in Ingegneria Biomedica e quella magistrale a ciclo unico in Farmacia. Con lo stesso spirito, vediamo debuttare quest'anno la laurea magistrale in Economia e Gestione della Trasformazione Digitale, nata con l'intento di aggiornare l'offerta formativa, unendo settori e discipline affini per creare professionisti a tutto tondo».

riproduzione riservata ©



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

GIUSEPPE SCHIBONI, ASSESSORE LAVORO E ISTRUZIONE, AL SALONE DELLO STUDENTE DI ROMA

Sportelli psicologici, bandi per disoccupati, sicurezza e welfare aziendale: i progetti per i giovani della regione Lazio

DI OTTAVIANO NENTI

Sportelli di ascolto sul disagio psichico, bandi per inoccupati 18/35enni, con 800 euro di stipendio mensile, sicurezza per i giovani e welfare aziendale sono le iniziative che Giuseppe Schiboni, assessore a lavoro, scuola, formazione, ricerca e merito di Regione Lazio, illustra alle scolaresche che, da oggi al 21 novembre, visitano il Salone Nazionale dello Studente organizzato da Campus alla Fiera di Roma.

Domanda. Assessore Schiboni, tra i servizi che sta potenziando ci sono gli sportelli di ascolto. In che modo?

Risposta. Abbiamo implementato portando da 2 a 10 milioni di euro il budget per introdurre e potenziare, in tutte le scuole laziali, gli Sportelli di ascolto per il disagio psichico, aumentato in modo esponenziale tra i teenager durante e dopo il covid: i pull di psicologi salvaguardano la salute psichica degli alunni, dalla prevenzione del disagio alla cura della sua cronicizzazione, perché la Z Gen è quella che più ha sofferto e soffre gli stressorici dei lunghi lockdown. Oggi inoltre stiamo parlando su una serie di azioni mirate che hanno consentito di rendere il Lazio la regione con il tasso di dispersione scolastica più

basso in Italia: con il 6,1% vantiamo una media migliore dell'obiettivo Ue del 9%, superando regioni come Lombardia (7,8%), Trentino e Veneto.

D. Si sta occupando anche di disoccupazione: con quali iniziative?

R. Con due bandi chiamati Salgo e Risalgo: il primo per 18/35enni; il secondo per over 35. Interessano una platea estremamente vasta, giovani, padri e madri di famiglia che, complice anche la devastante crisi economica degli ultimi anni hanno perso il lavoro e trovano difficoltà a ricollarsi. Offre un tirocinio semestrale, retribuito 800 euro al mese, nel corso del quale possono acquisire le skills per ridurre il mismatch tra le loro competenze e quelle chieste dalle aziende, mentre gli adulti aggiornano e sintonizzano il loro know how alle richieste di mercato. Entrambe le iniziative vogliono sostenere un'azione rafforzativa di attivazione e accesso nel mercato del lavoro per gli adulti disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi inte-

grati di tirocinio, accompagnati da brevi moduli formativi, garantendo un bonus occupazionale, differenziato tra contratti a tempo determinato ed indeterminato, rivolto alle imprese per incentivare il rapido inserimento/reinserimento.

D. Un altro pilastro del suo mandato tratta il noto e grave problema dell'incoltimità sul lavoro.

R. Per la prima volta si dà attuazione a quanto previsto dalla normativa regionale in materia con la definizione del Piano strategico per la salute e sicurezza sul lavoro figlio di un lungo e proficuo percorso all'insegna della condivisione con tutte le parti sociali e datoriali, nonché con gli Enti preposti. Una sorta di piano regolatore generale delle azioni da mettere in campo per prevenire i tanti, troppi, incidenti sul lavoro. Il piano che approviamo in via definitiva entro fine novembre è propedeutico alla emanazione

del piano annuale per la salute e sicurezza sul lavoro che approviamo entro gennaio nel quale saranno puntualizzati gli interventi e le relative risorse.

D. Per il 2025 pensate anche al problema dell'inverno demografico dovuto alla denatalità (in Italia ci sono 1,2 bambini per donna, Ocsel, Come)?

R. Vogliamo introdurre le agevolazioni del welfare aziendale presenti nel centro-nord Europa; i giovani padri e madri lavoratori che hanno i figli nello stesso comparto in cui operano sono più tranquilli, risparmiano il tempo del pendolarismo familiare, si affaticano di meno e sono perciò più produttivi e qualitativi.

D. La progettualità del futuro è anche il fulcro del Salone Nazionale dello Studente, a Roma Fiera da oggi al 21 novembre: a insegnanti, genitori e alunni come consiglia di sfruttarlo al meglio?

R. È una delle rare occasioni in cui gli studenti possono confrontare corsi e proposte didattiche di oltre un centinaio fra università, accademie, ifa, istituti acadmy e altri enti formativi post-diploma: è un momento di approfondimento, scambio e dialogo che non dovrebbe mai mancare nel processo di informazione e decisione delle scelte post-diploma dei giovani. ■



Giuseppe Schiboni



Studenti e insegnanti al Salone di educazione finanziaria a Roma insieme a Campus

La finanza s'impura col gaming

Patuelli (Abi): è istruzione pubblica e diritto di cittadinanza

DI OTTAVIANO NENTI

«Sul 25% dei 15enni italiani la competenza finanziaria è definita insufficiente, contro l'11% dei coetanei Oese. E tra gli adulti della nostra penisola vi sono ancora peggio: sono i più disinformati di tutti - con queste premesse, ieri alla presentazione di #EduFin2024 a Palazzo Altieri di Roma, sede dell'Abi, Paola Frassinetti, sottosegretario al ministero di Istruzione e Merito, ha sottolineato l'importanza del secondo Salone di educazione finanziaria, ospite fino a domani del Salone nazionale dello studente organizzato da Campus alla Fiera di Roma.

Fra i temi dei numerosi incontri di oggi ci sono Educazione finanziaria a scuola, Tutela del risparmio, Leadership femminile, Lauree STEM ed educazione finanziaria e il gaming. Una giornata in borsa, con il direttore di Mf Newsweek, Filippo Baraschi, i giuristi di Mf e numerosi altri come Consob, Abif, Feduf, Abi, Agi (Agenzia nazionale per i giovani), Poste italiane, Uniremit, Alleanza assicurativa, Zurich bank, Next level. Do-



Tenager a scuola di finanza nella sede dell'Abi

mani, ultimo giorno della kermesse, altro fitto calendario di workshop, incontri e gaming 3D sull'educazione finanziaria per studenti e insegnanti (solo nell'istituto, compreso lo spettacolo Ochio alle truffe). Argomenti che approfondiscono le raccomandazioni anticipate oggi a Palazzo Altieri dai professori di settore agli oltre 160 studenti del quarto anno di quattro scuole secondarie di secondo grado (Istituti Leonardo

Da Vinci e Amadeo Avogadro) intervenuti all'incontro. «L'educazione finanziaria è istruzione pubblica e perciò diritto di cittadinanza», ha dichiarato Antonio Patuelli, presidente dell'Abi. «La vostra Next Gen è alate nell'uso degli strumenti digitali, finanziari compresi, ma per questo più esposti alle truffe online», è l'annunzio di Magda Bianco, capo dipartimento tutela di Bankitalia. «I metodi delle transazioni si evol-

gono sempre più in fretta», ha ricordato Guido Stazi, segretario generale dell'Autotutela garante di concorrenza e mercato. «Aver alfabetizzato già 8 milioni di studenti è solo il primo capitolo di un'educazione che in prospettiva sarà permanente». «Conoscere la finanza non serve solo a gestire denaro», ha aggiunto Giovanna Boggio Robutti, direttore generale di Feduf, «ma a sviluppare senso critico in tutti i frangenti della vita reale».

Gli oltre 160 teenager in sala non sono stati solo spettatori, ma hanno interagito con gaming e sondaggi proposti dalla moderatrice Jole Saggese, capo redattore di Class Unbc. Le sorprese sono arrivate dai valori legati alla professione: oltre metà della platea, il 55%, mette al primo posto il lavoro stabile; il 20% il denaro, il 18% la solidarietà nel team e solo il 7% il successo. «La nostra Costituzione italiana non è basata sullo stame ma sul lavoro», ha osservato Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus, primo artefice dell'iniziativa. «La qualità non è solo produzione ma relazione, empatia, scambio, collaborazione. Vivete la condizione ma-

gicia della vostra kuiné. Oggi in classe le relazioni sono una priorità, ma finia la scuola vi disperderete. Per gli strumenti digitali che ha la vostra generazione vi consentiranno di mantenere quei legami e ritrovarli con vita e lavoro». L'ultima domanda va a Roberto Sommeletti, direttore di Mf. «Negli ultimi 20 anni gli under 35 italiani sono diminuiti di oltre 5 milioni (Istat) e circa 2 milioni sono andati a lavorare all'estero perché poco pagati in patria, tanto che l'Italia, finalino di coda per natalità con 1,2 bimbi ogni due persone, si avvia a un'inversione demografica: non servirebbe affiancare l'educazione finanziaria agli studenti con un'educazione retribuitiva alle aziende?». «Serve collegare la formazione alla vita reale che inizia già ai primi anni di scuola. Oltre a creare cittadini consapevoli occorre creare le condizioni affinché il titolo di studio sia un titolo di merito concreto per puntare a un lavoro stabile, in un mondo dove tra formazione e professione si creano onirici ponti e opportunità. E per questi serve informazione e informazione critica, perché sono l'altra faccia della formazione e della coscienza».

di Ottaviano Nenti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Salone Edufin: la finanza è senso critico. E ora si impara con il gaming

di Ottaviano Nenti

«Solo il 2% dei 15enni italiani ha competenze finanziarie definibili sufficienti, contro l'11% dei coetanei Ocs». È tra gli adulti della nostra Penisola va ancora peggio: sono i più disinformati di tutti: con queste premesse, ieri alla presentazione di Edufin2024 a Palazzo Altieri di Roma, sede Abi, Paola Frassinetti, sottosegretario al ministero di Istruzione e merito, ha sottolineato l'importanza del secondo Salone di Educazione Finanziaria, ospite fino a domani del Salone Nazionale dello Studente organizzato da Campus alla Fiera di Roma.

Fra i temi dei numerosi incontri di oggi, mercoledì 20, ci sono Educazione finanziaria a scuola (ore 9,35), Tutela del risparmio (10,20), Leadership femminile, lauree STEM ed educazione finanziaria (10,55) e il gaming. Una giornata in borsa (ore 12), con il direttore di MF Newswires Filippo Buraschi, i giornalisti di MF, e numerosi enti come Consob, Anaf, Feduf, Abi, Ang (Agenzia nazionale per i giovani), Poste Italiane, Unicredit, Alleanza assicurazioni, Zurich bank, Next Level. Domani, giovedì 21 novembre, ultimo giorno della kermesse, altro fitto calendario di workshop, incontri e gaming 3D sull'educazione finanziaria per studenti e insegnanti (salonedellostudente.it), compreso lo spettacolo Occhio alle truffe.

Argomenti che approfondiscono le raccomandazioni anticipate oggi a Palazzo Altieri dai professionisti di settore agli oltre 160 studenti del quarto anno di quattro scuole secondarie di secondo grado (Istituti Leonardo Da Vinci e Amedeo Avogadro) intervenuti all'incontro. «L'educa-

zione finanziaria è istruzione pubblica e perciò diritto di cittadinanza», ha dichiarato Antonio Patuelli, presidente Abi. «La vostra Next Gen è abile nell'uso degli strumenti digitali, finanziari compresi, ma per questo più esposta alle truffe online», l' ammonimento di Magda Bianco, capo dipartimento tutela di Bankitalia. «I metodi delle transazioni si evolvono sempre più in fretta», ha ricordato Guido Stazi, segretario generale Autorità garante di concorrenza e mercato. «Aver alfabetizzato già 8 milioni di studenti è solo il primo capitolo di un'educazione che in prospettiva sarà permanente». «Conoscere la finanza non serve solo a gestire dena-

lo stago ma sul lavoro», ha spiegato Domenico Loppolo, amministratore delegato di Campus, primo artefice dell'iniziativa. «La qualità non è solo produzione ma relazione, empatia, scambio, collaborazione. Vivete la condizione magica della vostra koine», ha esortato l'ad. «Oggi in classe le relazioni sono una priorità, ma finita la scuola vi disperderete. Però gli strumenti digitali che ha la vostra generazione vi consentiranno di mantenere quei legami e intrecciarli con vita e lavoro». L'ultima domanda va a Roberto Sommel, direttore di MF-Milano Finanza, quotidiano, settimanale e website che da quasi 40 anni informa e approfondisce l'evoluzione della finanza: «Negli ultimi 20 anni gli under 35 italiani sono diminuiti di oltre 3 milioni (Istat), e circa 2 milioni sono andati a lavorare all'estero perché poco pagati in patria, tanto che l'Italia, finalino di coda per natalità con 1,2 bimbi ogni due persone, si avvia a un invero demografico: non servirebbe affiancare l'educazione finanziaria agli studenti con un'educazione retribuita alle aziende?»

«Serve collegare la formazione alla vita reale, che inizia già ai primi anni di scuola. Oltre a creare cittadini consapevoli occorre creare le condizioni affinché il titolo di studio sia un titolo di merito concreto per puntare a un lavoro stabile, in un mondo dove tra formazione e professione si creano continui ponti e opportunità. E per questi serve informazione e informazione critica, perché sono l'altra faccia della formazione e della coscienza».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Altri 13 milioni di euro stanziati dal ministero dell'Istruzione per insegnare italiano agli immigrati di prima generazione Valditara: 267 milioni per docenti-tutor e orientatori

DI OTTAVIANO NENTI

«Sono 267 i milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Istruzione e del merito per i futuri docenti tutor e orientatori nel 2024/2025, cui si aggiungono 13 milioni per insegnare italiano agli immigrati di prima generazione: lo ha annunciato ieri Giuseppe Valditara, titolare del dicastero onnicomprensivo, al Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione finanziaria organizzato da Campus con Abi, Anis, Consob e MF-Milano Finanza alla Fiera di Roma. Inoltre, rispondendo alle recenti accuse di razzismo, ha promesso «corsi di italiano anche per i Paesi africani da cui più provengono giovani immigrati, affinché al loro arrivo sappiano già parlare la nostra lingua e integrarsi».

Sollecitato da Alessandra Ricciardi, responsabile del settimanale Italia Oggi-Azienda Scuola e moderatrice dell'incontro, Valditara ha annunciato lezioni sul rispetto della persona non solo nelle 33 ore annue di educazione civica, ma trasversalmente in tutte le discipline: dall'italiano alla filosofia, dalla storia all'inglese. «Il femminicidio si previene con sicurezza, libertà e dignità e lo attribuirei al maschilismo quanto al disagio economico: patriarcato mi sembra una parola obsoleta visto che oggi il potere di padri e madri, come ammettono anche intellettuali come Massimo

Cacciari, è molto sbiadito, e Paolo Crespet parla addirittura di figliocrazia». Anche il sottosegretario all'Istruzione Paola Prassinetti, l'altro ieri all'Abi per l'apertura di #Edutivi, aveva indicato l'autonomia finanziaria delle donne come antidoto alla violenza di genere. «Femminicidi e crisi economica vanno in parallelo», hanno ricordato i massimi esperti del dicastero: «Nel 2013 sono stati 4.325, nel 2021 sono saliti a 4.974. Negli anni di maggiore inflazione, 2022 e 2023, sono arrivati ri-



Giuseppe Valditara

spetti varmente a 5.578 e 5.832». Oggi, giovedì 21 novembre, numerosi altri incontri di educazione finanziaria

per studenti e insegnanti, oltre ai tanti sulle scelte post-diploma dei maturandi. Alle ore 10,10 l'educazione finanziaria a scuola, con Aief e Consulenti assicurativi Alleanza per docenti e dirigenti scolastici; alle 10,45 i corsi del progetto FinCrea con Dario Damiani, capogruppo Fli in commissione bilancio al Senato, Domenico Ioppolo ad Campus ed Emanuele Polucci di Aief, moderati da Giuseppa Defendi, giornalista di MF-Milano Finanza. Alle 10,55 educazione finanziaria e sostenibilità con professionisti di Poste italiane, Zurich bank, Abi e Aief, cocondotti da Filippo Baraschi, direttore di MF Newswires e subito dopo il gaming «Una giornata di borsa con MF». Al primo piano del padiglione 3 Consob allestisce lo spettacolo «La finanza in palcoscenico. Occhio alle truffe». I dettagli sono disponibili su salonedellostudente.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Per Valditarà gli studenti vanno informati sulle opportunità del mondo del lavoro

«Il lavoro è un valore costituzionale. E in scuola non può essere un mondo a parte, che ignora cosa accade fuori dalle aule. Orientare i ragazzi, perché facciano scelte consapevoli nella prosecuzione degli studi, significa individuare i loro talenti e valorizzarli ma anche parlare di cosa li attende nel mondo del lavoro». Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà, intervenendo all'inaugurazione del Salone dello studente di Roma, ha spiegato le ragioni del nuovo piano di orientamento per gli studenti di terza media. Un piano che, insieme alle guide, parlerà con i ragazzi delle opportunità del mondo del lavoro.



Giuseppe Valditarà

Il ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditarà, intervenuto all'inaugurazione del Salone dello studente di Roma, ha spiegato le ragioni del nuovo piano di orientamento per gli studenti di terza media messo in campo in questi giorni con una lettera alle famiglie, allegati anche i dati occupazionali forniti dalle principali associazioni datoriali

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

E gli studenti hanno il diritto di essere informati sulle opportunità del mondo del lavoro
Orientare i ragazzi è un dovere
Giuseppe Valditarà, ministro dell'istruzione e del merito

DI ALESSANDRA RICCIARDI

«Il lavoro è un valore costituzionale. E la scuola non può essere un mondo a parte, che ignora cosa accade fuori dalle aule. Orientare i ragazzi, perché facciano scelte consapevoli nella prosecuzione degli studi, significa individuare i loro talenti e valorizzarli ma anche parlare di cosa li attende nel mondo del lavoro». Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditarà, intervenuto all'inaugurazione del Salone dello studente di Roma, ha spiegato le ragioni del nuovo piano di orientamento per gli studenti di terza media messo in campo in questi giorni con una lettera alle famiglie, allegati anche i dati occupazionali forniti dalle principali associazioni datoriali. Una piccola rivoluzione che ha fatto staccare la bocca a sinistra, ma solo da noi in Italia. In questa avventura, Valditarà è stato aiutato da alcuni partiti alla parola lavoro», replica Valditarà. E in merito alle polemiche per il suo intervento alla presentazione della Fondazione Cecchetti, Valditarà ribadisce: «Rivedendo quanto detto, i femminicidi sono la punta di un iceberg che è fatto di maschilismo, di mancanza di rispetto verso la donna, di discriminazione, di aree di deprivazione e di marginalità sociale. E su tutto questo che dobbiamo lavorare e noi lo stiamo facendo per garantire sicurezza, libertà e dignità a ogni donna».

Domanda. Perché ha deciso di far parlare l'orientamento dei ragazzi di terza media con una lettera ai genitori?
Risposta. Si tratta di una iniziativa coerente con il valo-

re che attribuiamo all'orientamento. Non è un caso che abbiamo introdotto sin dal nostro insediamento le figure dei docenti tutor e orientatori, che sono funzionali a personalizzare, in collaborazione con gli insegnanti dell'intera classe, la didattica, per sostenere chi ha bisogno di aiuto e chi invece può correre, ma anche per aiutare i ragazzi nella scelta del percorso di studi più adatto alle loro inclinazioni e alle loro aspirazioni. In questo scenario, è importante anche il dialogo con le famiglie.

D. Ma perché allegare i dati sulle prospettive occupazionali?

R. Abbiamo chiesto alle principali associazioni di categoria di indicare lo stato occupazionale per i diversi profili. Da cui emerge un mismatch preoccupante tra offerta e domanda di lavoro. Nei prossimi quattro anni si stima che quasi mezzo milione di posti di lavoro resti scoperto per carenza di profili professionali adeguati. E questo è un danno per la competitività delle imprese ma anche per i nostri ragazzi a cui rischiamo di rubare prospettive di lavoro che invece possono essere interessanti e realizzanti. Ecco perché è giusto informare innanzi tutto le famiglie su quali sono le prospettive del diverso indirizzi.

D. Questo non rischia di svuotare i sogni dei giovani?

R. No, i giovani, e in concreto tanti nelle scuole, devono coltivare i loro sogni. Esistono tante intelligenze diverse, tante diverse inclinazioni, e sono tutte meritevoli di essere perseguite. Ritengo che sia compito della scuola orientare i ragazzi perché facciano scelte consapevoli nella prosecuzione degli studi, e questo significa individuare i loro ta-

lenti e valorizzarli ma anche parlare di cose li attende nel mondo del lavoro, di quali sono i profili più richiesti e più crescenti con le loro potenzialità.

D. Con la riforma del 4+2, aperte le porte alle imprese anche nell'aggiornamento dei curricula.

R. L'aggiornamento dell'istruzione tecnica e professionale in quattro anni invece che in 5 non condanna i programmi togliendo un anno ma mette in campo programmi nuovi, che tengono anche conto di come sta cambiando il mondo produttivo. Fattorino sulla quantità piuttosto che sulla qualità. E in questo, il dialogo con il mondo delle imprese è importante. Al tempo stesso però potenziamento italiano, matematica e inglese, perché sono materie base importanti nelle quali tra l'altro maggiori sono le difficoltà registrate dagli studenti. Quindi programmi

potenziati ed aggiornati, dopo i quali scegliere di proseguire con i due anni degli Iti, oppure con l'università o accedere direttamente al mondo del lavoro.

D. Cosa risponde a chi a sinistra rivendica che lavoro e scuola devono restare mondi separati?

R. Il lavoro è un valore costituzionale. E la scuola non può essere un mondo a parte, che ignora cosa accade fuori dalle aule. Dobbiamo dare ai nostri studenti tutti gli strumenti perché possano crescere cittadini liberi e realizzati. Tra l'altro solo da noi in Italia vi è questa avversione di alcuni partiti e di qualche sindacato al rappor-

to fra scuola e imprese, quando ne parlo nei convegni internazionali anche per i ministri di area progressista, dalla Germania agli Usa di Biden, è un fatto scontato che scuola e impresa dialoghino. Per noi è una piccola rivoluzione, per loro un fatto scontato.

D. Restando ai temi di attualità, le sue parole sui femminicidi alla presentazione della Fondazione Cecchetti sono state molto criticate dal centrosinistra.

R. Mi permette innanzitutto una premessa. Quando un fantoccio con la mia immagine è stato dato alle fiamme in un corteo studentesco a Torino, quando ancora in queste ore sono comparse nuove minacce sotto al Mim non ho sentito da alcuni partiti nessuna parola di solidarietà nei miei confronti. E questo è quanto di più lontano dovrebbe esistere in una società democratica, in cui si può anche non essere d'accordo con l'avversario su tutto, ma in cui la violenza verso la persona dovrebbe essere sempre stigmatizzata. Torno ora alla vicenda Cec-

chetti. Prima di registrare l'intervento mi sono interrogato se fosse opportuno affrontare il tema nel suo complesso in quella circostanza e ho deciso che era il caso di farlo, perché quando c'è una giovane donna a cui in vita viene rubata per un no, non ritengo sia utile fare discorsi di cir-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stanza, serve il coraggio della schiettezza per non dire cose banali o peggio ipocrite. E sono rimasto francamente molto stupito dalle polemiche che le mie parole hanno destato.

D. La accusano di aver disconosciuto il problema negando che vi sia ancora in Italia il patriarcato, di aver scaricato tutte le colpe sugli immigrati.

R. No, io ho fatto un ragionamento molto più articolato, di cui alcuni hanno preso quante faceva comodo per costruire una polemica strumentale. E che lo si faccia quando si parla di donne oltraggiato, ucciso lo trovo molto grave. Partito dal patriarcato. Ci sono illustri intellettuali anche di sinistra che lo hanno sostenuto prima di me, senza destare nessuno sculporre, penso a **Paolo Crepet** o a **Massimo Cacciari**: il patriarcato, come potere del padre, nella società italiana e nella famiglia è finito. Il problema non è la figura del padre e neppure della madre, che anzi purtroppo sono sempre più sbiadite come punti di riferimento per i figli, il problema è il maschilismo, che conduce alla discriminazione sul posto di lavoro, alla violenza fisica e morale o infine al femminicidio. I femminicidi sono la punta di un iceberg innanzitutto culturale, in cui c'è anche la immaturità del maschio che non sopporta i no. Se vogliamo veramente sconfiggere ogni forma di violenza, penso alle violenze sessuali che purtroppo negli ultimi 11 anni sono aumentate in modo significativo, dobbiamo analizzare tutte le cause e fra queste ho aggiunto anche, e sottolineo an-

R. Il rispetto verso le donne è sancito come obiettivo delle competenze nelle nuove Linee guida per l'educazione civica, che invito a leggere. E non era mai accaduto prima che fosse tra gli obiettivi di apprendimento dei ragazzi. Abbiamo così ritenuto di riaffermare la centralità della persona, contenuta nella nostra Costituzione, fondamento del nostro essere una repubblica democratica, centralità che si declina nel rispetto verso ogni persona, e in particolare verso ogni donna.

D. L'Educazione civica ha 33 ore annuali e deve coprire diverse educazioni. Non è un po' poco per educare al rispetto?

R. Questo è un errore che sento sovente. Le 33 ore sono dedicate appunto alle singole educazioni, da quella finanziaria a quella stradale, mentre l'educazione al rispetto è un obiettivo che deve intervenire, come scritto nelle Linee guida, tutte le discipline. Sì, l'educazione al rispetto sempre.

— © Riproduzione riservata —

che, la marginalità sociale e la devianza che discendono dalla immigrazione irregolare. E su tutto questo che dobbiamo lavorare e noi lo stiamo facendo per garantire sicurezza, libertà e dignità a ogni donna, rispetto a ogni persona.

D. Insisto, perché tiene in ballo gli immigrati?

R. Perché se guardiamo i casi di violenza sessuale, ed era a questi che mi sono riferito nel mio intervento, i dati di Lazio e Viminale sono chiari nell'indicare che la proporzione il contributo degli immigrati clandestini è particolarmente rilevante. Negare la realtà non aiuta a risolvere i problemi. Noi oltre a denunciare il problema lo affrontiamo.

D. Il presidente della repubblica Mattarella ha ribadito il valore dell'integrazione proprio per garantire più sicurezza.

R. Nessun governo ha fatto tanto per l'integrazione come il nostro. Per il mio ministero, ho firmato un decreto che per la prima volta finanzia, con 13 milioni di euro, corsi di potenziamento di italiano obbligatori per gli studenti stranieri, anche arrivati illegalmente, che non conoscono la nostra lingua, perché il primo passo per una vera integrazione è la conoscenza della lingua.

D. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha accusato però di non aver fatto nulla a scuola per prevenire e combattere la violenza contro le donne.

Periodici



Aumenta pignoranza sul valore della previdenza e degli investimenti tra i ragazzi Al via Edufin, il Salone dell'Educazione Finanziaria a Roma dal 19 al 21/11

Al via la seconda edizione di #Edufin, il Salone dedicato all'educazione finanziaria per i giovani, ospitato al Salone Nazionale dello Studente di Campus (Roma Fiera, 19-20-21 novembre, ore 9:00-13:30) per avvicinare il mondo dell'economia a scuole, docenti e studenti che ospiterà 60 mila giovani. L'obiettivo è quello di contribuire ad accendere i riflettori sull'alfabetizzazione finanziaria dei giovani, entrata quest'anno a far parte dei piani di studio scolastici, grazie al Ddl Capitali del 5 marzo 2024. Una road map che dovrebbe portare ad alzare il livello di conoscenza in queste materie, oggi ancora troppo basso: secondo il Terzo Rapporto Edufin Index, gli italiani si fermano a un punteggio di 56 su 100, meno della sufficienza, con un generation gap che vede i 18-24enni ottenere 7 punti in meno degli over 35. Edufin sarà inaugurato dal convegno «A sostegno del futuro: l'educa-

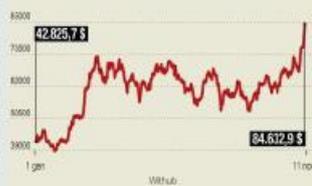
zione finanziaria nella scuola», ospitato da Abi, Associazione Bancaria Italiana il 19 novembre (Sala Scuderie di Palazzo Alfani, ore 10:30), in collaborazione con FEduF. I saluti istituzionali saranno portati da Paola Frassonetti, Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Interverranno Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, Guido Stazi, Segretario Generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Gabriella Alemanno, Commissario Consob,

Stefano Lucchini, presidente FEduF, Giovanna Boggio Robutti, Direttore generale FEduF, Roberto Sommella, direttore di Milano Finanza e Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus. Conclusioni di Antonio Patuelli, presidente ABI. Il programma anche l'incontro «Educazione Finanziaria e Sostenibilità», con AIEF, Associazione Italiana Educatori Finanziari, ABI, Associazione bancaria italiana, Consulenti del Lavoro, Poste Italiane e Zurich Bank. Consob, Commissione nazionale per le società

e la Borsa, presenterà corsi e servizi per studenti, Alleanza Assicurazioni terrà tre eventi educativi, «Protection Day», i cui contenuti saranno tratti dall'itinerario di Educazione Finanziaria a scuola, un progetto che, in collaborazione con AieF, coinvolge oltre 100 istituti scolastici in tutta Italia. Tra i partner anche Borsa Italiana.

In Fiera di Roma, e per tutte e tre le giornate del Salone Nazionale dello Studente, si svolgeranno le altre attività di Edufin per i giovani e le scuole: conferenze, speech e workshop su tematiche finanziarie, laboratori e game. I ragazzi saranno coinvolti in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore mentre i docenti troveranno un supporto per affrontare il nuovo percorso didattico previsto e incentivato dal Ministero. (riproduzione riservata)

LA CORSA DI BITCOIN DA INIZIO ANNO



L'ANDAMENTO DELL'ORO DA INIZIO ANNO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





RAPPORTO EDUCAZIONE FINANZIARIA

A cura di Salvatore Licciardello

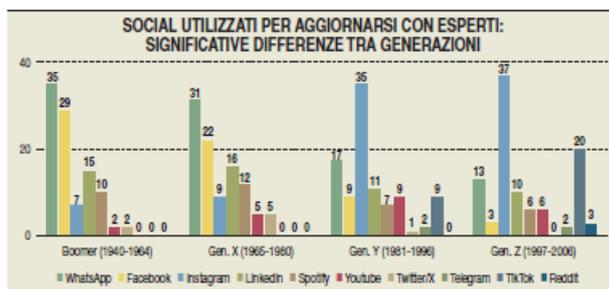


L'Osservatorio Pictet Am 2024 rivela abitudini e comportamenti dei risparmiatori italiani COMPRO CRIPTO CON TIKTOK

I giovani seguono i social network per investire

DI SANDRA RICCIO

Cresce l'interesse per la finanza, ritenuta cruciale per realizzare i propri progetti di vita. I social network si confermano quale canale preferito per informarsi, svezia Instagram tra i giovani anche per consigli di investimento mentre mercati sempre più complessi impattano sulle capacità di risparmio e sulle scelte di investimento ancora troppo orientate al breve termine. È quanto emerge, in sintesi, dall'«Osservatorio Edufin Pictet Am 2024: Educare al futuro» presentato da Pictet Asset Management e arrivato alla sua quarta edizione. La nuova ricerca, focalizzata sull'analisi dello stato dell'arte dell'alfabetizzazione finanziaria in Italia, è stata presentata in occasione del mese dedicato all'educazione finanziaria. Il titolo di quest'anno vuole fotografare quello che possiamo definire come il minimo comun denominatore di obiettivi, paure e bisogni dell'educazione finanziaria e del risparmio di oggi: l'orientamento al futuro. La ricerca è stata realizzata da Pictet Am sotto la Direzione di Nicola Ronchetti, Fondatore e Ceo di Finer Finance Explorer, Istituto di ricerca specializzato in ambito finanziario. Che cosa racconta lo studio? Dall'Osservatorio è emerso che la complessità economica, unita al desiderio di realizzare i propri progetti di vita, accrescono l'interesse per l'educazione finan-



ziaria, che registra una crescita del 12% rispetto ai livelli del 2021. I giovani, in particolare, si dimostrano sempre più attenti ai temi economico-finanziari, con oltre il 40% del campione che desidera aumentare il proprio livello di conoscenza finanziaria. I social network si confermano tra i principali canali di informazione finanziaria, con una crescita di circa il 10% in tre anni. In particolare, Instagram conquista sempre di più i giovani che nel 35% circa dei casi lo usano sia per informarsi che per ricercare consigli di investimento. Di contro, l'individuazione di contenuti e/o referenti adeguati rimane l'ostacolo principale per il 39% del campione. L'orizzonte di breve periodo continua a dominare le scelte di investimento, complice la complessità dello scenario

macro e la difficoltà a risparmiare. Il 70% della popolazione dichiara di soffrire di ansia finanziaria, alimentata a sua volta da una diffusa avversione al rischio e un'insufficiente conoscenza finanziaria. Quale è la rotta degli investimenti? Tra gli investitori, il 47% del campione italiano investe in obbligazioni e il 22% in immobili. Mentre i giovani risparmiatori, più idonei a investire in azioni in ottica di lungo termine, continuano a mostrare poco interesse e scarsa conoscenza di strumenti a loro più adatti, quali i Pac o la previdenza complementare. Infine, negli ultimi anni si registra un progressivo sviluppo della digitalizzazione della finanza. Ad oggi, oltre il 40% di Boomer e GenX si avvale del banking online, mentre tra i più giovani questo strumento è affiancato e,

nel caso della GenZ, superato dal trading on line e dall'acquisto di crypto valute. «Negli ultimi quattro anni la crescente complessità dei mercati finanziari, unita alle incertezze geopolitiche ed economiche, ha indubbiamente alimentato un maggiore interesse per la materia, la cui conoscenza e comprensione è ritenuta oggi cruciale da tutti per riuscire a realizzare i propri progetti di vita - dice Daniele Cammilli, Head of Marketing di Pictet Asset Management -. Tuttavia, continua a persistere un gap tra quelle che sono le iniziative promosse in questo ambito e l'effettiva crescita del livello di alfabetizzazione finanziaria in Italia. Ciò appare evidente sia nella difficoltà a trovare contenuti adeguati, sia nelle scelte di investimento che risultano

spesso inefficienti e focalizzate sul breve termine. Esempio emblematico sono ancora una volta i giovani: oltre la metà di loro si informa quasi quotidianamente sui temi finanziari, prediligendo i canali social - in particolare Instagram - salvo poi non ritenersi soddisfatti dei contenuti e dell'affidabilità dei referenti. A questa difficoltà è imputabile l'incapacità di vedere il risparmio e gli investimenti in un'ottica di lungo termine, disciplinata da una attenta pianificazione finanziaria. Ad esempio, i più giovani mostrano una pericolosa predilezione per il trading on line o l'acquisto di crypto valute, piuttosto che optare per approcci improntati alla diversificazione e alla comprensione del rischio attraverso un ingresso graduale nei mercati azionari tramite un Pac o pensare ad attivare forme di previdenza complementare. Alla luce di ciò, noi operatori dobbiamo impegnarci nell'educare al futuro gli investitori di oggi e di domani, estendendo ad un più ampio pubblico (generazioni e ricchezza) i servizi tipici della consulenza finanziaria, attraverso modelli di servizio innovativi, e promuovendo in primis una corretta pianificazione finanziaria per obiettivi. Un lavoro che noi di Pictet AM portiamo avanti da anni, attraverso molteplici iniziative, consapevoli dell'importanza economica e sociale di un'educazione finanziaria di qualità e sempre più accessibile a tutti». (riproduzione riservata)

Previdenza, il 78% della popolazione dichiara di non pensarci affatto La Gen Z è attratta dalla speculazione e dagli asset digitali

La difficoltà nell'accantonare dei risparmi, per raggiungere una serenità economica, si riflette sull'ansia finanziaria, di cui si dice affetta circa il 70% della popolazione in Italia. Le motivazioni sono molteplici: caro vita, incremento degli interessi su mutuo o debiti, maggiore paura di non essere in grado di sostenere eventuali spese straordinarie, timori per la pensione. In generale, il livello di ansia finanziaria appare proporzionale all'educazione finanziaria: quanto più è scarsa la conoscenza della materia, tanto inferiori sono i rischi economico-finanziari percepiti. Questa correlazione è ben evidente anche nel

caso della previdenza complementare, dove il 78% del campione dichiara di non pensarci minimamente, sebbene oggigiorno si comunichi moltissimo sull'importanza di una pensione integrativa, in particolare modo per le giovani generazioni che, dal canto loro, non sembrano preoccuparsene; il 55% di GenY e GenZ afferma di non averci ancora pensato (Fig.6). «La consulenza finanziaria continua a svolgere un ruolo fondamentale, soprattutto alla luce delle evidenze emerse quest'anno riguardo all'accumulo del risparmio in generale e alla sua corretta e diversificata gestione a lungo termine»

conclude Nicola Ronchetti di Finer. Anche nel 2024 la maggiore complessità del mercato, unita alla difficoltà nell'identificare contenuti di valori e consulenti di fiducia, ha generato un forte bias rispetto all'orizzonte temporale di investimento. In un anno in cui il mercato azionario ha ripreso a performare bene, la visione di breve termine, unita all'idea di un rendimento sicuro offerto dai Titoli di Stato, ha tuttavia continuato a prevalere. Tra gli investitori, il grosso dei portafogli è risultato carico di bond e titoli governativi italiani (47%) seguiti da investimenti immobiliari (22%), con appena un 9% di azioni (inferiore

rispetto all'11% del 2023), mostrando una scarsa diversificazione del rischio. Guardando poi alla propensione all'investimento per fasce d'età, persiste il «paradosso» dell'investimento a lungo termine, dove sebbene un giovane sia il soggetto più indicato per investire in azioni, dalle evidenze della ricerca risulta che l'azionario cresce d'attrattività con l'avanzare dell'età. Analogamente, i giovani si mostrano meno interessati (e meno a conoscenza) di strumenti ritenuti ideali per iniziare il proprio percorso di pianificazione finanziaria e investimento di lungo periodo: i Piani di Accumulo (PAC). (riproduzione riservata)

L'educazione finanziaria per lo sviluppo

Ruolo delle banche e diffusione delle conoscenze economiche per l'inclusione

Promuovere sviluppo e inclusione economica e sociale facendo leva sull'educazione finanziaria è una priorità per le banche. La maggiore consapevolezza riguardo all'importanza della finanza personale, del risparmio e dell'investimento è infatti chiave di stabilità e crescita, a supporto dell'autonomia delle persone e della sostenibilità delle comunità. L'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze e competenze finanziarie, assicurative e previdenziali dei cittadini sono a supporto della capacità di pianificare il presente, costruire il futuro e affrontare anche momenti imprevisti e finanziariamente complessi, compiendo scelte più consapevoli.

Oggi più che mai, inoltre, è necessario favorire una cultura sempre più attenta alla gestione del denaro attraverso le tecnologie digitali e rispetto alle nuove forme di economia sostenibile. Un obiettivo che l'Associazione Bancaria Italiana promuove anche attraverso l'incontro e il confronto tra settore bancario, istituzioni, mondo della scuola, operatori del terzo settore, associazioni dei consumatori. Un impegno che nel Mese dell'Educazione Finanziaria - quest'anno in settima edizione a cui ABI partecipa - si concretizza in un fitto calendario di appuntamenti e, in particolare, nel sostegno attivo alla seconda edizione del Salone EDUFIN, promosso da Campus e Class Editori per la diffusione della cultura finanziaria nelle scuole superiori italiane.

L'attenzione per l'educazione finanziaria è un impegno che ABI porta avanti da molti anni, che ha valorizzato inserendolo all'interno del proprio statuto e attraverso la costituzione nel 2014 della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio con cui agisce in stretta sinergia per il perseguimento di obiettivi formativi e divulgativi su tutto il territorio nazionale, con una attenzione particolare ai giovani anche grazie ad azioni d'impatto. Per rafforzare l'accrescimento della cultura economica, ABI e FEduF hanno partecipato attivamente al dibattito che ha portato all'introduzione nel nostro ordinamento scolastico dell'educazione finanziaria quale componente indispensabile dell'educazione civica.

Proprio la scuola assume un rilievo fondamentale. Infatti, per trasmettere ai più giovani nozioni e capacità economiche. È quindi opportuno e necessario che l'educazione finanziaria sia pienamente integrata nei piani formativi, comprendendo anche l'ambito della formazione professionale e post diploma, quale competenza indispensabile per il pieno esercizio dei diritti e doveri di ogni cittadino, nonché per la sostenibilità a lungo termine a livello individuale e sociale. A questo si affianca anche l'attenzione per la formazione dei docenti, indispensabile per rendere concreto ed efficace l'inserimento della materia nei cicli scolastici.

Il mondo bancario contribuisce attivamente



In alto l'Assemblea Annuale ABI. In basso da sinistra: Gianfranco Torriero, Vice Direttore Generale Vicario ABI e a destra Palazzo Arleri dove ABI a Roma ha sede

alla diffusione delle competenze economiche per rispondere alle esigenze di cultura finanziaria dei cittadini. Ciò avviene sia tramite numerosi programmi educativi promossi e realizzati da FEduF in raccordo con le banche o implementati in autonomia dai singoli Istituti. Sia attraverso i numerosi progetti promossi da ABI d'intesa anche con le associazioni dei consumatori, per predisporre campagne informative su tematiche economiche e volti a rafforzare anche i temi della sicurezza nell'utilizzo dei più innovativi strumenti bancari e di pagamento. Sia sviluppando attività dal carattere più trasversale, in raccordo anche con realtà europee quale la Federazione Bancaria Europea.

Nell'ambito di questo impegno, si sviluppa la forte attenzione ai temi della valorizzazione delle diversità. In particolare, attraverso iniziative per l'inclusione finanziaria di donne vittime di violenza, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali di settore, e per la prevenzione e il contrasto della violenza

economica, anche di genere, come gli strumenti realizzati da ABI e FEduF in sinergia con il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in collaborazione con le banche e le associazioni dei consumatori.

Gianfranco Torriero
Vice Direttore Generale Vicario ABI

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

FEduF
Fondazione per l'Educazione
Finanziaria e al Risparmio

TASSI. Le politiche monetarie delle banche centrali sostengono il ciclo economico ma non basta QUANDO L'INFLAZIONE MORDE I PROFITTI

La Fed valuta il terzo taglio del costo del denaro a dicembre

DI ANNA MARIA CASTELLO

Gli ultimi dati sull'Ipc negli Stati Uniti confermano le aspettative su un approccio cauto da parte della Federal Reserve in occasione della riunione di dicembre. «A ottobre 2024, infatti, l'indice dei prezzi al consumo è salito al 2,6% su base annuale, in leggero rialzo rispetto al 2,4% di settembre ma ampiamente in linea con le previsioni degli economisti - dice Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm -. Tuttavia, l'Ipc core, che esclude le categorie più volatili come i generi alimentari e l'energia, rimane stabile a un livello relativamente alto, pari al 3,3%, ancora al di sopra della zona di comfort della Fed». L'esperto spiega che il mercato ha reagito in maniera contenuta a questi dati: sebbene il tasso d'inflazione rimanga moderato, la pressione prolungata dei prezzi core suggerisce la possibilità che la banca centrale americana debba riesaminare con attenzione la propria politica dei tassi. «Con la riunione di dicembre all'orizzonte, il mercato attualmente valuta circa il 60% di possibilità di un terzo taglio quest'anno, riflettendo le attuali preoccupazioni sulla persistenza



dell'inflazione, anche a fronte di una riduzione della crescita - dice Flax -. Se le pressioni inflazionistiche dovessero confermarsi costanti anche nel 2025, i mercati potrebbero stimare dei tagli dei tassi più contenuti in futuro, il che suggerisce una prospettiva di investimento più cauta per l'anno che verrà». Ma come incidono le mosse delle Banche centrali sui mercati? I tassi di interesse e le politiche monetarie, implementati dalle Banche centrali come la Federal Reserve negli Stati Uniti o la Bce in Europa, non solo influenzano i mercati finanziari ma si adatta-

no anche ai trend economici di base. Le Banche centrali monitorano costantemente una serie di indicatori macroeconomici, tra cui l'inflazione, la crescita economica e l'occupazione, per decidere la direzione della politica monetaria. In questo senso, i tassi e le politiche monetarie si allineano alle esigenze dell'economia per favorire la stabilità e la crescita. Ad esempio, in un contesto di crescita economica sostenuta e di inflazione in aumento, le Banche centrali tendono a «rialzare i tassi di interesse» per contenere la pressione infla-

zionistica e mantenere il potere d'acquisto. Questo approccio è stato evidente negli Stati Uniti e in Europa durante i periodi di espansione economica degli ultimi anni, quando le autorità hanno adottato politiche restrittive per evitare che l'economia si «suriscaldasse». In altre parole, i tassi più alti servono a raffreddare l'economia, rendendo più costosi i prestiti e riducendo quindi la spesa e l'investimento eccessivo.

Viceversa, in periodi di recessione o di rallentamento economico, le Banche centrali tendono ad «abbassare i tassi di interesse» e a promuovere politiche monetarie espansive per incentivare la spesa e stimolare la crescita. In questo scenario, tassi più bassi rendono più conveniente prendere in prestito denaro, sia per le aziende che per i consumatori, favorendo quindi investimenti e consumi che aiutano l'economia a riprendersi. L'approccio adottato dalle banche centrali durante la crisi finanziaria globale del 2008 e la pandemia di Covid-19 ne sono un esempio: i tassi sono stati abbassati quasi a zero, e sono stati lanciati programmi di acquisto di titoli per iniettare liquidità nell'economia e favorire la ripresa.

In pratica, i tassi di interesse e le politiche monetarie rispondono ai trend economici di base. L'obiettivo primario delle Banche centrali è mantenere la stabilità economica, favorendo la crescita e tenendo sotto controllo l'inflazione. Le loro decisioni non sono casuali ma si adattano all'andamento dell'economia per cercare di stabilizzarla nei momenti di difficoltà e di moderare l'espansione nei periodi di forte crescita. Questo continuo aggiustamento rende i tassi di interesse e la politica monetaria strumenti cruciali per rispondere e adeguarsi ai trend economici a lungo termine.

Le politiche delle Banche centrali e i cambiamenti economici globali possono avere effetti significativi sugli investimenti. Comprendere il ruolo della politica monetaria e dei tassi di interesse aiuta gli investitori a interpretare i cicli di mercato e a posizionare meglio i propri investimenti in funzione delle fasi economiche. Ad esempio, quando i tassi sono bassi, le azioni e gli asset più rischiosi tendono a performare meglio, mentre i periodi di tassi in aumento possono favorire investimenti più conservativi come le obbligazioni. (riproduzione riservata)

Le criptovalute hanno reso i mercati finanziari più accessibili al pubblico Non serve più un intermediario come una banca o un broker per investire?

Spesso i piccoli investitori sono attratti da «modi di investimento come le criptovalute, che offrono potenziali guadagni elevati ma comportano anche rischi significativi. Al centro dell'attenzione in questi giorni c'è il Bitcoin, la moneta virtuale più popolare. Da inizio anno guadagna oltre il 100% e si è portata, dopo il voto Usa, sopra quota 93mila dollari. Il suo valore è in continuo aggiornamento e l'ipotesi degli esperti è che presto possa arrivare a valere 100mila dollari. I rischi tuttavia sono alti. Questo strumento, in passato ha dimostrato di essere molto volatile passando in poco tempo da alti picchi a forti crolli. Le criptovalute possono avere un ruolo all'interno di un portafoglio diversificato. È tuttavia molto importante non puntare tutto su di esse. Un approccio disciplinato, con un focus su investimenti solidi e diversificati, tende a dare risultati migliori nel lungo termine. La benzina per la corsa del Bitcoin arriva dall'ottimismo degli operatori per le criptovalute dopo la vittoria alle elezioni presidenziali Usa di Donald Trump. In campagna elettorale Trump, che in passato aveva definito le criptovalute «una truffa», ha fatto sperare in una regolamentazione più soft del mondo delle monete virtuali, abbracciando gli asset digitali e facendo una serie di promesse alla comunità delle criptovalute, tra cui il ridimensionamento delle normative federali, la promessa di licenziare

il presidente della Sec, Gary Gensler, l'impegno a costruire una riserva statunitense di criptovalute e a rendere gli Stati Uniti «la capitale delle criptovalute del pianeta».

Ora il mercato spera in questa maxi-apertura. Anche i prezzi delle altre criptovalute sono cresciuti, con il token meme Dogecoin che ha raggiunto un massimo da tre anni.

«Trump ha sempre mostrato un forte sostegno verso gli asset digitali e ciò sembra prospettare un domani rosso per le criptovalute, viste anche le sue dichiarazioni in cui si impegna a fare degli Stati Uniti un hub globale per il trading e lo sviluppo di questa classe di attività - dice Adrian Fritz, Head of Research di 21Shares -.

A sostenere il settore dovrebbe arrivare anche la tendenza del tycoon a favorire una certa deregolamentazione dell'economia, cosa che potrebbe aprire ulteriori nuove possibilità, creando anche migliaia di posti di lavoro a livello nazionale».

Le criptovalute hanno reso i mercati finanziari più accessibili a un pubblico ampio. Non serve più un intermediario come una banca o un broker per acquistare, vendere o scam-

biare risorse finanziarie. Chiunque, con una connessione internet, può partecipare al mercato delle criptovalute.

Questo accesso aperto è permesso dalla tecnologia blockchain, che consente transazioni sicure e verificabili senza bisogno di un ente centralizzato. Questo ha cambiato radicalmente il funzionamento dei mercati, rendendoli più democratici e decentralizzati.

La digitalizzazione ha introdotto nuovi strumenti di investimento. Ad esempio, oltre alle criptovalute come Bitcoin e Ethereum, sono emersi token basati su asset specifici e Nft (Non-Fungible Tokens), ampliando le possibilità di investimento oltre i titoli tradizionali come

azioni e obbligazioni. Alcuni strumenti, come i DeFi (Finanza Decentralizzata), permettono agli utenti di ottenere rendimenti attraverso prestiti, staking, e pool di liquidità, rendendo le crypto non solo asset di scambio ma veri strumenti di investimento e di gestione del denaro. Con l'avvento delle criptovalute, i regolatori finanziari stanno affrontando sfide inedite. La natura decentralizzata delle crypto rende difficile l'applicazione delle normative tradizionali e crea questioni legate alla sicurezza, alla protezione dei consumatori e al riciclaggio di denaro. Alcuni paesi stanno cercando di regolamentare il mercato crypto per renderlo più sicuro e affidabile, ma esiste un equilibrio delicato tra regolazione e innovazione, poiché normative troppo stringenti potrebbero soffocare lo sviluppo del settore.

In pratica, le criptovalute e la digitalizzazione stanno trasformando i mercati finanziari rendendoli più aperti, accessibili e innovativi, ma anche più complessi e rischiosi. Per gli investitori e i partecipanti ai mercati, è essenziale comprendere questi cambiamenti, valutare attentamente i rischi e restare informati sull'evoluzione delle normative e delle tecnologie. (riproduzione riservata)



BORSE. Dopo il voto in Usa sono arrivati i rialzi ma gli investitori guardano ai bilanci societari

LE AZIONI SNOBBANO LA POLITICA

Perché ai gestori di portafoglio non bastano le promesse elettorali

DI SALVATORE LICCIARDELLO

Nell'ultimo periodo sui mercati finanziari ha tenuto banco il tema delle elezioni Usa. L'attesa degli operatori era grande e ha mosso i listini sia prima, sia dopo il voto. Particolarmente positiva è risultata la settimana successiva all'esito dalle urne: il ritorno di Donald Trump alla guida della Casa Bianca e la fine delle incertezze ha portato a rialzi intorno al 4% per gli indici azionari globali e a nuovi record per la piazza di Wall Street. Il titolo di Stato a dieci anni degli Stati Uniti prima è arrivato a sfiorare il 4,5% di rendimento per poi chiudere la settimana praticamente invariato. La vittoria dei Repubblicani è stata schiacciante e ha visto Trump diventare il primo presidente repubblicano eletto per due mandati non consecutivi, ottenendo il controllo sia della Camera che del Senato il così detto 'republican sweep'. Le borse hanno subito festeggiato. Non tutte però. A brindare è stata soprattutto Wall Street con le aziende Usa che sono



in attesa dei benefici a livello di utili delle politiche fiscali di tagli delle tasse e deregolamentazione che Trump ha promesso in campagna elettorale. «Decisamente meno bene in Europa dove si teme un impatto negativo sugli utili aziendali soprattutto a causa dei dazi» è il commento del team di gestione di Pharus. Gli esperti sottolineano che è opinione comune sui mercati che le politiche di Trump siano inflazionistiche, i dazi di fatto

sono una tassa sui consumi, anche le liberalizzazioni, la lotta all'immigrazione clandestina, nonché il regime fiscale migliore per le imprese possono avere effetti inflazionistici, ed è questa la preoccupazione del mercato dei bond dove si vedono tassi tendenzialmente in rialzo. Il mercato dunque sta mettendo nel focus il tema dell'inflazione e guarda con più attenzione all'Europa. Ma le borse sono davvero così dipendenti dalla politica oppu-

re rispondono maggiormente ai trend delle economie? Occorre dire che da un lato, la politica ha un impatto immediato e diretto sulle borse. Decisioni come le politiche fiscali, la regolamentazione e gli accordi commerciali possono generare reazioni significative da parte degli investitori. Ad esempio, una politica di tagli alle tasse come quella proposta da Trump può alimentare un ottimismo temporaneo nei mercati, facendo aumentare i prezzi delle azioni, soprattutto in settori che beneficiano direttamente di tali politiche (come le small caps americane e i settori meno regolamentati). Le elezioni stesse spesso creano volatilità poiché gli investitori tentano di anticipare l'impatto delle politiche del nuovo governo. Dall'altro lato, i trend economici a lungo termine sono altrettanto determinanti. I fondamentali economici come la crescita del pil, l'inflazione, i tassi d'interesse e la disoccupazione influiscono profondamente sulle performance aziendali e sulla valutazione complessiva del mercato.

A lungo termine, le Borse tendono a riflettere la salute dell'economia sottostante più che i singoli eventi politici. Ad esempio, un'economia in crescita spinge le aziende a generare più profitti, aumentando il valore delle azioni, mentre una recessione comporta una contrazione degli utili e una riduzione dei prezzi azionari. Anche l'inflazione e i tassi d'interesse, che sono influenzati dalle decisioni delle Banche centrali, sono trend economici fondamentali che determinano la direzione dei mercati finanziari nel tempo. Come atteso dai mercati, dopo il voto, la Federal Reserve americana ha tagliato il costo del denaro di un quarto di punto, portando i tassi Usa in una forchetta fra il 4,50% e il 4,75%. In pratica, le borse sono influenzate sia dalla politica che dai trend economici. Mentre gli eventi politici possono avere un impatto immediato e influenzare il sentiment degli investitori, è la sostenibilità dei trend economici a lungo termine a stabilire la vera direzione del mercato. (riproduzione riservata)

Btp e obbligazioni coprono il bisogno di protezione del capitale Come si gestisce l'integrazione di reddito tra rischio e cedole garantite

Come emerge dall'analisi di molti esperti, esiste ancora un gap di alfabetizzazione finanziaria, soprattutto tra i piccoli investitori. Imparare a leggere e comprendere gli indicatori macroeconomici, le politiche delle Banche centrali e l'andamento dei mercati può aiutare gli investitori a fare scelte più consapevoli. Gli strumenti online, i social media e le app di investimento possono essere utili, ma è fondamentale verificare le fonti e approfondire la propria educazione finanziaria, affidandosi anche a consulenti finanziari qualificati quando necessario. Molti piccoli investitori si lasciano influenzare da eventi di breve termine, come cambi di governo o cicli elettorali, che possono generare temporanei rialzi o ribassi dei mercati. Tuttavia, la pianificazione finanziaria a lungo termine è essenziale per costruire una stabilità economica. La storia mostra che investire con una prospettiva di lungo termine aiuta a compensare l'impatto delle oscillazioni di breve termine, migliorando le probabilità di crescita del capitale. I mercati finanziari sono soggetti a fluttuazioni dovute a vari fattori, tra cui politiche economiche, tendenze economiche globali e persino eventi geopolitici. I piccoli investitori devono capire che investire significa anche attraversare fasi di volatilità. Diversificare il proprio portafoglio, distribuendo gli investimenti in asset

diversi (azioni, obbligazioni, immobili, ecc.), può ridurre il rischio complessivo e migliorare la capacità di resistere alle fluttuazioni di mercato. Inoltre, la pazienza è fondamentale: gli investimenti orientati al lungo termine tendono a dare rendimenti più stabili e significativi. Tra gli strumenti su cui puntano maggiormente i piccoli investitori italiani c'è il reddito fisso e in particolare i titoli di Stato dell'Italia. Il reddito fisso, che include strumenti come le obbligazioni, è spesso scelto dagli investitori perché offre caratteristiche di stabilità e una fonte di entrate prevedibili, due elementi che rispondono a bisogni specifici

che sono da un lato la protezione del capitale: il reddito fisso è considerato relativamente sicuro rispetto ad altri investimenti più volatili, come le azioni. Investendo in obbligazioni, soprattutto quelle emesse da enti governativi o aziende solide, l'investitore ha una buona probabilità di riavere indietro il capitale investito, oltre a ricevere gli interessi stabiliti durante la vita dell'obbligazione. Questo soddisfa l'esigenza di proteggere il capitale, particolarmente importante per investitori avversi al rischio, per i pensionati, o per chi ha un obiettivo di investimento a breve-medio termine. L'altro aspetto centrale è rappresen-

tato dalla generazione di reddito: uno dei principali vantaggi degli strumenti di reddito fisso è la possibilità di ottenere una fonte regolare di reddito attraverso il pagamento periodico degli interessi. Questi interessi, che possono essere versati trimestralmente, semestralmente o annualmente, offrono agli investitori un flusso di reddito stabile. Questo è utile per chi cerca di integrare il proprio reddito regolare o ha bisogno di fondi per coprire spese periodiche senza dover vendere l'investimento. Quali sono i rischi del reddito fisso? Sebbene il reddito fisso sia generalmente più sicuro delle azioni, comporta comunque dei rischi. Tra questi c'è il rischio di credito: se l'emittente dell'obbligazione (come un'azienda o un governo) non è in grado di pagare gli interessi o rimborsare il capitale alla scadenza, l'investitore può subire una perdita. Le obbligazioni con rating basso offrono tassi di interesse più alti, ma a fronte di un maggiore rischio di insolvenza. C'è poi il rischio di tasso d'interesse: quando i tassi di interesse di mercato salgono, il valore delle obbligazioni esistenti può diminuire. Questo perché le nuove emissioni di bond offriranno tassi più alti, rendendo meno attraenti le obbligazioni con tassi più bassi. Gli investitori che devono vendere le loro obbligazioni prima della scadenza potrebbero quindi subire una perdita. (riproduzione riservata)

L'ANDAMENTO DI AMUNDI ITALY BTP GOVERNMENT BOND 10Y



Al via i progetti di Cassa Depositi e Prestiti in network con Feduf, Poste Italiane e Save The Children

I SEGRETI DELLA GESTIONE FAMILIARE

Corsi accademici e incontri dedicati ai giovani e alle mamme

DI GIORGIO PITRELLI

Come funziona un mutuo, che cos'è un conto deposito, quali sono i vantaggi di un Libretto di Risparmio. Non solo numeri e calcoli, ma anche le conoscenze base per gestire in autonomia e con consapevolezza gli strumenti fondamentali per amministrare consapevolmente le proprie finanze: tante le iniziative di educazione finanziaria messe in campo da Cassa Depositi e Prestiti, insieme ad un network che va da Feduf a Poste Italiane, passando per Save The Children, e destinate in particolare a giovani e donne.

L'assenza di adeguate conoscenze si trasforma infatti in una forma di fragilità che porta non soltanto a scelte sbagliate in termini di finanziamenti o investimenti, ma che sovente espone le categorie più deboli a forme di violenza economica spesso sottovalutate e trascurate. È proprio alle donne e alle mamme in situazioni di fragilità che guarda l'ultima iniziativa in ordine di tempo lanciata da Cdp insieme a FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e il Risparmio, e a Save The Children, l'organizzazione mondiale che lavora per promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: nei prossimi giorni partirà un ciclo di incontri che puntano a fornire gli strumenti idonei a orientarsi nella gestione del denaro in famiglia. Il progetto percorrerà la Penisola da Nord a Sud con diverse tappe e con l'ambizioso



obiettivo di utilizzare anche le competenze finanziarie per ridurre il divario di genere. Conti correnti, prestiti, mutui, depositi, strumenti di investimento, coperture assicurative: non sono solo prodotti finanziari ma anche tasselli di conoscenza fondamentali per costruire una cittadinanza economica che veda uomini e donne sullo stesso piano. Cassa Depositi e Prestiti lavora per diffondere l'educazione finanziaria ormai da anni. Proprio in occasione della 100ª Giornata Mondiale del Risparmio che si è svolta lo scorso 31 ottobre, ha preso il via la seconda edizione del progetto «Il Risparmio che fa Scuola» portato avanti insieme

a Poste Italiane. Il programma è ampio, si rivolge alle nuove generazioni e agli studenti ma punta a coinvolgere anche i docenti e le famiglie. L'iniziativa inserisce inoltre l'educazione finanziaria nell'ambito di una cultura della responsabilità e della sostenibilità educando anche alla salvaguardia dell'ambiente.

La prima edizione ha visto il coinvolgimento di circa 600mila studenti di oltre 18mila scuole. La nuova proposta si svilupperà nell'arco di cinque anni (fino al 2029) con percorsi didattici trasversali e multidisciplinari, dalle attività ludiche per i bimbi a laboratori più avanzati, volti ad aiutare i giovani ad agire con maggio-

re consapevolezza in scenari sempre più complessi. «Il Risparmio che fa scuola» insegna che le strategie di investimento e la gestione del patrimonio sono temi alla portata di individui di ogni età ed elementi essenziali per il bagaglio culturale di ciascuno, argomenti con cui poter familiarizzare tra i banchi di scuola anche in modo divertente, attraverso lezioni, un portale online ad hoc (ilrisparmiochefacescuola.com) kit didattici e materiali digitali, album di giochi e quiz per le famiglie, videogiochi, un magazine per gli studenti. I metodi e i canali messi a disposizione sono diversi ma lo scopo è comune, abbattere i tabù che vedono la finanza come

un settore chiuso e riservato a una ristretta élite.

Sulla stessa linea si muovono i progetti che Cdp sta sviluppando con FEduF, fra i quali il programma di educazione finanziaria «Pronti, finanzia, via!». Eventi e lezioni sia in presenza sia in formato digitale sui temi della gestione consapevole del denaro, della finanza personale e del ruolo degli intermediari finanziari, con l'obiettivo di formare persone consapevoli delle proprie scelte economiche e rendere il risparmio sempre più uno strumento chiave per lo sviluppo del Paese. Entro la fine dell'anno saranno 6mila le ragazze e i ragazzi coinvolti nei seminari organizzati da Cdp e FEduF nelle periferie urbane di molte Regioni italiane: Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria.

Gli «insegnanti» di Cdp sono andati negli istituti di tutta Italia, tra bambini e adolescenti, ma la collaborazione con FEduF ha visto Cassa Depositi e Prestiti anche ospitare presso la propria sede di via Goito a Roma gli appuntamenti di un Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (la cosiddetta alternanza scuola-lavoro). Un programma specifico rivolto agli studenti delle scuole superiori che ha coniugato informazioni di carattere finanziario con elementi utili a fornire un orientamento al mondo del lavoro. (riproduzione riservata)

I seminari organizzati da Cdp: quando il risparmio diventa un mestiere I prodotti del risparmio postale come veicolo di educazione finanziaria

Conoscere le peculiarità dei Buoni Fruttiferi e dei Libretti di Risparmio postale non è solo un modo per mettere al sicuro i propri guadagni, ma può rappresentare una base per entrare nel mondo del lavoro e trasformare questa conoscenza in un'opportunità di crescita professionale. E con questi obiettivi che Cassa Depositi e Prestiti ha organizzato un ciclo di seminari accademici dedicato specificatamente a questi strumenti. I prodotti del risparmio postale possono essere infatti anche veicolo di educazione finanziaria per tutti, a cominciare da chi di queste conoscenze ne vuole fare un mestiere. Il ciclo di lezioni su come si costruisce un buono fruttifero è stato tenuto quest'anno da Cdp a circa 400 studentesse e studenti delle Facoltà di Economia e Matematica delle Università degli Studi di Torino, Roma Sapienza e Tor Vergata.

Dopo le sessioni sugli aspetti tecnici dei prodotti, le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa sono stati coinvolti in un gioco interattivo per costruire e promuovere un buono fruttifero dedicato alla fascia dei 25-35enni. I Buoni Fruttiferi e i

Libretti postali sono prodotti garantiti dallo Stato italiano, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e distribuiti da Poste Italiane attraverso gli oltre 12mila sportelli dislocati in tutto il Paese. Questi strumenti presentano una caratteristica particolare, perché al valore economico rappresentato da un investimento garantito dallo Stato si aggiunge anche un valore etico:

con i propri risparmi, infatti, il risparmiatore diventa partecipe del percorso di crescita del proprio territorio. Le risorse raccolte da Cdp attraverso il Risparmio postale vengono infatti veicolate all'interno del tessuto economico e sociale del Paese, finan-

do le infrastrutture, i servizi pubblici locali e supportando l'intero sistema imprenditoriale.

Parte integrante delle lezioni è stata anche la sessione dedicata ai consigli utili per affacciarsi al mondo del lavoro, nella quale si è parlato ad esempio di come costruire un Curriculum Vitae efficace e delle modalità migliori per affrontare un processo di selezione. Con la possibilità di diventare in ultima istanza esperti di risparmio. A dimostrazione che la tradizionale arte del «mettere da parte» non passa di moda ed è invece sempre più indispensabile in un mondo che vuole mettere al centro la sostenibilità. (riproduzione riservata)



RISERVE DI VALORE. Il metallo giallo ha segnato il record al rialzo a 2.600 dollari l'oncia

L'ORO LUCCICA FINO IN FONDO

Le materie prime a protezione del rischio di portafoglio

DI BEATRICE MADDALONI

Negli ultimi mesi l'oro ha registrato nuovi massimi e dall'inizio dell'anno è cresciuto di circa il 35% in area 2.600 dollari l'oncia. Questo ottimo andamento è riconducibile alla recrudescenza del rischio geopolitico, agli acquisti da parte delle Banche Centrali, intenzionate a diversificare le proprie riserve, e all'incertezza relativa al ciclo economico. L'aumento dei tassi di interesse reali e l'apprezzamento del dollaro, fattori classici di indebolimento del metallo giallo, avrebbero potuto contenere la forza dell'oro, ma così non è stato. Sono tante le variabili che incidono sull'andamento del metallo giallo.

«Riteniamo che l'aspetto di 'diversificazione' delle riserve delle Banche Centrali sia importante, in un contesto in cui l'inflazione è tornata a essere un dato economico 'vitale', e dove è sempre più viva la tentazione per i paesi dell'emisfero meridionale di costruire un'alternativa al dollaro. L'oro sta diventando nuovamente strategico» dice Kevin Thozet,

membro del comitato investimenti di Carmignac.

Per l'esperto, in un contesto turbolento, l'oro torna quindi a essere un vettore di possibile diversificazione all'interno dell'allocation del portafoglio, forse migliore delle valute resilienti, delle obbligazioni statunitensi o tedesche.

Ma cosa rende l'oro un asset di diversificazione efficace? «Nei periodi di avversione al rischio, durante i quali i titoli azionari hanno ampiamente sottoperformato, l'oro ha ovviamente sovraperformato gli asset rischiosi ma anche i titoli governativi. Infatti, i tassi a breve termine hanno un impatto più immediato sui prezzi dell'oro determinando il costo opportunità legato alla detenzione di uno strumento non fruttifero, mentre i tassi a lungo termine possono essere correlati all'inflazione - spiega l'esperto -. L'oro è ancora meno correlato agli asset rischiosi rispetto alle obbligazioni, il che lo rende uno strumento adatto alla costruzione del portafoglio; tende a offrire una copertura efficace sia contro l'incertezza economica che contro l'inflazione. Una ca-



ratteristica provvidenziale poiché il persistere dell'inflazione rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio attuali e di trasformazione futura, nel contesto odierno in cui la gestione dei picchi raggiunti dal debito pubblico continua a essere rinviata, rendendone il rimborso sempre più illusorio senza il sostegno attivo dato dall'im-

missione di nuovo denaro sul mercato.

L'oro quindi si conferma come uno degli asset più efficaci per proteggere un portafoglio dai rischi macroeconomici e dall'incertezza. Tuttavia, quando si considera la protezione dal rischio, è importante adottare una visione olistica: oltre all'oro, un investitore

prudente dovrebbe costruire un portafoglio diversificato che includa anche altre forme di investimento non correlate, come obbligazioni di alta qualità, azioni resilienti e strumenti monetari.

Un approccio basato sulla protezione dal rischio implica comprendere che ogni asset ha il suo ruolo in un portafoglio ben bilanciato, e l'oro serve principalmente come copertura contro l'inflazione e le crisi geopolitiche, ma non dovrebbe mai essere l'unica forma di protezione. In altre parole, la diversificazione è una delle strategie più efficaci per difendersi dalle oscillazioni del mercato, dalle pressioni inflazionistiche e da altre incertezze economiche.

Infine, per i piccoli investitori, l'educazione finanziaria è la chiave per navigare in un mondo sempre più complesso e volatile. Capire i diversi strumenti di protezione del capitale e valutare le opportunità rispetto ai rischi è essenziale per prendere decisioni informate e, soprattutto, per costruire una sicurezza finanziaria a lungo termine. (riproduzione riservata)

Il Pac (Piano di investimento in accumulo) sistematico è per tutta la vita Perché conviene sempre investire una quota di risparmio con disciplina

Investire nelle borse internazionali può sembrare complesso e rischioso, specialmente per chi si avvicina per la prima volta al mondo della finanza. Il timore di perdere denaro e la volatilità dei mercati spaventano infatti molti risparmiatori, spingendoli a evitare del tutto di investire o a preferire prodotti a basso rendimento. Tuttavia, esiste una strategia che permette di partecipare alla crescita dei mercati azionari e obbligazionari con un approccio semplice e alla portata di tutti: il Pac o Piano di accumulo del capitale. Per un risparmiatore medio, che intende costruire un capitale nel lungo periodo, questa formula di investimento potrebbe dunque rappresentare la scelta migliore, dal momento che non necessita di grandi impegni economici e non crea troppe ansie.

Il Pac è una modalità che prevede di versare periodicamente una somma predefinita, di solito mensilmente o trimestralmente, in uno strumento finanziario, come un fondo comune d'investimento. Invece di investire una somma cospicua in un'unica soluzione, con il Pac si entra progressivamente nel mer-

cato. Questo meccanismo consente di ridurre l'impatto della volatilità sul portafoglio, permettendo di abbassare il prezzo medio di carico. Acquistando a intervalli regolari, si media infatti il prezzo d'acquisto nel tempo, con il risultato di limitare il rischio di entrare nel mercato proprio nei momenti di picco.

Per esempio, un risparmiatore che investe 100 euro al mese in un Pac in una fase di mercato discendente, comprerà nel tempo quote del fondo a prezzi via via più bassi, mediando il costo medio di carico, che potrà recuperare più agevolmente quando il trend si invertirà. Questo approccio

tende a proteggere parzialmente l'investitore dall'acquisto a prezzi troppo elevati, un rischio che si presenta invece quando si investe una somma consistente in un'unica soluzione.

Uno dei principali vantaggi dei Pac è la possibilità di iniziare a investire anche con piccole cifre. Non è pertanto necessario disporre di una grande somma iniziale, poiché la strategia si basa su versamenti costanti e modesti. Questo rende tali piani accessibili a una vasta platea di risparmiatori, anche a coloro che hanno limitate risorse finanziarie ma vogliono iniziare a costruire un capitale nel tempo.

Poi, come già detto, il Piano di accumulo consente di attenuare il rischio di investire tutto in un momento sfavorevole, offrendo ai risparmiatori una protezione maggiore in caso di forti cali dei mercati.

Il Pac è anche uno strumento di educazione finanziaria, in quanto aiuta l'investitore a sviluppare l'abitudine di risparmiare e investire in modo disciplinato. Impegnarsi in un versamento periodico può diventare una buona

abitudine che, nel lungo termine, permette di accumulare un capitale talvolta significativo.

Con il Piano di accumulo del capitale si investe spesso in fondi comuni, ovvero strumenti gestiti da professionisti che operano sul mercato per conto degli investitori e su diversi mercati geografici. Questo consente al risparmiatore di beneficiare di una gestione professionale del proprio investimento senza doversi preoccupare di seguire i mercati quotidianamente.

Da considerare, d'altronde, che sebbene i Pac permettano di accedere a strumenti gestiti professionalmente, questa tipologia di investimento non è esente dalle commissioni sia di gestione che di ingresso. Alcuni fondi hanno costi più elevati rispetto ad altri e tali costi possono incidere notevolmente sui rendimenti finali. Inoltre, come tutti gli investimenti in strumenti finanziari, non garantiscono rendimenti certi. In caso di crisi finanziarie o di cali prolungati del mercato, anche un investimento costante può subire perdite. Alcuni Pac possono poi prevedere vincoli sul periodo minimo di investimento o penali in caso di uscita anticipata. In conclusione, è adatto a chi ha una propensione al rischio moderata, come di solito le famiglie con entrate medie, e un orizzonte temporale di lungo termine, come i giovani risparmiatori. (riproduzione riservata)

L'ANDAMENTO DELL'INDICE EUROSTOXX 50 NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI



Le opportunità dei mercati finanziari sono il risultato della volatilità al netto delle emozioni

IL PICCO DI BORSA NON FA PAURA

Le regole d'oro per l'investitore di lungo periodo

DI STEFANO REALI*

Negli ultimi giorni i mercati finanziari globali hanno raggiunto nuovi massimi storici, sostenuti da dati macroeconomici (soprattutto) statunitensi che continuano a sorprendere positivamente, uniti ad aspettative di ottime crescite di utili aziendali e con un clima di ottimismo sempre più diffuso tra gli investitori, tant'è che si torna a parlare di Fomo (Fear of missing out). In un contesto come questo può essere facile lasciarsi trasportare dall'euforia e abbassare la guardia, ma la storia ci insegna che proprio nei momenti di massimo entusiasmo emerge la necessità di un approccio cauto e razionale. L'educazione finanziaria riveste un ruolo cruciale in fasi di mercato come questa, poiché aiuta gli investitori a gestire l'emotività e a evitare scelte impulsive che potrebbero rivelarsi dannose nel lungo termine. Quando tutto sembra perfetto e il rischio appare minimo, aumenta la probabilità di sovrastimare la propria tolleranza al rischio e di sottovalutare i potenziali segnali di inversione. Uno degli elementi che spesso sfugge all'investitore è il principio per cui la gestione del rischio, spesso ancor prima della ricerca della performance, è uno dei fattori che maggiormente contribuiscono al successo negli investimenti. Un aspetto tra i più



controintuitivi è infatti l'idea di rischio contro la percezione di rischio. La natura degli investimenti è tale per cui, più rischio un investitore percepisce in un determinato momento di mercato, più in realtà questo è basso. Negli investimenti è fondamentale saper riconoscere che, nei periodi in cui ti senti più preoccupato e quasi frustrato a causa dei prezzi che scendono, in realtà i rischi sono già stati eliminati dal mercato e quindi meno pericolosi per investire. Quando, invece, gli investitori sono entusiasti e positivi, credendo in una crescita perpetua, il rischio prende posto all'interno del sistema. Questo principio di intendere il rischio come la perdita definitiva del capitale, piuttosto che come la volatilità dei prezzi, ci porta al concetto di margine di sicurezza, per cui si intende investire solo quando si valuta che ci sia un cu-

scinetto che possa proteggere da eventuali imprevisti o variazioni negative. Il margine di sicurezza significa comprare un'azienda che vale 100 e pagarla 70, ma per farlo bisogna essere pronti a investire quando la negatività ha fatto correggere i prezzi, consapevoli che nel breve termine l'irrazionalità del mercato potrebbe continuare a far scendere ulteriormente il prezzo. Come ci piace dire, le opportunità sono il risultato della volatilità meno le emozioni; eliminarle e saper sfruttare a proprio vantaggio le correzioni crea opportunità. Resistere alla natura umana di agire emotivamente alle notizie di breve termine è forse il più grande segreto per un investimento di successo. In relazione a questo concetto, non dobbiamo mai ignorare la potenza dell'interesse composto, che gioca un ruolo determinante nel lungo periodo. Uscire dal mercato o

vendere un settore o un titolo di qualità solo perché ci sono notizie negative di breve periodo - ad esempio, un errore in un reporting - non permette all'interesse composto di lavorare, ed è questo il più grande errore degli investitori. Ricordiamoci che Warren Buffett ha generato più del 90% della sua ricchezza dopo i 65 anni, proprio grazie alla potenza dell'interesse composto, che non a caso viene definito l'ottava meraviglia del mondo. Ma per ottenere questo risultato dobbiamo conoscere molto bene quello in cui siamo investiti, perché i sell-off di mercato sono inevitabili. La storia dei mercati ci insegna che c'è una correzione del 10% ogni anno, una del 20% ogni 3 anni e una del 5% tre volte all'anno. Tutto questo non è nulla di nuovo, e conoscere i mercati ci deve aiutare a restare coerenti con la nostra

strategia, sfruttando anzi la natura e le correzioni stesse. Le correzioni fanno male, ma sono inevitabili. Molti investitori intuitivamente interpretano la volatilità come qualcosa di negativo: se il portafoglio scende del 20-30%, lo vedono come un'indicazione di un errore, ma molto spesso non è così: stanno solo pagando il prezzo per avere successo nel lungo periodo. Questo cambiamento di prospettiva mentale è fondamentale. L'errore di molti investitori è voler evitare di pagare questo prezzo della volatilità; vogliono il ritorno senza la volatilità, ma questo non è possibile. La volatilità va vista come una sorta di opzione per aumentare i ritorni nel lungo periodo e, come qualsiasi opzione, comporta il pagamento di un prezzo, in cambio però di grandi ricompense.

*vice director Pharus Asset Management

LE PRINCIPALI BORSE MONDIALI

Indici	Chiusura 11-nov-24	Perf.% 08-nov-24	Perf.% 23-feb-22	Perf.% 2024
Dow Jones - New York	44.280,1	0,68	33,68	17,51
Nasdaq Comp. - Usa*	21.027,8	-0,42	66,66	24,07
FTSE MIB	34.343,8	1,56	32,32	13,15
Fse 100 - Londra	8.125,2	0,66	8,36	5,07
Usa Francofonia Xetra	10.448,6	1,21	32,02	16,10
Cac 40 - Parigi	7.426,0	1,20	0,53	-1,54
Swiss Mkt - Zurigo	11.002,8	0,80	-0,33	6,87
Shanghai Shenzhen CSI 300	4.131,1	0,66	-10,64	20,40
Nikkei - Tokyo	30.533,3	0,08	40,47	18,14

* Dati aggiornati h. 19:00 Withub

Aumenta l'ignoranza sul valore della previdenza e degli investimenti tra i ragazzi

Al via Edufin, il Salone dell'Educazione Finanziaria a Roma dal 19 al 21/11

Al via la seconda edizione di #Edufin, il Salone dedicato all'educazione finanziaria per i giovani, ospitato al Salone Nazionale dello Studente di Campus (Roma Fiera, 19-20-21 novembre, ore 9:00-13:30) per avvicinare il mondo dell'economia a scuole, docenti e studenti che ospiterà 60 mila giovani. L'obiettivo è quello di contribuire ad accendere i riflettori sull'alfabetizzazione finanziaria dei giovani, entrata quest'anno a far parte dei piani di studio scolastici, grazie al Ddl Capitali del 5 marzo 2024. Una road map che dovrebbe portare ad alzare il livello di conoscenza in questa materia, oggi ancora troppo basso: secondo il Terzo Rapporto Edufin Index, gli italiani si fermano a un punteggio di 56 su 100, meno della sufficienza, con un generation gap che vede i 18-24enni ottenere 7 punti in meno degli over 35. Edufin sarà inaugurato dal convegno «A sostegno del futuro: l'educa-

zione finanziaria nella scuola», ospitato da Abi, Associazione Bancaria Italiana il 19 novembre (Sala Scuderie di Palazzo Altieri, ore 10.30), in collaborazione con FEduF. I saluti istituzionali saranno portati da Paola Frassinetti, Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Interverranno Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, Guido Stazi, Segretario Generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Gabriella Alemanno, Commissario Consob,

Stefano Lucchini, presidente FEduF, Giovanna Boggio Robutti, Direttore generale FEduF, Roberto Sommella, direttore di Milano Finanza e Domenico Ioppolo, amministratore delegato di Campus. Conclusioni di Antonio Patuelli, presidente ABI. In programma anche l'incontro «Educazione Finanziaria e Sostenibilità», con AIEF, Associazione Italiana Educazione Finanziaria, ABI, Associazione bancaria italiana, Consulenti del Lavoro, Poste Italiane e Zurich Bank. Consob, Commissione nazionale per le società

e la Borsa, presenterà corsi e servizi per studenti. Alleanza Assicurazioni terrà tre eventi educativi, «Protection Day», i cui contenuti saranno tratti dall'itinerario di Educ Azione Finanziaria a scuola, un progetto che, in collaborazione con Aief, coinvolge oltre 100 istituti scolastici in tutta Italia. Tra i partner anche Borsa Italiana.

In Fiera di Roma, e per tutte e tre le giornate del Salone Nazionale dello Studente, si svolgeranno le altre attività di Edufin per i giovani e le scuole, conferenze, speech e workshop su tematiche finanziarie, laboratori e game. I ragazzi saranno coinvolti in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore mentre i docenti troveranno un supporto per affrontare il nuovo percorso didattico previsto e incentivato dal Ministero. (riproduzione riservata)

LA CORSA DI BITCOIN DA INIZIO ANNO



L'ANDAMENTO DELL'ORO DA INIZIO ANNO



Radio e TV



Salone dello Studente - Roma





The PLACE TO BE
Salone dello Studente di Roma 2024: l'educazione finanziaria per i giovani

In questo video: [Risparmio](#) [Educazione Finanziaria](#) [Leadership](#)



SI PARLA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA CON EDUFIN,
SERVIZIO DI
Maria Vittoria Zaglio

00:12 / 01:03



**19-11-2024 - Roma**

A partire dalle 11, presso le Scuderie di Palazzo Altieri, in Via Santo Stefano del Cacco 1 a Roma, si terrà **"A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola"**, l'evento dedicato agli studenti delle scuole secondarie di II grado di Roma e provincia e promosso in occasione della prima giornata del Salone dell'Educazione Finanziaria (Fiera di Roma dal 19 a 21 novembre 2024) da **Campus e Milano Finanza** in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria.

L'incontro, che coinvolgerà alcuni fra i vertici delle Istituzioni economiche italiane, propone una **riflessione sul valore dell'educazione finanziaria**.

L'obiettivo è **di evidenziare come i temi della finanza, del risparmio, degli investimenti, così come la sostenibilità economica individuale e sociale, affrontati in un'ottica interdisciplinare e trasversale acquisiscono centralità nel percorso formativo dei giovani al fine di renderli cittadini consapevoli e capaci di prendere parte attivamente alla vita economica del Paese.**

[Guarda la locandina!](#)

Per iscriverti, vai a questo [link!](#)

Edufin, il Salone dedicato all'educazione finanziaria per i giovani

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2024/11/15/edufin-il-salone-dedicato-all'educazione-finanziaria-per-i-giovani/>

Edufin, il Salone dedicato all'educazione finanziaria per i giovani Pubblicato da: fidest press agency su venerdì, 15 novembre 2024 Roma Fiera, 19-20-21 novembre, ore 9.00-13.30) per avvicinare il mondo dell'economia a scuole, docenti e studenti. Attesi 60mila giovani. L'obiettivo è quello di contribuire ad accendere i riflettori sull'alfabetizzazione finanziaria dei giovani, entrata quest'anno a far parte dei piani di studio scolastici, grazie al Ddl Capitali del 5 marzo 2024. Una road map che dovrebbe portare ad alzare il livello di conoscenza in queste materie, oggi ancora troppo basso: secondo il Terzo Rapporto Edufin Index, gli italiani si fermano a un punteggio di 56 su 100, meno della sufficienza, con un generation gap che vede i 18-24enni ottenere 7 punti in meno degli over 35. Edufin sarà inaugurato dal convegno 'A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola', ospitato da ABI, Associazione Bancaria Italiana il 19 novembre (Sala Scuderie di Palazzo Altieri, ore 10.30), in collaborazione con FEduF. I saluti istituzionali saranno

portati da Paola Frassinetti, Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione e del Merito. Interverranno Magda Bianco, Capo del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, Guido Stazi, Segretario Generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Gabriella Alemanno, Commissario Consob, Stefano Lucchini, presidente FEduF, Giovanna Boggio Robutti, Direttore generale FEduF, Roberto Sommella, direttore di Milano Finanza e **Domenico Ioppolo**, amministratore delegato di Campus. Conclusioni di Antonio Patuelli, presidente ABI. In Fiera di Roma, e per tutte e tre le giornate del Salone Nazionale dello Studente, si svolgeranno le altre attività di Edufin per i giovani e le scuole, conferenze, speech e workshop su tematiche finanziarie, laboratori e game. I ragazzi saranno coinvolti in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore mentre i docenti

troveranno un supporto per affrontare il nuovo percorso didattico previsto e incentivato dal Ministero. By <http://www.lobcom.it>

Da domani a Roma il Salone nazionale dello studente

Giampiero Castellotti 18/11/2024 Tempo di lettura: 8 minuti



Ai blocchi di partenza la terza edizione del **Salone nazionale dello studente**, l'iniziativa di orientamento post diploma, che dal **19 al 21 novembre** accoglierà circa **60mila ragazzi e ragazze** di scuole provenienti da tutta Italia alla **Fiera di Roma** (Padiglione 3), **dalle 9.00 alle 13.30** (ingresso gratuito). La manifestazione è organizzata da **Campus**, con il patrocinio di ANG, Agenzia Nazionale per i Giovani, ABI, Associazione Bancaria Italiana e Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa.

Al Salone, **mercoledì 20 novembre**, alle 10.30, parteciperà anche il **ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara** che, dopo un saluto al convegno "La leadership femminile in un mondo che cambia: educazione finanziaria, Stem e innovazione", sarà protagonista dell'incontro "**Le novità sull'orientamento**" (Sala Azzurra).

Il **Salone nazionale dello studente** porterà a confrontarsi il mondo universitario e tutta la filiera della formazione post diploma, oltre che istituzioni, aziende, esperti, imprenditori e managers, sulla formazione e il futuro dei giovani. Il Lazio, e Roma in modo particolare, si confermano sempre più polo d'attrazione per gli studenti di tutta Italia e non solo: secondo i dati del Mur tutti gli atenei della Capitale hanno avuto un **aumento** nel numero delle immatricolazioni nel corso degli ultimi cinque anni. Il Lazio è anche la **prima regione italiana come numero di università (19)**, di cui 6 statali, 7 non statali e 6 telematiche. Per il 2024-25 i fondi statali per le borse di studio universitarie ammontano a **107,2** milioni di euro, più la quota di competenza regionale. Secondo la più recente classifica pubblicata sui ranking, la *Shanghai Global ranking of academic subjects 2024*, La Sapienza si posiziona fra le prime 50 università al mondo in 4 discipline.

Al Salone gli studenti potranno partecipare agli **oltre 70 incontri e convegni di orientamento**, chiedere informazioni agli stand di **120** tra università, ITS Academy, scuole e accademie nazionali e internazionali, rivolgersi agli sportelli di counseling per avere consigli su come costruire il proprio percorso post diploma. Anche nell'**Orientaverso**, con l'escape room educativa sugli orizzonti dell'offerta post diploma, grazie a **LVB Missione Futuro** di Next Level ETS e Fondazione Vodafone.

Nutrita la presenza delle realtà formative del territorio, tra cui **Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre, Unint, Università degli Studi Internazionali di Roma, UniCamillus, Università Medica Internazionale di Roma, Università Europea di Roma, Università Telematica San Raffaele di Roma, Università degli Studi Link Roma**. La **Rete ITS Lazio** sarà presente con uno spazio espositivo interamente dedicato.

Focus sulle carriere dell'arte e del design e le professioni social e green. Sarà inoltre possibile avere colloqui con gli psicologi dell'orientamento, verificare la propria preparazione o testare le proprie inclinazioni grazie a test e questionari, partecipare a sessioni di job training sulle soft skills, seguire presentazioni delle offerte formative o workshop sulle professioni. Ci sarà modo di incontrare manager di grandi aziende, come **Lidi e Autogrill**, e professionisti di vari settori.

Save the children organizza il workshop *Un passo avanti* (19 novembre, 10.10), una riflessione sulle conseguenze delle azioni umane sul pianeta e sulla società, con **Patrizia Bertuccelli** e **Flaminia Sartorio**. **Emergency** presenterà le proprie iniziative, come anche **Plastic Free**. Giovedì 21 alle 11.20 in programma il convegno "*Insegnare e certificare la lingua dei segni italiana a scuola: il progetto Certilis*", con **Carlo Nofri**, presidente di Ossmed, l'Osservatorio nazionale sulla mediazione linguistica e culturale.

Il **Salone nazionale dello studente** è anche la casa di **#Edufin**, il Salone dell'Educazione Finanziaria, organizzato da Campus, con MF – Milano Finanza e Class Editori, che, per il secondo anno, si pone come il più importante evento dedicato all'alfabetizzazione finanziaria dei giovani e all'implementazione della preparazione in materia per i docenti. L'obiettivo è quello di mettere in contatto le scuole con istituzioni finanziarie, associazioni bancarie e operatori del settore.

Convegni, workshop e laboratori completano il ricco programma che si aprirà il 19 novembre, alle 10.30, con il convegno **A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola**, ospitato da ABI, Sala delle Scuderie di Palazzo Altieri (via di S. Stefano del Cacco, 1 – Roma). Al Salone gli studenti saranno coinvolti in attività di gaming e in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore. Con **Una giornata in Borsa** (Milano Finanza) i giovani simuleranno azioni di compravendita e capiranno come i loro comportamenti possono influire sul mercato, mentre con il Podcast **4 soldi da investire** capiranno come meglio far fruttare i primi risparmi. Con l'**escape room FinOra!** i giovani potranno mettere alla prova le proprie conoscenze risolvendo enigmi di natura finanziaria: università o lavoro? Risparmiare o spendere? Come raggiungere l'equilibrio finanziario.

L'educazione finanziaria al Salone dello Studente sale anche in palcoscenico: il 21 novembre (ore 10:00) andrà in scena la rappresentazione teatrale, **Finanza in palcoscenico. Occhio alle truffe!**, a cura di **Paola Soccorso**, consigliere Consob. **Massimo Giordano** interpreterà Charles Ponzi, famoso per aver realizzato uno schema di truffa ancora oggi noto con il suo nome.

I convegni Edufin

- **La leadership femminile in un mondo che cambia**, con **Valeria Santoro**, giornalista MF Newswires e scrittrice, **Ivana Neffat**, coordinatrice Banking Academy Program, ESG Italy UniCredit, **Angela Miola**, educatrice AIEF, **Caterina Corapi**, direttore di Next Level. Modera **Filippo Buraschi**, direttore MF Newswires.
- **Educazione finanziaria e sostenibilità**, con **Fabrizio Ferrario**, Poste Italiane, Head of Business Development Banco Poste Fondi SGR, **Antonio Laforteza**, Zurich Bank, Direzione Wealth Management & Investment Solutions, **Chiara Mambelli**, ABI, Responsabile URC – Ufficio Rapporti con le Associazioni dei Consumatori, **Angela Miola**, Aief – Associazione Italiana Educatori Finanziari Modera: **Filippo Buraschi**, direttore MF Newswires.
- workshop **La gestione dell'economia personale**, con **Roberto Pugliesi**, Responsabile Educazione Finanziaria, in Corporate University/Education di Poste Italiane e Banco BPM.

Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa, presenterà corsi e servizi per studenti e, con **Claudia Gallucci**, illustrerà il funzionamento dell'Arbitro per le controversie finanziarie, **Alleanza Assicurazioni** terrà tre eventi educativi. Tra i partner anche **Borsa Italiana**, **Unicredit**, **Zurich** e **Poste Italiane**.

Il **ministero del Lavoro e delle Politiche sociali** organizza incontri sulla capacità formativa delle imprese, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sul sistema di orientamento integrato alle transizioni erogate dalle scuole. I giovani potranno anche partecipare alle prove di **Radioimmaginaria**, la radio degli adolescenti.

Il Salone per i docenti

Gli insegnanti che accompagnano le scolaresche in visita al Salone potranno beneficiare di un percorso di incontri, a loro espressamente dedicati, sulle nuove soluzioni per la dispersione scolastica e il bullismo, **Giovanna Chiesa**, cofounder Convy+ e **Cristina Costarelli**, Associazione Presidi Regione Lazio, e sull'educazione finanziaria: in particolare verrà presentato il nuovo progetto **FinOra!**, il corso di educazione finanziaria per docenti realizzato da Campus, Milano Finanza e AIEF, Associazione Italiana Educatori Finanziari. Alla presentazione (21 novembre, 10.45), parteciperanno, insieme a **Domenico Ioppolo**, **Dario Damiani**, senatore, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, **Emanuele Paolucci**, educatore Aief, con la presentazione di **Gianluca Defendi**, MF Milano Finanza.

Il Salone è a ingresso libero e gratuito, previa iscrizione sul portale www.salonedellostudente.it. Gli studenti in visita potranno accumulare fino a 15 ore valorizzabili ai fini Pcto. Tutti gli eventi saranno trasmessi anche in streaming per consentire alle scuole che non possono essere presenti di seguire gli incontri.

Il **Salone nazionale dello studente di Roma** è un evento **Campus**, **Milano Finanza** e **Class Editori**. Con il patrocinio di Agenzia Nazionale per i Giovani, ABI, Associazione Bancaria Italiana e Consob, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa. **Premium Sponsor:** Autogrill. **Media partner:** Class CNBC, Up Tv, MF/Newswires, ItaliaOggi, La Voce della Scuola, Open Channel Tv, Radio Roma Sound; **Partner Edufin:** FEduF, Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio, Zurich Bank, Poste Italiane, Borsa Italiana, ACF, Arbitro per le Controversie Finanziarie, BPPB, Consulenti del Lavoro – Consiglio Nazionale dell'Ordine, CNPR Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali, Alleanza Assicurazioni, UniCredit, Banco BPM, AIEF, Associazione Italiana Educatori Finanziari;

Partner: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Next Level, Save the Children, Emergency ong onlus, PlasticFree, Irsae Nazionale, Enfap Italia, Ossmed, Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale, Dispenso, ESN, Erasmus Student Network, Sviluppo Lavoro Italia, Convy+ **Partner tecnici:** LutinX.com, Digital Data Certification, Spa Style Agency.

Campus, Società in possesso del Rating di Legalità rilasciato dall'Autorità Antitrust, è da oltre trent'anni la principale piattaforma italiana per la scuola, un ecosistema integrato di strumenti e servizi fisici e digitali dedicati a Orientamento, Education e Lavoro. Tra gli asset di Campus il Salone dello Studente. Queste le prossime tappe in programma: Roma, novembre; Napoli, 26-27 novembre; Bari, 4-5-6 dicembre; Chieti, 11-12 dicembre. **2025:** Monselice (Pd), 15-16 gennaio; Arezzo, 5-6 febbraio; Parma, 19-20 febbraio; Salerno, 5-6-7 marzo; Matera, 12-13 marzo; Sassari, 26-27 marzo; Ancona, 2-3 aprile.



Roma, Salone Nazionale dello Studente, dal 19 al 21 novembre

LINK: https://www.agronline.it/cultura/roma-salone-nazionale-dello-studente-dal-19-al-21-novembre_42076



Roma, Salone Nazionale dello Studente, dal 19 al 21 novembre Roma Capitale dell'Orientamento. Oltre 120 tra università, accademie, scuole di alta formazione e ITS a disposizione degli oltre 60mila giovani che affolleranno il Padiglione 3 della Fiera di Roma. Più di 70 gli appuntamenti in programma. 20 novembre visita del M. dell'Istruzione Giuseppe Valditara Di E. B.: Redazione AGR :: 18 novembre 2024 17:11 **Salone dello studente** 2023 foto da comunicato stampa (AGR) Ai blocchi di partenza la terza edizione del Salone Nazionale dello Studente, l'iniziativa di orientamento post diploma, che dal 19 al 21 novembre accoglierà circa 60mila ragazzi e ragazze di scuole provenienti da tutta Italia alla Fiera di Roma (Padiglione 3), dalle 9.00 alle 13.30 (ingresso gratuito). La manifestazione è organizzata da Campus, con il patrocinio di ANG, Agenzia Nazionale per i Giovani, ABI, Associazione

Bancaria Italiana e Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa. Al Salone, mercoledì 20 novembre, alle 10.30, parteciperà anche il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara che, dopo un saluto al convegno 'La leadership femminile in un mondo che cambia: educazione finanziaria, Stem e innovazione', sarà protagonista dell'incontro 'Le novità sull'orientamento' (Sala Azzurra). Al Salone Il Salone Nazionale dello Studente porterà a confrontarsi il mondo universitario e tutta la filiera della formazione post diploma, oltre che istituzioni, aziende, esperti, imprenditori e managers, sulla formazione e il futuro dei giovani. Il Lazio, e Roma in modo particolare, si confermano sempre più polo d'attrazione per gli studenti di tutta Italia e non solo: secondo i dati del Mur tutti gli atenei della Capitale hanno avuto un aumento nel numero delle immatricolazioni nel corso

degli ultimi cinque anni. Il Lazio è anche la prima regione italiana come numero di università (19), di cui 6 statali, 7 non statali e 6 telematiche. Per il 2024-25 i fondi statali per le borse di studio universitarie ammontano a 107,2 milioni di euro, più la quota di competenza regionale. Secondo la più recente classifica pubblicata sui ranking, la Shanghai Global ranking of academic subjects 2024, La Sapienza si posiziona fra le prime 50 università al mondo in 4 discipline. Al Salone gli studenti potranno partecipare agli oltre 70 incontri e convegni di orientamento, chiedere informazioni agli stand di 120 tra università, ITS Academy, scuole e accademie nazionali e internazionali, rivolgersi agli sportelli di counseling per avere consigli su come costruire il proprio percorso post diploma. Anche nell'Orientaverso, con l'escape room educativa sugli orizzonti dell'offerta

post diploma, grazie a LV8 Missione Futuro di Next Level ETS e Fondazione Vodafone. Nutrita la presenza delle realtà formative del territorio, tra cui Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre, Unint, Università degli Studi Internazionali di Roma, UniCamillus, Università Medica Internazionale di Roma, Università Europea di Roma, Università Telematica San Raffaele di Roma, Università degli Studi Link Roma. La Rete ITS Lazio sarà presente con uno spazio espositivo interamente dedicato. Focus sulle carriere dell'arte e del design e le professioni social e green. Sarà inoltre possibile avere colloqui con gli psicologi dell'orientamento, verificare la propria preparazione o testare le proprie inclinazioni grazie a test e questionari, partecipare a sessioni di job training sulle soft skills, seguire presentazioni delle offerte formative o workshop sulle professioni. Ci sarà modo di incontrare manager di grandi aziende, come Lidl e Autogrill, e professionisti di vari settori. Spazio al sociale Save the children organizza il workshop Un passo avanti (19 novembre, 10.10), una riflessione sulle conseguenze delle azioni

umane sul pianeta e sulla società, con Patrizia Bertuccelli e Flaminia Sartorio. Emergency presenterà le proprie iniziative, come anche Plastic Free. Giovedì 21 alle 11.20 in programma il convegno 'Insegnare e certificare la lingua dei segni italiana a scuola: il progetto Certilis', con Carlo Nofri, presidente di Ossmed, l'Osservatorio nazionale sulla mediazione linguistica e culturale. L'Educazione Finanziaria al Salone - #EDUFIN Il Salone Nazionale dello Studente è anche la casa di #Edufin, il Salone dell'Educazione Finanziaria, organizzato da Campus, con MF - Milano Finanza e Class Editori, che, per il secondo anno, si pone come il più importante evento dedicato all'alfabetizzazione finanziaria dei giovani e all'implementazione della preparazione in materia per i docenti. L'obiettivo è quello di mettere in contatto le scuole con istituzioni finanziarie, associazioni bancarie e operatori del settore. Convegni, workshop e laboratori completano il ricco programma che si aprirà il 19 novembre, alle 10.30, con il convegno A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola, ospitato da ABI, Sala delle Scuderie di Palazzo Altieri (via di S.

Stefano del Cacco, 1 - Roma). Al Salone gli studenti saranno coinvolti in attività di gaming e in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore. Con Una giornata in Borsa (Milano Finanza) i giovani simuleranno azioni di compravendita e capiranno come i loro comportamenti possono influire sul mercato, mentre con il Podcast 4 soldi da investire capiranno come meglio far fruttare i primi risparmi. Con l'escape room FinOra! i giovani potranno mettere alla prova le proprie conoscenze risolvendo enigmi di natura finanziaria: università o lavoro? Risparmiare o spendere? Come raggiungere l'equilibrio finanziario. L'educazione finanziaria al Salone dello Studente sale anche in palcoscenico: il 21 novembre (ore 10:00) andrà in scena la rappresentazione teatrale, Finanza in palcoscenico. Occhio alle truffe!, a cura di Paola Soccorso, consigliere Consob. Massimo Giordano interpreterà Charles Ponzi, famoso per aver realizzato uno schema di truffa ancora oggi noto con il suo nome. I convegni Edufin La leadership femminile in un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

mondo che cambia, con Valeria Santoro, giornalista MF Newswires e scrittrice, Ivana Neffat, coordinatrice Banking Academy Program, ESG Italy UniCredit, Angela Miola, educatrice AIEF, Caterina Corapi, direttore di Next Level. Modera Filippo Buraschi, direttore MF Newswires. Educazione finanziaria e sostenibilità, con Fabrizio Ferrario, Poste Italiane, Head of Business Development Banco Poste Fondi SGR, Antonio Laforteza, Zurich Bank, Direzione Wealth Management & Investment Solutions, Chiara Mambelli, ABI, Responsabile URC - Ufficio Rapporti con le Associazioni dei Consumatori, Angela Miola, Aief - Associazione Italiana Educatori Finanziari Modera: Filippo Buraschi, direttore MF Newswires. workshop La gestione dell'economia personale, con Roberto Pugliesi, Responsabile Educazione Finanziaria, in Corporate University/Education di Poste Italiane e Banco BPM. Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa, presenterà corsi e servizi per studenti e, con Claudia Gallucci, illustrerà il funzionamento dell'Arbitro per le controversie finanziarie, Alleanza Assicurazioni terrà tre eventi educativi. Tra i partner anche Borsa Italiana, Unicredit, Zurich e

Poste Italiane. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali organizza incontri sulla capacità formativa delle imprese, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sul sistema di orientamento integrato alle transizioni erogate dalle scuole. I giovani potranno anche partecipare alle prove di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti. Il Salone per i docenti Gli insegnanti che accompagnano le scolaresche in visita al Salone potranno beneficiare di un percorso di incontri, a loro espressamente dedicati, sulle nuove soluzioni per la dispersione scolastica e il bullismo, Giovanna Chiesa, cofounder Convy+ e Cristina Costarelli, Associazione Presidi Regione Lazio, e sull'educazione finanziaria: in particolare verrà presentato il nuovo progetto FinOra!, il corso di educazione finanziaria per docenti realizzato da Campus, Milano Finanza e AIEF, Associazione Italiana Educatori Finanziari. Alla presentazione (21 novembre, 10.45), parteciperanno, insieme a **Domenico Ioppolo**, Dario Damiani, senatore, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio, Emanuele Paolucci, educatore Aief, con la presentazione di Gianluca Defendi, MF Milano Finanza.

Il Salone è a ingresso libero e gratuito, previa iscrizione sul portale www.salonedellostudente.it. Gli studenti in visita potranno accumulare fino a 15 ore valorizzabili ai fini Pcto. Tutti gli eventi saranno trasmessi anche in streaming per consentire alle scuole che non possono essere presenti di seguire gli incontri. Tutte le informazioni sull'evento al sito www.salonedellostudente.it Ufficio Comunicazione: Sabrina Miglio, smiglio@class.it (338/6058591) e Ottaviano Nenti, onenti@class.it (338/8032009).

L'AI pone anche un tema di eguaglianza finanziaria: non sia beneficio di pochi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/l-ai-pone-anche-un-tema-di-eguaglianza-finanziaria-non-sia-beneficio-di-pochi-202411182003403334>



L'AI pone anche un tema di eguaglianza finanziaria: non sia beneficio di pochi di Roberto Sommella tempo di lettura Quanto è etico consentire di operare come trader online a chi è completamente a digiuno di conoscenze finanziarie? Chi risponde se l'algoritmo sbaglia a investire? Nell'uso dell'intelligenza artificiale negli investimenti ci sono grandi opportunità ma anche grandi rischi. Che possono far aumentare le disparità. La lezione di Gian Luca Trequattrini (Bankitalia) | <https://www.milanofinanza.it/news/investimenti-ecco-quanto-ha-reso-in-tre-mesi-un-portafoglio-di-azioni-europee-creato-dall-ai-202411081825501114> Ultim'ora news 18 novembre ore 20 Quando l'uomo si trova davanti a un calcolo effettuato da una macchina deve lasciare a quest'ultima anche la capacità di scegliere? La domanda diventa ancora più significativa se si

traspone il quesito nel settore finanziario, dove l'utilizzo dei sistemi digitali, degli algoritmi e ora dell'intelligenza artificiale pongono dei temi etici e di uguaglianza. Già negli anni '70 il noto informatico tedesco Joseph Weizenbaum provò a dare una risposta affermando che «la scelta è il prodotto del giudizio, non del calcolo». In tempi molto più recenti e sull'onda di un grave fatto di cronaca ha affrontato questi temi di grande rilevanza Gian Luca Trequattrini, funzionario generale della Banca d'Italia e segretario del Direttorio. Parlando a una tavola rotonda a Firenze alla Biblioteca Spadolini l'autorevole relatore, esperto anche di concorrenza e sistemi digitali, ha tracciato una chiara linea di demarcazione tra ciò che si può lasciare all'AI, ai sistemi di blockchain e alla finanza digitale e ciò che invece deve restare di competenza dell'uomo.

Leggi anche: L'Intelligenza Artificiale? Ci farà lavorare di più. Lo spiega Luciano Floridi (Yale) Una linea rossa che diventa ancora più importante se si considera l'allarme bolla Ai lanciato dalla Bce a proposito della stabilità dei mercati, che potrebbero pagare dazio alla concentrazione eccessiva di questi strumenti digitali, e al boom delle tele-truffe. L'allarme sulle truffe legate all'intelligenza artificiale In questo senso, se da una parte occorre rafforzare gli strumenti di vigilanza, dall'altra bisogna impegnarsi nella diffusione dell'educazione finanziaria, obiettivo ben chiaro da tempo a Milano Finanza, che con l'Abi e la Feduf inaugura martedì 19 il **Salone dello Studente**. Nella sua relazione Trequattrini sottolinea che «a fronte delle opportunità vi sono rischi, sui quali da più parti si richiama l'attenzione, che riguardano la governance degli algoritmi, la responsabilità dei provider

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tecnologici, la tutela della privacy». Leggi anche: AI a rischio bolla, boom degli investimenti ma i profitti delle società di venture sono ai minimi storici. Occorre insomma evitare situazioni di monopolio e verificare i sistemi di controllo. Ma soprattutto occorre preservare l'aumento delle disuguaglianze che diventano ancora più marcate tra i giovani e i soggetti deboli. Leggi anche: Perché l'intelligenza artificiale può dare una mano nella lotta all'inflazione. Ci si può chiedere, per esempio, se sia etico commercializzare strumenti che consentono a qualunque soggetto, ancorché privo di educazione finanziaria, di operare come trader online aprendo in pochi minuti un account su una delle piattaforme di broker disponibili sul mercato. Queste piattaforme, secondo Trequattrini, utilizzano spesso come fonti di informazione e di scambio di opinioni i social network e ciò «pone l'esigenza di mitigare il rischio di ancorare le scelte a informazioni non accurate, fenomeno che gli informatici definiscono con il suggestivo termine di allucinazioni». Leggi anche: Investimenti, ecco quanto ha reso in tre mesi un portafoglio di azioni

europee creato dall'AI. Il social trading permette di copiare le strategie di investimento di trader esperti, producendo incentivi per ingenti investimenti da parte di operatori ancora poco esperti. In questo senso, secondo il dirigente della nostra banca centrale che di fatto sposa la posizione dell'Eurotower, «la spersonalizzazione della finanza può avere effetti devastanti, anche sul piano umano». È perciò giusto ed etico evitare che solo i ricchi abbiano accesso al mercato finanziario, «ma è di fondamentale importanza e altrettanto etico che vi sia una generale consapevolezza dei rischi che si corrono quando si fa ricorso a un algido algoritmo». Poi c'è il problema delle scelte e delle responsabilità che devono essere sempre ricondotte a livello umano. Delegare il processo decisionale alle applicazioni di AI «può portare a una perdita di competenze e abilità personali, oltre a compromettere il controllo sui dati e sulla privacy», senza contare i possibili errori e fallimenti dell'Intelligenza Artificiale. Chi risponde degli errori dell'algoritmo nelle scelte di investimento? Si potrebbe pensare che, se un errore in un sistema intelligente causa un danno, la

responsabilità ricada sulle persone che hanno progettato l'algoritmo. Ma questo non è chiaro, avverte ancora l'istituto di via Nazionale, man mano che aumentano l'autonomia e la capacità decisionale dei sistemi intelligenti perché è difficile spiegare o tracciare la decisione presa dal sistema intelligente. Più l'algoritmo è complesso, più è complicato ricostruire il processo decisionale, e questo rende difficile individuare responsabilità. Siamo dunque destinati a perdere questo confronto di responsabilità con le macchine? No, ma a un patto: assumersi la responsabilità delle scelte di fronte alla meccanica estrazione ed elaborazione dei dati. Scelgo, dunque sono. (riproduzione riservata) Orario di pubblicazione: 18/11/2024 20:15 Ultimo aggiornamento: 18/11/2024 20:15

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Salone Nazionale dello Studente dal 19 al 21 novembre

LINK: <http://www.vivereroma.org/2024/11/19/salone-nazionale-dello-studente-dal-19-al-21-novembre/380560/>



SALONE NAZIONALE DELLO STUDENTE

ROMA

Salone Nazionale dello Studente dal 19 al 21 novembre 18.11.2024 - h 19:20 2' di lettura 3 Il Salone Nazionale dello Studente torna a Roma, Fiera di Roma, dal 19 al 21 novembre 2024. Ingresso gratuito, dalle 9:00 alle 13:30. Scopri eventi, workshop e orientamento. Il salone nazionale dello studente si terrà dal 19 al 21 novembre 2024 alla Fiera di Roma, Padiglione 3, dalle 9:00 alle 13:30, con ingresso gratuito. Un evento dedicato all'orientamento post diploma, con workshop e incontri formativi. Iscriviti qui. Il Salone Nazionale dello Studente 2024 Dal 19 al 21 novembre 2024, il Salone Nazionale dello Studente accoglierà oltre 60.000 giovani presso il Padiglione 3 della Fiera di Roma. Organizzato da Campus e patrocinato da enti come l'Agenzia Nazionale per i Giovani (ANG), ABI, e Consob, l'evento si propone come punto di riferimento per l'orientamento post

diploma. Il programma comprende oltre 70 incontri, convegni e workshop su percorsi formativi, soft skills e opportunità lavorative. Tra gli ospiti, il 20 novembre alle 10:30, parteciperà il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, con interventi su innovazione e orientamento. Focus sull'educazione finanziaria e le carriere future Un'area centrale dell'evento sarà dedicata all'educazione finanziaria, grazie alla seconda edizione di #Edufin, promossa in collaborazione con Milano Finanza e Class Editori. Tra le attività proposte, simulazioni di trading, workshop su gestione economica e sessioni di orientamento per comprendere strumenti finanziari e digitali. Spazio anche alle carriere nell'arte, nel design, nelle professioni green e social, con interventi di esperti di aziende come Lidl e Autogrill, e workshop su temi come sostenibilità e

innovazione. Un evento inclusivo per studenti e docenti Il salone non si rivolge solo agli studenti, ma anche agli insegnanti, con percorsi dedicati su temi come dispersione scolastica e bullismo. Inoltre, i giovani in visita potranno accumulare fino a 15 ore valide per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). La manifestazione sarà accessibile anche online, grazie alla trasmissione in streaming di tutti gli incontri, per consentire alle scuole lontane di partecipare. Dettagli utili Dove: Fiera di Roma, Padiglione 3 Quando: 19-21 novembre 2024 Orario: 9:00-13:30 Ingresso: gratuito previa registrazione su salonedellostudente.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Quello che conta

Il portale dell'educazione finanziaria

A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola

MAIL STAMPA



> [Attività](#) > [Mese educazione finanziaria](#) > [A sostegno del futuro: l'educazione finanziaria nella scuola](#)

ATTIVITÀ CULTURALE



19 novembre 2024 / 10.30
- 13.00



Roma

Sala delle Scuderie di Palazzo
Altieri



A CHI SI RIVOLGE

Dirigenti scolastici
Docenti
Studenti Secondaria II° Grado

A CURA DI

CAMPUS EDITORI SRL

regol.....

▼ martedì 19 novembre **Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione.....**

Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria #EDUFIN
Descrizione: tutta l'iniziativa è gratuita e aperta al pubblico previa iscrizione al sito che consentirà di scaricare un QR Code per accedere
Orario: 09:00
A chi si rivolge: A tutti gli studenti delle scuole superiori di secondarie di II grado, ai loro insegnanti e famiglie
Per partecipare: [in presenza e online](#)
A cura di: Campus Editori Srl

▶ martedì 19 novembre **Investire, che emozione!**

▶ mercoledì 20 novembre **L'ACF, l'Arbitro che scende in campo a tutela de.....**

▶ mercoledì 20 novembre **Più competenza meno violenza. L'educazione econom.....**

▶ giovedì 21 novembre **Finanza in palcoscenico. Occhio alle truffe!**

▶ giovedì 21 novembre **La gerarchia mondiale delle borse e il nuovo Lis.....**

▶ giovedì 21 novembre **Cripto-attività e Regolamento MiCAR**

▶ lunedì 25 novembre **A lezione di pianificazione finanziaria. Conosci**

Salone dello studente Roma 2024: come arrivare

LINK: <https://www.funweek.it/roma-news-curiosita-eventi/salone-dello-studente-roma-2024-come-arrivare/>



Salone dello studente Roma 2024: come arrivare 19/11/2024 di Annarita Canalella Il Salone Nazionale dello Studente torna a Roma: un futuro da costruire Roma, 19-21 novembre 2024. La Fiera di Roma si trasforma nel punto di riferimento per migliaia di studenti in cerca del loro futuro. Il Salone Nazionale dello Studente torna con un'edizione ricca di novità e opportunità, dedicata all'orientamento post diploma. Tre giorni per orientarsi Dall'19 al 21 novembre, dalle 9:00 alle 13:30, studenti delle scuole superiori potranno accedere gratuitamente a un ricco programma di incontri, workshop e convegni. Oltre 70 appuntamenti per esplorare le diverse opportunità formative, scoprire le ultime novità nel mondo del lavoro e acquisire competenze fondamentali per il futuro. Focus su innovazione, sostenibilità e futuro del lavoro Quest'anno, il Salone pone l'accento su temi cruciali come l'innovazione,

la sostenibilità e le nuove professioni. Studenti e docenti avranno l'opportunità di incontrare esperti di settore, partecipare a simulazioni di trading e scoprire le ultime tendenze nel mondo del lavoro. Un'occasione unica per i giovani Il Salone Nazionale dello Studente è molto più di una fiera: è un punto di incontro, un luogo di confronto e un'occasione per costruire il proprio futuro. Grazie alla collaborazione con importanti istituzioni come l'Agenzia Nazionale per i Giovani, ABI e Consob, l'evento offre un panorama completo delle opportunità formative e lavorative. Non solo orientamento Oltre ai percorsi formativi, il Salone dedica ampio spazio all'educazione finanziaria, con la seconda edizione di #Edufin. Studenti e docenti potranno partecipare a workshop e sessioni di orientamento per comprendere al meglio il mondo della finanza e degli investimenti. Un evento inclusivo Il Salone

Nazionale dello Studente è un evento inclusivo, rivolto a tutti gli studenti, senza distinzione di background o provenienza. Grazie alla trasmissione in streaming di tutti gli incontri, anche le scuole più lontane potranno partecipare attivamente. COME RAGGIUNGERCI Via Portuense, 1645/1647, 00148 Roma RM Bus: Linea Atac - linea 808 per Fiera Roma. Da Fiumicino linea Cotral W0001. Treno: Dalle Stazioni Tuscolana, Tiburtina, Ostiense collegate alle linee A e B della Metropolitana prendere il Treno FR 1 direzione Fiumicino e scendere alla Fermata Fiera Roma. Auto: Dal GRA (Grande Raccordo Anulare) uscita 30 in direzione Fiumicino e poi seguire le indicazioni segnaletiche per Fiera Roma. Per partecipare L'ingresso al Salone è gratuito, previa registrazione sul sito [u f f i c i a l e salonedellostudente.it](https://www.funweek.it/salonedellostudente). Non perdere questa occasione per scoprire il tuo futuro! Ingresso: gratuito previa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

E' stato il primo evento dedicato all'orientamento post-diploma ed è diventato un punto di riferimento insostituibile per allievi, educatori, formatori e famiglie: è il Salone dello Studente giunto a Roma il 19 novembre con 36 anni di storia e un totale di 3 milioni di studenti coinvolti. Era il 1990 quando Paolo Panerai decise di affiancare a Campus, il mensile dedicato all'Università, allora unico nel panorama editoriale, una manifestazione che si poneva l'obiettivo di far incontrare e dialogare i sistemi dell'Istruzione Secondaria e Terziaria con le imprese e il mondo del lavoro. A partire da quell'anno e dalla Prima Edizione che si svolse presso la Fiera Campionaria di Milano, in un crescendo di iniziative a sempre più largo raggio, il Salone dello Studente ha accolto centinaia di migliaia di giovani aprendo la strada a molte altre esperienze di orientamento, oggi divenute più strutturate e articolate anche grazie alle nuove Linee Guida Ministeriali del 2022 che ne hanno sancito l'obbligatorietà. Da Milano il Salone è approdato presto a Roma per esplicita richiesta dell'allora Ministro dell'Università e Ricerca scientifica Antonio Ruberti e da Roma in tutta la Penisola. Stand espositivi, workshop, incontri formativi, simulazioni di colloqui, test attitudinali, seminari, dibattiti a tema: sono queste e molte altre le possibilità offerte dal Salone dello Studente che nella Capitale si svolge nell'area della Fiera di Roma. Ma nell'Edizione 2024 è possibile per studenti e docenti partecipare anche in streaming. E questo hanno scelto di fare alcune classi dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli per non perdere l'appuntamento, ormai tradizionale, con il Salone dello Studente. Ecco qui tutti i dettagli e il programma dell'Edizione del 19, 20 e 21 novembre 2024



Salone dello Studente di Roma: il tour nazionale gratuito che guida i giovani verso il futuro

LINK: <https://canaledieci.it/2024/11/18/salone-dello-studente-il-tour-nazionale-gratuito-che-guida-giovani-verso-futuro-tappa-roma/>



Salone dello Studente: il tour nazionale gratuito che guida i giovani verso il futuro fa tappa a Roma. Al via il **Salone dello Studente:** l'evento per conoscere tutte le opportunità formative più adatte alle proprie passioni, tra università e scuole di alta formazione. Di Elisa Palchetti - lunedì 18 Novembre, 2024 **Salone dello studente** - foto social free Dal 19 al 21 novembre, Roma ospita l'evento più atteso dai giovani: il Salone Nazionale dello Studente. Un'occasione unica per incontrare le principali università italiane, istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, scuole di alta formazione e accademie, e scoprire le opportunità formative più adatte al proprio percorso. Al via il **Salone dello Studente:** l'evento per conoscere tutte le opportunità formative più adatte alle proprie passioni, tra università e scuole di alta formazione. La tre giorni si svolgerà alla Fiera di Roma, ma nonostante la

scelta della location in grado di accogliere migliaia di giovani visitatori, la manifestazione è molto più di una semplice fiera. Il **Salone dello Studente** è infatti un vero e proprio Education Hub, e cioè un punto di riferimento per tutti coloro che si apprestano a scegliere il proprio futuro universitario o professionale. Il Salone di educazione finanziaria Grazie alla collaborazione con Edufin, un evento nell'evento sarà il Salone dedicato all'educazione finanziaria, un tema sempre più importante per i giovani, allo scopo di avvicinarli al mondo dell'economia e contribuire ad una vera e propria alfabetizzazione finanziaria dei giovani, entrata quest'anno a far parte dei piani di studio scolastici, ma oggi ancora scarsa. A tal fine, nei tre giorni del **Salone dello studente** alla Fiera di Roma, si svolgeranno attività collegate come conferenze, speech e workshop su

tematiche finanziarie, laboratori e game per i giovani e le scuole, dove i ragazzi saranno coinvolti in incontri con esperti che risponderanno alle loro domande e potranno prendere confidenza con i principali strumenti finanziari, anche digitali, e con le più importanti istituzioni del settore. Nell'ampio programma consultabile online da non perdere l'esperienza della Sala Orientavero, e cioè un'escape room educativa, dove studenti e studentesse potranno esplorare i nuovi orizzonti dell'offerta post-diploma in modo anche divertente. Il "Viaggio nell'Orientavero", è infatti una delle avventure di gioco presenti nell'app LV8, il learning game gratuito creato e lanciato da Fondazione Vodafone dov'è possibile acquisire in modo innovativo e divertente competenze digitali fondamentali per il futuro e certificate grazie al rilascio di Open Badge in linea con il quadro europeo DigComp

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

2.2. Come partecipare all'evento gratuito
L'ingresso al **Salone dello Studente** è gratuito, e potranno accedere studenti, genitori, docenti, operatori del settore e accompagnatori di gruppi di studenti iscrivendosi online per partecipare agli eventi in streaming e in presenza, e in caso di partecipazione in presenza portare con sé il pass d'ingresso. La partecipazione al **Salone dello Studente**, nell'uno e l'altro caso, garantirà ad ogni studentessa e ad ogni studente la possibilità di ricevere un attestato volto al riconoscimento di 15 ORE VALORIZZABILI AI FINI PCTO.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2024/11/20/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati_1429b7cb-ba6a-4a76-a39a-2d99d...



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' ROMA, 20 novembre 2024, 11:38 Redazione ANSA Condividi Link copiato "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è

l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza".

Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchetti»

LINK: https://www.ilmessaggero.it/politica/valditara_femminicidio_immigrati_mai_detto_giulia_cicchetti_oggi-8489945.html



Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchetti» Il ministro interviene sulla polemica dopo le sue parole: "Cosa ho detto? Queste violenze sessuali arrivano anche per marginalità e devianza conseguenti a una immigrazione irregolare" 2 Minuti di Lettura Mercoledì 20 Novembre 2024, 11:42 - Ultimo aggiornamento: 12:50 Apericena - Newsletter Il punto del direttore, ogni lunedì Iscriviti e ricevi le notizie via email Valditara torna sulle sue parole. «Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste». Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di

Campus a Roma. «I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza». «Raccolgo molto volentieri l'invito ad un confronto con Gino Cecchetti, che ha sempre usato parole molto equilibrate. Credo che il comune scopo che condividiamo, cioè combattere contro ogni forma di violenza sulle donne, ci debba vedere tutti dalla stessa parte», ha poi aggiunto il ministro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/11/20/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati_c5f65446-73f8-4cdf-9a89-f09522...



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' ROMA, 20 novembre 2024, 11:38
Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA
"Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare.

Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza".

Riproduzione riservata ©
Copyright ANSA

Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli immigrati"

LINK: <https://www.rainews.it/articoli/2024/11/femminicidi-marcia-indietro-di-valditara-mai-detto-che-sono-colpa-degli-immigrati-ae5e66ef-95f3-4c7a...>



Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli immigrati" "C'e' un aumento preoccupante delle violenze sessuali e ho detto che a queste contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare", ha chiarito il ministro 20/11/2024 rainews Il Ministro Valditara - 16 settembre 2024 L'occasione per fare chiarezza sulla frase pronunciata in occasione della presentazione della Fondazione Giulia Cecchetti è il **Salone dello studente** di Campus a Roma. E' lì che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditara, ha ripreso il discorso sui femminicidi prendendo le distanze dai fraintendimenti che hanno fatto seguito alle sue esternazioni. "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che

sono un altro fenomeno molto triste". "I dati -ha proseguito Valditara- sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare. Allora non ho detto che l'immigrato è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". Valditara, nella stessa occasione, aveva detto che "la visione ideologica vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato. Ma come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sulla eguaglianza". A spegnere la polemica infuocata è,

ancora una volta, la calma assertiva di Gino Cecchetti che, indirettamente, ha sollecitato la premier Meloni, in quanto donna con lunga carriera politica, a contribuire a dire la sua sul maschilismo ancora imperante nel nostro Paese. "In quanto donna, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, penso abbia potuto vedere nella sua carriera tanti aspetti con i quali le donne sono costrette purtroppo a misurarsi e penso che il maschilismo la presidente del Consiglio lo abbia visto in più occasioni. Se è arrivata ad essere presidente del Consiglio sicuramente è arrivata ad affrontare e superare alcuni temi. Sicuramente può dare dei consigli utili a tutte le donne d'Italia", ha detto il papà di Giulia, uccisa un anno fa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, a margine di un incontro con gli studenti delle scuole superiori bolognesi nell'aula magna di Santa Lucia. Roma, presentazione della

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Femminicidi e patriarcato: scritte contro Valditara davanti al ministero dell'Istruzione

LINK: <https://tg.la7.it/cronaca/femminicidi-patriarcato-scritte-contro-valditara-ministero-istruzione-20-11-2024-226479>



Femminicidi e patriarcato: scritte contro Valditara davanti al ministero dell'Istruzione Dopo il videomessaggio alla Fondazione Giulia Cecchettin di Giulia Avataneo 20.11.2024 17:34 'Valditara fai schifo, non puoi patriarcare per sempre. Dimettiti' e '104 morti di Stato, non è l'immigrazione ma la vostra educazione'. Sono le scritte contro Giuseppe Valditara che qualcuno ha tracciato con lo spray all'esterno del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le dichiarazioni del ministro I messaggi sono comparsi dopo le dichiarazioni del ministro, pronunciate in un videomessaggio trasmesso alla Camera dei Deputati lunedì scorso, durante la p r e s e n t a z i o n e dell'associazione dedicata a Giulia Cecchettin, alla presenza del padre Gino. Cos'ha detto Valditara Il ministro, durante il suo intervento, aveva parlato del patriarcato come di un

fenomeno relegato al passato. "La visione ideologica vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato - queste le sue parole - Ma come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sulla eguaglianza". E poi ancora: "Deve essere chiara a ogni nuovo venuto la portata della nostra Costituzione, che non ammette discriminazioni fondate sul sesso. Occorre non far finta di non vedere che l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e di devianza in qualche modo discendenti da una immigrazione illegale". La precisazione successiva Attaccato da più fronti, il ministro aveva poi precisato le sue parole intervenendo al **Salone dello studente** di Campus a Roma. "Purtroppo, i dati sono chiari e dispiace che

qualcuno li abbia distorti o ignorati. Stiamo assistendo a un preoccupante incremento delle violenze sessuali. Cosa ho detto? Ho sottolineato che a queste violenze contribuiscono anche--e ribadisco l'importanza del termine anche--la marginalità e la devianza derivanti dall'immigrazione irregolare. Non ho affermato che l'immigrato in sé sia la causa di tutto ciò, ma piuttosto che sono la marginalità e la devianza a giocare un ruolo".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Femminicidi e patriarcato: Valditara cerca di difendersi negando la sue parole, ma resta il video

LINK: <https://tg.la7.it/politica/femminicidi-patriarcato-valditara-difendersi-parole-video-20-11-2024-226443>



Femminicidi e patriarcato: Valditara cerca di difendersi negando la sue parole, ma resta il video La dichiarazione delle polemiche è registrata in un filmato di Redazione Digitale 20.11.2024 11:51 "Non ho mai affermato che il femminicidio sia causato dagli immigrati. Ho espresso un concetto diverso: nel nostro Paese si registra un aumento delle violenze sessuali, un fenomeno estremamente grave". Cerca di spegnere le polemiche il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, parlando durante **il Salone dello Studente** di Campus a Roma. La difesa di Valditara "Purtroppo, i dati sono chiari e dispiace che qualcuno li abbia distorti o ignorati. Stiamo assistendo a un preoccupante incremento delle violenze sessuali. Cosa ho detto? Ho sottolineato che a queste violenze contribuiscono anche--e ribadisco l'importanza del termine anche--la marginalità e la

devianza derivanti dall'immigrazione irregolare. Non ho affermato che l'immigrato in sé sia la causa di tutto ciò, ma piuttosto che sono la marginalità e la devianza a giocare un ruolo". La risposta a Gino Cecchettin "Raccolgo molto volentieri l'invito ad un confronto con Gino Cecchettin, che ha sempre usato parole molto equilibrate. Credo che il comune scopo che condividiamo, cioè combattere contro ogni forma di violenza sulle donne, ci debba vedere tutti dalla stessa parte", ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Le parole che avevano scatenato la polemica Durante la presentazione alla Camera dei deputati della Fondazione dedicata a Giulia Cecchettin, è stato ascoltato un videomessaggio inviato dal ministro Valditara. Ecco le parole pronunciate dal ministro e inequivocabili: «La visione ideologica

vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato. Ma come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sulla eguaglianza». E poi ancora: «Deve essere chiara a ogni nuovo venuto la portata della nostra Costituzione, che non ammette discriminazioni fondate sul sesso. Occorre non far finta di non vedere che l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e di devianza in qualche modo discendenti da una immigrazione illegale». L'indignazione della politica Dal centrosinistra sono arrivate critiche durissime nei confronti delle dichiarazioni. Marco Meloni, senatore del Partito Democratico, ha attaccato definendo le parole del ministro "indecenti": «Strumentalizzare una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tragedia--l'assassinio di una ragazza per mano di un uomo che la considerava 'sua'--per fini ideologici supera ogni limite di decenza. Oggi Valditara ha pronunciato frasi indegne di un ministro, soprattutto dell'Istruzione». Parole altrettanto dure sono arrivate da Laura Boldrini, deputata PD e Coordinatrice dell'Intergruppo della Camera per le donne, i diritti e le pari opportunità, che ha definito l'intervento del ministro «imbarazzante. Grave, inoltre, che non abbia mai citato né Giulia Cecchettin né l'importante messaggio contro il patriarcato lanciato dal padre Gino». Anche Riccardo Magi, segretario di +Europa, ha criticato Valditara, smentendo le sue affermazioni: «Secondo il ministro, l'incremento delle violenze sessuali sarebbe legato anche all'immigrazione irregolare. Questa dichiarazione è smentita da ogni statistica: i dati del Viminale parlano chiaro, oltre l'80% dei femminicidi in Italia è commesso da italiani. Valditara dovrebbe vergognarsi: la sua è una strumentalizzazione razzista». In risposta alle accuse, Valditara ha ribadito le sue posizioni, accusando la sinistra di esasperare i toni: "La sinistra la butta sempre in rissa e non sa mantenere

un confronto pacato".

Poste Italiane, al **Salone dello studente** si parla di educazione finanziaria

LINK: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/825448/poste-italiane-al-salone-dello-studente-si-parla-di-educazione-finanziaria>

Banche e reti Poste Italiane, al **Salone dello studente** si parla di educazione finanziaria 20/11/2024 10:11 Redazione "Il 19 novembre si è svolto a Roma il workshop di Poste Italiane su 'La gestione dell'economia personale' all'interno del Campus **Salone dello Studente** di Class Editori. È stata una bella occasione per poter parlare di finanza personale con i tanti giovani che hanno partecipato". E' quanto scritto sui social da **Roberto Pugliesi**, **r e s p o n s a b i l e** dell'educazione finanziaria di Poste Italiane. "Osservare i ragazzi così attenti e partecipi nei confronti di argomenti che per loro potrebbero apparire 'distanti', come la previdenza, ha sorpreso positivamente e confortato rispetto alle opportunità che l'educazione finanziaria può davvero generare per il futuro del nostro Paese. Un viatico per i nostri giovani nel loro viaggio verso l'età adulta che, ora più che mai, va scrupolosamente pianificata sotto il profilo delle protezioni e delle coperture economiche per tutto il ciclo di vita. C'è ancora tanta terra da percorrere, ma è una terra

fertile a cui va riservata la massima cura possibile. Buona educazione finanziaria e forza ragazzi!".

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.gazzettadimantova.it/news/italia/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-1.12503191>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati ANSA 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 novembre 2024 ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza"..

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://ilpiccolo.gelocal.it/Italia/2024/11/20/news/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati-14822484/



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 Novembre 2024 alle 11:41 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è

l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA).

Valditara insiste: 'Il patriarcato è finito, problema è il maschilismo'. E sugli immigrati: 'Parlano i dati'

LINK: <https://www.italiaoggi.it/news/valditara-orientare-i-ragazzi-e-un-dovere-e-risponde-su-cecchettin-202411201852533436>



Giuseppe Valditara «Il lavoro è un valore costituzionale. E la scuola non può essere un mondo a parte, che ignora cosa accade fuori dalle aule. Orientare i ragazzi, perché facciano scelte consapevoli nella prosecuzione degli studi, significa individuare i loro talenti e valorizzarli ma anche parlare di cosa li attende nel mondo del lavoro». Così il ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, **i n t e r v e n u t o** all'inaugurazione del **Salone dello studente** di Roma, ha spiegato le ragioni del nuovo piano di orientamento per gli studenti di terza media messo in campo in questi giorni con una lettera alle famiglie, allegati anche i dati occupazionali forniti dalle principali associazioni datoriali. Una piccola rivoluzione che ha fatto storcere la bocca a sinistra, «ma solo da noi in Italia vi è questa avversione di alcuni partiti alla parola lavoro», replica Valditara. E

in merito alle polemiche per il suo intervento alla presentazione della Fondazione Cecchetti, Valditara ribadisce: «Rivendico quanto detto, i femminicidi sono la punta di un iceberg che è fatto di maschilismo, di mancanza di rispetto verso la donna, di discriminazione, di aree di devianza e di marginalità sociale. È su tutto questo che dobbiamo lavorare e noi lo stiamo facendo per garantire sicurezza, libertà e dignità a ogni donna». Domanda. Perché ha deciso di far partire l'orientamento dei ragazzi di terza media con una lettera ai genitori? Risposta. Si tratta di una iniziativa coerente con il valore che attribuiamo all'orientamento. Non è un caso che abbiamo introdotto sin dal nostro insediamento le figure dei docenti tutor e orientatori, che sono funzionali a personalizzare, in collaborazione con gli insegnanti dell'intera classe, la didattica, per sostenere chi ha bisogno di aiuto e chi

invece può correre, ma anche per aiutare i ragazzi nella scelta del percorso di studi più adatto alle loro inclinazioni e alle loro aspirazioni. In questo scenario, è importante anche il dialogo con le famiglie. D. Ma perché allegare i dati sulle prospettive occupazionali? R. Abbiamo chiesto alle principali associazioni di categoria di indicare le stime occupazionali per i diversi profili. Da cui emerge un mismatch preoccupante tra offerta e domanda di lavoro. Nei prossimi quattro anni si stima che quasi mezzo milione di posti di lavoro resti scoperto per carenza di profili professionali adeguati. E questo è un danno per la competitività delle imprese ma anche per i nostri ragazzi a cui rischiamo di rubare prospettive di lavoro che invece possono essere interessanti e realizzanti. Ecco perché è giusto informare innanzitutto le famiglie su quali sono le

prospettive dei diversi indirizzi. D. Questo non rischia di svilire i sogni dei giovani? R. No, i giovani, e ne incontro tanti nelle scuole, devono coltivare i loro sogni. Esistono tante intelligenze diverse, tante diverse inclinazioni, e sono tutte meritevoli di essere perseguite. Ritengo che sia compito della scuola orientare i ragazzi perché facciano scelte consapevoli nella prosecuzione degli studi, e questo significa individuare i loro talenti e valorizzarli ma anche parlare di cosa li attende nel mondo del lavoro, di quali sono i profili più richiesti e più coerenti con le loro potenzialità. D. Con la riforma del 4+2, aprite le porte alle imprese anche nell'aggiornamento dei curricula. R. La sperimentazione dell'istruzione tecnica e professionale in quattro anni invece che in 5 non condensa i programmi togliendo un anno ma mette in campo programmi nuovi, che tengono anche conto di come sta cambiando il mondo produttivo. Puntiamo sulla qualità piuttosto che sulla quantità. E in questo, il dialogo con il mondo delle imprese è importante. Al tempo stesso però potenziamo italiano, matematica e inglese, perché sono materie base importanti nelle quali tra

l'altro maggiori sono le difficoltà registrate dagli studenti. Quindi programmi potenziati ed aggiornati, dopo i quali scegliere di proseguire con i due anni degli Its, oppure con l'università o accedere direttamente al mondo del lavoro. D. Cosa risponde a chi a sinistra rivendica che lavoro e scuola devono restare mondi separati? R. Il lavoro è un valore costituzionale. E la scuola non può essere un mondo a parte, che ignora cosa accade fuori dalle aule. Dobbiamo dare ai nostri studenti tutti gli strumenti perché possano crescere cittadini liberi e realizzati. Tra l'altro solo da noi in Italia vi è questa avversione di alcuni partiti e di qualche sindacato al rapporto fra scuola e imprese, quando ne parlo nei consessi internazionali anche per i ministri di area progressista, dalla Germania agli Usa di Biden, è un fatto scontato che scuola e impresa dialoghino. Per noi è una piccola rivoluzione, per loro un fatto scontato. D. Restando ai temi di attualità, le sue parole sui femminicidi alla presentazione della Fondazione Cecchettin sono state molto criticate del centrosinistra. R. Mi permetta innanzitutto una premessa. Quando un fantoccio con la mia

immagine è stato dato alle fiamme in un corteo studentesco a Torino, quando ancora in queste ore sono comparse nuove minacce sotto al Mim non ho sentito da alcuni partiti nessuna parola di solidarietà nei miei confronti. E questo è quanto di più lontano dovrebbe esistere in una società democratica, in cui si può anche non essere d'accordo con l'avversario su tutto, ma in cui la violenza verso la persona dovrebbe essere sempre stigmatizzata. Torno ora alla vicenda Cecchettin. Prima di registrare l'intervento mi sono interrogato se fosse opportuno affrontare il tema nel suo complesso in quella circostanza e ho deciso che era il caso di farlo, perché quando c'è una giovane donna a cui la vita viene rubata per un no, non ritengo sia utile fare discorsi di circostanza, serve il coraggio della schiettezza per non dire cose banali o peggio ipocrite. E sono rimasto francamente molto stupito dalle polemiche che le mie parole hanno destato. D. La accusano di aver disconosciuto il problema negando che vi sia ancora in Italia il patriarcato, di aver scaricato tutte le colpe sugli immigrati. R. No, io ho fatto un ragionamento molto più articolato, di cui

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

alcuni hanno preso quanto faceva comodo per costruire una polemica strumentale. E che lo si faccia quando si parla di donne oltraggiate, uccise lo trovo molto grave. Parto dal patriarcato. Ci sono illustri intellettuali anche di sinistra che lo hanno sostenuto prima di me, senza destare nessuno scalpore, penso a Paolo Crepet e a Massimo Cacciari: il patriarcato, come potere del padre, nella società italiana e nella famiglia è finito. Il problema non è la figura del padre e neppure della madre, che anzi purtroppo sono sempre più sbiadite come punti di riferimento per i figli, il problema è il maschilismo, che conduce alla discriminazione sul posto di lavoro, alla violenza fisica e morale e infine al femminicidio. I femminicidi sono la punta di un iceberg innanzitutto culturale, in cui c'è anche la immaturità del maschio che non sopporta i no. Se vogliamo veramente combattere ogni forma di violenza, penso alle violenze sessuali che purtroppo negli ultimi 11 anni sono aumentate in modo significativo, dobbiamo analizzare tutte le cause e fra queste ho aggiunto anche, e sottolineo anche, la marginalità sociale a la devianza che discendono dalla immigrazione

irregolare. È su tutto questo che dobbiamo lavorare e noi lo stiamo facendo per garantire sicurezza, libertà e dignità a ogni donna, rispetto a ogni persona. D. Insisto, perché tirare in ballo gli immigrati? R. Perché se guardiamo i casi di violenza sessuale, ed era a questi che mi sono riferito nel mio intervento, i dati di Istat e Viminale sono chiari nell'indicare che in proporzione il contributo degli immigrati clandestini è particolarmente rilevante. Negare la realtà non aiuta a risolvere i problemi. Noi oltre a denunciare il problema lo affrontiamo. D. Il presidente della repubblica Mattarella ha ribadito il valore dell'integrazione proprio per garantire più sicurezza. R. Nessun governo ha fatto tanto per l'integrazione come il nostro. Per il mio ministero, ho firmato un decreto che per la prima volta finanzia, con 13 milioni di euro, corsi di potenziamento di Italiano obbligatori per gli studenti stranieri, anche arrivati illegalmente, che non conoscono la nostra lingua, perché il primo passo per una vera integrazione è la conoscenza della lingua. D. La segretaria del Pd, Elly Schlein, la accusa però di non aver fatto nulla a scuola per prevenire e combattere la violenza contro le donne. R. Il

rispetto verso le donne è sancito come obiettivo delle competenze nelle nuove Linee guida per l'educazione civica, che invito a leggere. E non era mai accaduto prima che fosse tra gli obiettivi di apprendimento dei ragazzi. Abbiamo così ritenuto di riaffermare la centralità della persona, contenuta nella nostra Costituzione, fondamento del nostro essere una repubblica democratica, centralità che si declina nel rispetto verso ogni persona, e in particolare verso ogni donna. D. L'Educazione civica ha 33 ore annuali e deve coprire diverse educazioni. Non è un po' poco per educare al rispetto? R. Questo è un errore che sento sovente. Le 33 ore sono dedicate appunto alle singole educazioni, da quella finanziaria a quella stradale, mentre l'educazione al rispetto è un obiettivo che deve innervare, come scritto nelle Linee guida, tutte le discipline. Si fa educazione al rispetto sempre. Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchettin»

LINK: https://www.leggo.it/politica/valditara_femminicidio_immigrati_mai_detto_giulia_cecchettin_oggi-8489945.html



Valditara: «Mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, raccolgo volentieri l'invito a un confronto con Gino Cecchettin» Il ministro interviene sulla polemica dopo le sue parole: "Cosa ho detto? Queste violenze sessuali arrivano anche per marginalità e devianza conseguenti a una immigrazione irregolare" Valditara torna sulle sue parole. «Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste». Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. «I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho

detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza». «Raccolgo molto volentieri l'invito ad un confronto con Gino Cecchettin, che ha sempre usato parole molto equilibrate. Credo che il comune scopo che condividiamo, cioè combattere contro ogni forma di violenza sulle donne, ci debba vedere tutti dalla stessa parte», ha poi aggiunto il ministro. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 20 Novembre 2024, 12:50 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://mattinopadova.gelocal.it/italia/2024/11/20/news/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati-14822484/



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA).

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://messaggeroveneto.gelocal.it/italia/2024/11/20/news/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati-14822484/



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 Novembre 2024 alle 11:41 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è

l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). Commenta con i lettori I commenti dei lettori

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://tribunatreviso.gelocal.it/italia/2024/11/20/news/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati-14822484/



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 Novembre 2024 alle 11:41 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è

l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). Condividi

Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli stranieri". E dice sì al confronto con Gino Cecchettin

LINK: <https://www.affaritaliani.it/cronache/femminicidi-valditara-stranieri-cecchettin-945481.html>



A A Home / Cronache / Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli stranieri". E dice sì al confronto con Gino Cecchettin
Cronache Mercoledì, 20 novembre 2024
Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli stranieri". E dice sì al confronto con Gino Cecchettin
di redazione Il ministro spiega il suo pensiero alla presentazione della Fondazione Cecchettin
Femminicidi, Valditara: "Mai detto che sono colpa degli stranieri"
Valditara fa chiarezza al **Salone dello studente** di Campus a Roma sulla frase pronunciata in occasione della presentazione della Fondazione Giulia Cecchettin. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Valditara, ha ripreso il discorso sui femminicidi prendendo le distanze dai fraintendimenti che hanno fatto seguito alle sue esternazioni. "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho

detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". "I dati -ha proseguito Valditara- sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare. Allora non ho detto che l'immigrato è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". Valditara, nella stessa occasione, aveva detto che "la visione ideologica vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato. Ma come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia

fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sulla eguaglianza". A spegnere la polemica infuocata è, ancora una volta, la calma assertiva di Gino Cecchettin che, indirettamente, ha sollecitato la premier Meloni, in quanto donna con lunga carriera politica, a contribuire a dire la sua sul maschilismo ancora imperante nel nostro Paese. "In quanto donna, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, penso abbia potuto vedere nella sua carriera tanti aspetti con i quali le donne sono costrette purtroppo a misurarsi e penso che il maschilismo la presidente del Consiglio lo abbia visto in più occasioni. Se è arrivata ad essere presidente del Consiglio sicuramente è arrivata ad affrontare e superare alcuni temi. Sicuramente può dare dei consigli utili a tutte le donne d'Italia", ha detto il papà di Giulia, uccisa un anno fa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, a margine

"NON HO MAI DETTO CHE I FEMMINICIDI SONO COLPA DEGLI IMMIGRATI? - IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, GIUSEPPE VALDITARA, FINITO NELLA BUFERA PER LE SUE FRASI PRONUNCIATE ALLA PRESENTAZIONE DELLA "FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN", SI DIFENDE: "HO DETTO CHE NE...

LINK: <http://www.dagospia.com/rubrica-29/cronache/ldquo-non-ho-mai-detto-che-femminicidi-sono-colpa-immigrati-rdquo-415461.htm>



"NON HO MAI DETTO CHE I FEMMINICIDI SONO COLPA DEGLI IMMIGRATI" - IL M I N I S T R O DELL'ISTRUZIONE, GIUSEPPE VALDITARA, FINITO NELLA BUFERA PER LE SUE FRASI PRONUNCIATE ALLA PRESENTAZIONE DELLA "FONDAZIONE GIULIA CECCHETTIN", SI DIFENDE: "HO DETTO CHE NEL NOSTRO PAESE È IN ATTO UN FENOMENO DI AUMENTO DELLE VIOLENZE SESSUALI. LE MIE AFFERMAZIONI SONO S T A T E STRUMENTALIZZATE" - I DATI DELLA POLIZIA: NEL 2023 SU 5.832 AUTORI VIOLENZE SESSUALI, 2.524 SONO STRANIERI, OVVERO IL 43% DEL TOTALE - VIDEO - Condividi questo articolo Condividi su Facebook Condividi su Twitter Invia in email VALDITARA, MAI DETTO CHE FEMMINICIDI COLPA DEGLI IMMIGRATI Giuseppe

Valditara (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al Salone dello Studente di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza".

giuseppe valditara - foto lapresse "E come si combatte la marginalità e la devianza? - ha chiesto Valditara - Innanzitutto facendo quello che noi per primi abbiamo fatto, parliamoci chiaro: l'altra settimana abbiamo dato 13 milioni di euro alle scuole per avviare corsi di italiano per immigrati di prima generazione e questi 13 milioni vanno anche ai ragazzi immigrati clandestinamente perché nelle nostre scuole noi educiamo, formiamo anche alla conoscenza lingua italiana anche immigrati clandestinamente nel nostro Paese". GINO CECCHETTIN "Se questo aumento di violenze sessuali, a cui partecipano in modo rilevante perché è evidente che se siamo quasi al 50% con una percentuale di immigrazione complessiva dell'8% circa, ma se andiamo a guardare i dati, sono in gran parte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

f e n o m e n i l e g a t i a l l ' i m m i g r a z i o n e clandestina, irregolare, illegale e quindi i dati sono ancora più significativi - ha aggiunto - allora noi dobbiamo da una parte agire sul tema della integrazione, dall'altra dobbiamo anche agire, come ha detto bene anche la premier Giorgia Meloni, sul controllo delle frontiere". Valditara ha, quindi, ribadito: "dobbiamo favorire l'immigrazione legale e contrastare l'immigrazione illegale. Sul favorire l'immigrazione legale noi lo stiamo facendo, a differenza di quello che non hanno fatto i precedenti governi, facendo accordi soprattutto in Africa, per portare là la nostra scuola, per formare là i nostri giovani, perché quando vengono qua conoscano già la nostra lingua, la nostra cultura". VALDITARA, 'LE MIE PAROLE SONO STATE STRUMENTALIZZATE' GIUSEPPE VALDITARA GIORGIA MELONI (ANSA) - " S o n o s t a t e strumentalizzate alcune mie affermazioni. Prima di fare quell'intervento in registrata mi sono posto il problema se fosse l'occasione giusta, qualcuno ha detto che non era il luogo adatto, era una opinione più che rispettabile, mi sono posto anch'io lo stesso problema, ma siccome il tema del

femminicidio è un tema straordinariamente serio e straordinariamente importante e siccome quel c o n v e g n o e r a straordinariamente serio e importante, ho ritenuto opportuno fare un discorso a 360 gradi che non fosse un discorso di circostanza, perché quando si fanno discorsi di circostanza si rischia talvolta di dire o delle banalità o di cadere nell'ipocrisia". SCRITTE CONTRO GIUSEPPE VALDITARA DAVANTI AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - 1 Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "Ho voluto affrontare alcuni problemi. Ho voluto affrontare il problema che noi riteniamo prioritario e cioè quello di mettere la cultura del rispetto al centro. Garantire tre cose: sicurezza, libertà e dignità a ogni donna. Per fare questo è fondamentale capire cosa dobbiamo fare - ha aggiunto. Mi sono stupito di essere stato così ferocemente attaccato quando illustri intellettuali di sinistra che godono meritatamente di grande rispetto all'interno del mondo della sinistra, come Massimo Cacciari, come Crepet, come altri, hanno detto un anno fa le stesse cose che ho detto io, cioè patriarcato vuol dire il

potere del padre all'interno della società, all'interno della famiglia". PS,AUTORI D I V I O L E N Z E SESSUALI,NEL 2023 STRANIERI 2.524 SU 5.832 VIOLENZA SESSUALE (ANSA) - Nel 2023 risultano 5.832 autori violenze sessuali in Italia: 2.524 sono stranieri (il 43% del totale), secondo i dati del Dipartimento della Pubblica sicurezza. Diminuisce la quota degli stranieri per quanto riguarda altri due reati legati alla violenza di genere: gli atti persecutori (3.332 autori stranieri su 18.043 totali, pari al 18,5%) ed i maltrattamenti contro familiari o conviventi (7.824 su 27.659, pari al 28%). Sono invece in maggioranza stranieri (25 su 33) le persone segnalate per costrizione o induzione al matrimonio; ci sono poi 56 stranieri tra i 128 presunti responsabili di lesioni permanenti al viso, 215 sui 683 autori di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e 547 su 2.497 segnalati per violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. "DIMETTITI" , SCRITTE CONTRO VALDITARA AL MINISTERO A ROMA SCRITTE CONTRO GIUSEPPE VALDITARA

DAVANTI AL MINISTERO
DELL ISTRUZIONE - 3
(ANSA) - "Valditara
dimettiti", "104 morti di
stato non è l'immigrazione
ma la vostra educazione":
queste alcune delle scritte
comparse sulle mura
esterne del ministero
dell'Istruzione contro il
ministro Valditara. Scritte
che sembrano riferibili alla
polemica che ha investito
Valditara per la sua presa di
posizione sul patriarcato e
sulla correlazione tra i casi
di violenze delle donne e
l'aumento dell'immigrazione
irregolare. SCRITTE
CONTRO GIUSEPPE
VALDITARA DAVANTI AL
MINISTERO DELL
ISTRUZIONE - 2 Condividi
questo articolo Condividi su
Facebook Condividi su
Twitter Invia in email

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/italia-mondo/2024/11/20/news/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-826528/>

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 Novembre 2024, 11:48 (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). © Riproduzione riservata

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/news/italia/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-1.12503191>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati ANSA 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 novembre 2024 ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza"..
Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci
Commenti (0) Commenta
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/ultima-ora/1588094/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati.html>

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati Reporter: Ansa Agenzia 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' Mercoledì 20 Novembre 2024, 11:55 (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al Salone dello Studente di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.larena.it/news/italia/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-1.12503191>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati ANSA 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 novembre 2024 ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza"..
Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci
Commenti (0) Commenta
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://notizie.tiscali.it/politica/articoli/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-immigrati/>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati di Ansa (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al Salone dello Studente di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). di Ansa

Scritte contro Valditara al ministero dell'Istruzione: 104 morti di stato non è l'immigrazione ma la vostra educazione?

LINK: <https://www.blitzquotidiano.it/societa/scritte-contro-valditara-al-ministero-dellistruzione-104-morti-di-stato-non-e-immigrazione-ma-la-vostra-...>



Valditara dimettiti?, 104 morti di stato non è l'immigrazione ma la vostra educazione?: queste alcune delle scritte comparse sulle mura esterne del ministero dell'Istruzione in viale Trastevere a Roma contro il ministro Valditara. Scritte che sembrano riferibili alla polemica che ha investito Valditara per la sua presa di posizione sul patriarcato e sulla correlazione tra i casi di violenze delle donne e l'aumento dell'immigrazione irregolare. Scritte contro Valditara al ministero dell'Istruzione: 104 morti di stato non è l'immigrazione ma la vostra educazione? (foto dal web)

Blitz quotidiano Valditara e il chiarimento sui femminicidi? Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste? ha voluto

chiarire Valditara al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza?.

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.giornaledibrescia.it/Italia-e-estero/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-fynqlyyk>

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 1' di lettura Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara interviene all'Assemblea Nazionale CNA 'Giovani e Lavoro' presso l'Auditorium del Massimo Roma, 15 novembre 2024. ANSA/FABIO CIMAGLIA (NPK) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la

marginalità e la devianza".
Riproduzione riservata ©
Giornale di Brescia
Condividi l'articolo Iscriviti
al canale WhatsApp del GdB
e resta aggiornato

Valditara si difende: «Mai detto che i femminicidi sono colpa degli immigrati»

LINK: <https://www.lettera43.it/valditara-femminicidi-immigrati-violenza-sessuale-marginalita-devianza-fondazione-giulia-cecchettin/>

Valditara si difende: «Mai detto che i femminicidi sono colpa degli immigrati»
Redazione 20/11/2024 Il ministro dell'Istruzione torna sulla sua uscita alla presentazione della Fondazione Cecchettin: «Ho detto che l'aumento delle violenze sessuali è legato anche a marginalità e devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare». Sulla facciata del ministero comparse scritte contro di lui. Powered by Dopo le polemiche sulle sue dichiarazioni alla presentazione della Fondazione Giulia Cecchettin, in cui aveva sostenuto che «l'incremento di fenomeni di violenza sessuale è legato anche a forme di marginalità e di devianza discendenti da un'immigrazione illegale», il ministro Valditara ha voluto chiarire la sua posizione al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. «Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali a cui contribuiscono anche la marginalità e la devianza conseguenti a una

immigrazione irregolare. Non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza». E ancora: «I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti». Scritte e simboli anarchici sulla facciata del ministero dell'Istruzione Dopo le sue uscite, la facciata del ministero dell'Istruzione di viale Trastevere a Roma è stata imbrattata con le scritte «104 morte di Stato, non è l'immigrazione ma la vostra educazione» e «Valditara fai schifo, non può patriarcare per sempre, dimettiti», accompagnate dalla stella a cinque punte e da simboli anarchici. Politica Decreto flussi, bocciati gli emendamenti per escludere l'Egitto dai Paesi sicuri
Politica Ciriani: «Via la fiamma dal simbolo di Fratelli d'Italia, appartiene al passato»
Politica Autonomia differenziata, bocciata la mozione dell'opposizione: proteste in aula
Leggi anche...
Valditara si difende: «Mai detto che i femminicidi sono colpa degli immigrati»
La gaffe della direttrice dei Musei Vaticani sul Papa e la presentazione di Desario: le

pillole del giorno È morto Fratello Metallo, il missionario che evangelizzava con l'heavy metal

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://www.tuttosport.com/news/notizia-ultima-ora/2024/11/20-135539908/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA Da non perdere

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.bresciaoggi.it/news/italia/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-1.12503191>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati ANSA 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 novembre 2024 ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza"..
Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci
Commenti (0) Commenta
Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web. Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.altoadige.it/italia-mondo/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-1.3931448>



(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA). 20 novembre 2024

Tags

Salone dello studente di Roma: in collegamento gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli

LINK: <https://baraondanews.it/salone-dello-studente-di-roma-in-collegamento-gli-studenti-dell'alberghiero-di-ladispoli/>

Salone dello studente di Roma: in collegamento gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli 20 Novembre 2024 Facebook Tweet Like Email E' stato il primo evento dedicato all'orientamento post-diploma ed è diventato un punto di riferimento insostituibile per allievi, educatori, formatori e famiglie: è **il Salone dello Studente** giunto a Roma il 19 novembre con 36 anni di storia e un totale di 3 milioni di studenti coinvolti. Era il 1990 quando Paolo Panerai decise di affiancare a Campus, il mensile dedicato all'Università, allora unico nel panorama editoriale, una manifestazione che si poneva l'obiettivo di far incontrare e dialogare i sistemi dell'Istruzione Secondaria e Terziaria con le imprese e il mondo del lavoro. A partire da quell'anno e dalla Prima Edizione che si svolse presso la Fiera Campionaria di Milano, in un crescendo di iniziative a sempre più largo raggio, **il Salone dello Studente** ha accolto centinaia di migliaia di giovani aprendo la strada a molte altre esperienze di orientamento, oggi divenute più strutturate e articolate

anche grazie alle nuove Linee Guida Ministeriali del 2022 che ne hanno sancito l'obbligatorietà. Da Milano il Salone è approdato presto a Roma per esplicita richiesta dell'allora Ministro dell'Università e Ricerca scientifica Antonio Ruberti e da Roma in tutta la Penisola. Stand espositivi, workshop, incontri formativi, simulazioni di colloqui, test attitudinali, seminari, dibattiti a tema: sono queste e molte altre le possibilità offerte dal **Salone dello Studente** che nella Capitale si svolge nell'area della Fiera di Roma. Ma nell'Edizione 2024 è possibile per studenti e docenti partecipare anche in streaming. E questo hanno scelto di fare alcune classi dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli per non perdere l'appuntamento, ormai tradizionale, con **il Salone dello Studente**. Ecco il link: qui tutti i dettagli e il programma dell'Edizione del 19, 20 e 21 novembre 2024: INCONTRI ONLINE ROMA 2024 - **Campus Orienta** Digital Facebook Tweet Like Email

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.espansionetv.it/2024/11/20/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati/>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati Di Ansa 20/11/2024 in Italia (ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza".

(ANSA). Tags: Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

Anche i ragazzi dell'alberghiero di Ladispoli al **salone dello studente**

LINK: <https://www.lagone.it/2024/11/20/anche-i-ragazzi-dell'alberghiero-di-ladispoli-al-salone-dello-studente/>



Anche i ragazzi dell'alberghiero di Ladispoli al **salone dello studente** 20/11/2024 0 33 E' stato il primo evento dedicato all'orientamento post-diploma ed è diventato un punto di riferimento insostituibile per allievi, educatori, formatori e famiglie: è **il Salone dello Studente** giunto a Roma il 19 novembre con 36 anni di storia e un totale di 3 milioni di studenti coinvolti. Era il 1990 quando Paolo Panerai decise di affiancare a Campus, il mensile dedicato all'Università, allora unico nel panorama editoriale, una manifestazione che si poneva l'obiettivo di far incontrare e dialogare i sistemi dell'Istruzione Secondaria e Terziaria con le imprese e il mondo del lavoro. A partire da quell'anno e dalla Prima Edizione che si svolse presso la Fiera Campionaria di Milano, in un crescendo di iniziative a sempre più largo raggio, **il Salone dello Studente** ha accolto

centinaia di migliaia di giovani aprendo la strada a molte altre esperienze di orientamento, oggi divenute più strutturate e articolate anche grazie alle nuove Linee Guida Ministeriali del 2022 che ne hanno sancito l'obbligatorietà. Da Milano il Salone è approdato presto a Roma per esplicita richiesta dell'allora Ministro dell'Università e Ricerca scientifica Antonio Ruberti e da Roma in tutta la Penisola. Stand espositivi, workshop, incontri formativi, simulazioni di colloqui, test attitudinali, seminari, dibattiti a tema: sono queste e molte altre le possibilità offerte dal **Salone dello Studente** che nella Capitale si svolge nell'area della Fiera di Roma. Ma nell'Edizione 2024 è possibile per studenti e docenti partecipare anche in streaming. E questo hanno scelto di fare alcune classi dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli per non perdere l'appuntamento, ormai tradizionale, con **il Salone dello Studente**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: <https://www.lasicilia.it/politica/valditara-mai-detto-che-femminicidi-colpa-degli-immigrati-2327428/>



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' Di Redazione | 20 Novembre 2024 ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di

questo, ho detto la marginalità e la devianza".
COPYRIGHT LASICILIA.IT ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

LINK: https://nuovavenezia.gelocal.it/Italia/2024/11/20/news/valditara_mai_detto_che_femminicidi_colpa_degli_immigrati-14822484/



Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati 'Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità' 20 Novembre 2024 alle 11:41 1 minuto di lettura (ansa) ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al **Salone dello Studente** di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è

l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza". (ANSA).

Valditara incontrerà Gino Cecchettin ma non si scusa: «Le mie parole sulla violenza sulle donne sono state strumentalizzate»

LINK: <https://www.open.online/2024/11/20/valditara-cecchettin-incontro-violenza-sulle-donne-strumentalizzato/>



Valditara incontrerà Gino Cecchettin ma non si scusa: «Le mie parole sulla violenza sulle donne sono state strumentalizzate» 20 Novembre 2024 - 14:27 Manlio Adone Pistolesi embed Nessun dietrofront da parte del ministro dell'Istruzione dopo l'intervento alla presentazione della Fondazione Giulia Cecchettin. Sui dati: «Sono inequivocabili, le violenze sono in aumento e concorrono marginalità e devianza» «Non ho mai detto che il femmicidio è colpa degli immigrati. Sono state strumentalizzate alcune mie affermazioni». Nessun dietrofront del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Il responsabile del Mimit, parlando oggi 20 novembre al **Salone dello Studente** di Campus a Roma, è ritornato sul suo intervento alla presentazione della Fondazione Giulia Cecchettin che aveva suscitato polemiche perché

aveva collegato «l'incremento dei fenomeni di violenza sessuale» anche «a forme di marginalità e devianza, in qualche modo discendenti da immigrazione illegale». Parole che avevano lasciato quantomeno sorpresa anche la famiglia. La sorella di Giulia, Elena Cecchettin, ha preso pubblicamente le distanze mentre il padre Gino Cecchettin ha ammesso alcune divergenze col ministro e si è detto fiducioso in un incontro. Invito raccolto da Valditara: «Raccolgo molto volentieri l'invito ad un confronto con Gino Cecchettin, che ha sempre usato parole molto equilibrate. Credo che il comune scopo che condividiamo, cioè combattere contro ogni forma di violenza sulle donne, ci debba vedere tutti dalla stessa parte». La difesa di Valditara «Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che

sono un altro fenomeno molto triste», sostiene il ministro. Che riparte dai dati e dalle sue parole: «I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza». «Immigrati responsabili del 50% delle violenze sessuali» E a proposito di dati, il ministro dell'Istruzione ne sfodera degli altri: «Se questo aumento di violenze sessuali, a cui partecipano in modo rilevante perché è evidente che se siamo quasi al 50% con una percentuale di immigrazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

complessiva dell'8% circa, ma se andiamo a guardare i dati, sono in gran parte fenomeni legati all'immigrazione clandestina, irregolare, illegale e quindi i dati sono ancora più significativi». Da qui l'idea di agire su due binari: l'integrazione e il «controllo delle frontiere». «Qualcuno mi ha detto che non era il luogo adatto» «Prima di fare quell'intervento in registrata mi sono posto il problema se fosse l'occasione giusta», spiega Valditara. Che rivela un retroscena: «Qualcuno ha detto che non era il luogo adatto, era una opinione più che rispettabile, mi sono posto anch'io lo stesso problema». Ma il ministro è andato avanti comunque: «Il tema del femminicidio è un tema straordinariamente serio e straordinariamente importante e siccome quel convegno era straordinariamente serio e importante, ho ritenuto opportuno fare un discorso a 360 gradi che non fosse un discorso di circostanza». Non voleva fare «discorsi di circostanza», sottolinea, perché «quando si fanno discorsi di circostanza si rischia talvolta di dire o delle banalità o di cadere nell'ipocrisia». E invece ha fatto scoppiare le polemiche, tanto che è intervenuta anche Elena Cecchetti, la sorella della

22enne uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta. «Mi sono stupito di essere stato così ferocemente attaccato» Valditara si dice addirittura sorpreso degli attacchi ricevuti: «Mi sono stupito di essere stato così ferocemente attaccato quando illustri intellettuali di sinistra che godono meritatamente di grande rispetto all'interno del mondo della sinistra, come Massimo Cacciari, come Crepet, come altri, hanno detto un anno fa le stesse cose che ho detto io, cioè patriarcato vuol dire il potere del padre all'interno della società, all'interno della famiglia». Nel suo intervento, spiega, voleva mettere al centro il problema che il governo Meloni ritiene prioritario: «La cultura del rispetto». Che ora entra anche nei programmi scolastici: «Sono stato attaccato l'anno scorso perché avevo proposto un progetto che era facoltativo e pomeridiano. Ho inserito l'educazione alle relazioni o al rispetto. L'educazione al rispetto da quest'anno diventa obbligatorio, curriculare e mi spiace che qualcuno non se ne sia accorto. È la prima volta nel nostro Paese, nella scuola italiana». La ricetta di Valditara per combattere la marginalità Ma come si combatte la marginalità di cui parla Valditara:

«Innanzitutto facendo quello che noi per primi abbiamo fatto, parliamoci chiaro: l'altra settimana abbiamo dato 13 milioni di euro alle scuole per avviare corsi di italiano per immigrati di prima generazione e questi 13 milioni vanno anche ai ragazzi immigrati clandestinamente perché nelle nostre scuole noi educiamo, formiamo anche alla conoscenza lingua italiana anche immigrati clandestinamente nel nostro Paese».

Femminicidio, uccise 96 donne nel 2023. Valditara: 'Mai...

LINK: <https://www.sbircialanotizia.it/2024/11/20/femminicidio-uccise-96-donne-nel-2023-valditara-mai-detto-che-e-colpa-del-migranti/>



Femminicidio, uccise 96 donne nel 2023. Valditara: 'Mai detto che è colpa dei migranti' I femminicidi stimati in Italia sono pari a circa l'82% del totale delle donne uccise. È quanto emerso dal report Istat 'Le vittime di omicidio anno 2023' che ha preso in considerazione, in base al framework delle Nazioni Unite al quale l'Italia ha aderito, la definizione di femminicidio come l'omicidio che riguarda l'uccisione di una donna in quanto donna. Dalle informazioni al momento disponibili (relazione tra vittima e autore, movente, ambito dell'omicidio) è stata elaborata una stima del fenomeno che, per molti, smentirebbe le parole del ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara. All'inaugurazione della Fondazione Giulia Cecchettin alla Camera dei deputati, in un videomessaggio, il ministro aveva citato il fenomeno dell'immigrazione illegale tra le cause della violenza sessuale: 'È legato anche a

forme di marginalità e di devianza in qualche modo discendenti da una immigrazione illegale'. Parole che hanno creato polemica in quanto, sempre secondo il report Istat, il 94,3% delle donne italiane uccide per motivi sentimentali è vittima di italiani. Scopriamo, quindi, la dimensione del fenomeno in Italia e come il ministro ha chiarito il fraintendimento che si è generato in seguito alle sue parole. Femminicidi e omicidi in Italia Secondo quanto emerso dal report, 'sono 63 le donne uccise nell'ambito della coppia, dal partner o ex partner; sono 31 le donne uccise da un altro parente; due le donne uccise da un conoscente con movente passionale. In totale si tratta di 96 femminicidi presunti su 117 omicidi con una vittima donna. Nel 2019, erano 101 su 111, nel 2020 erano 106 su 116, nel 2021 104 su 119, nel 2022 105 femminicidi presunti su 126 omicidi'. 'Tra le restanti 21 vittime donne: quattro sono

state uccise per rapine, una per follia, tre per interessi economici o debiti, sei per futili motivi, liti o rancori da conoscenti e sconosciuti, una per motivi legati agli stupefacenti ed una per regolamento di conti nell'ambito mafioso, mentre per cinque non è stato stabilito il movente e di queste tre non hanno un autore identificato - si osserva nel report dell'Istat - Di questi 21 casi, 15 omicidi sono stati perpetrati da uomini, uno da una donna conoscente e per quattro non si conosce il sesso dell'autore, in quanto si tratta di casi di omicidio non risolti'. 'Sono i partner a compiere omicidi' Per le donne si conferma un quadro stabile in cui le morti violente avvengono soprattutto nell'ambito della coppia. Nel 2023 è pari allo 0,21 per 100mila donne il tasso delle donne uccise da un partner o un ex partner - sia esso un coniuge, un convivente o un fidanzato o un amante - del tutto simile a quello del 2022 (0,20). Mentre per gli uomini, lo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

stesso tasso è pari a 0,02 per 100mila uomini'. 'In particolare - continua il report Istat - sono i partner con cui la donna ha una relazione al momento della morte (coniugi, conviventi, fidanzati) a compiere il maggior numero degli omicidi nella coppia (il 41%), mentre sono il 12,8% gli ex partner (ex coniugi, ex conviventi, ex fidanzati). Il rischio di essere uccise da un partner non si differenzia a seconda delle età (a partire dai 18 anni)'. 'Sessantuno sono i partner maschi (96,8%) delle 63 donne uccise nell'ambito della coppia, mentre i sei uomini vittime di partner sono stati uccisi tutti da donne', continua il report. 'Le donne italiane vengono uccise dai partner, attuali o precedenti, nel 51,5% dei casi, le straniere nel 68,7% - prosegue - Risulta lievemente in diminuzione il tasso delle donne uccise da parenti (0,10 nel 2023; 0,14 nel 2022). Le donne uccise da altri familiari (31) sono state uccise da uomini nell'83,8% (26 casi) e da donne in cinque casi. Sono 40 gli uomini uccisi dai parenti, 37 dei quali sono stati assassinati da altri uomini'. La polemica I dati Istat riportano anche la nazionalità d'origine degli assassini e arrivano in seguito alle polemiche nate dalle parole del ministro

Valditara che - nel videomessaggio - ha dichiarato che tra le cause della violenza contro le donne ci sarebbe anche l'immigrazione illegale. Un'affermazione, questa, che ha destato qualche perplessità nell'opinione pubblica, anche alla luce di quel '94,3% delle donne italiane è vittima di italiani' riportato dall'Istituto di ricerca. Il messaggio è stato espresso nel giorno dell'anniversario della morte di Giulia Cecchettin, studentessa 22enne uccisa dal fidanzato, alla presentazione da parte del padre Gino della fondazione inaugurata negli scorsi giorni e che si propone l'obiettivo di sensibilizzare e tutelare le donne vittime di violenza. La ragazza, un anno fa, è stata assassinata dal compagno 'bianco perbene', come lo ha definito la sorella, secondo la quale, come Giulia, sono tante le donne uccise da partner o ex partner e non di nazionalità straniera. Inoltre, lo stesso padre della giovane vittima ha ribadito che la violenza è violenza indipendentemente dalla provenienza dell'assassino. A creare la polemica che divampa sui social, però, sono stati due principali fattori: Il fatto che il ministro abbia detto che il concetto di 'patriarcato' si è ormai estinto nonostante persistano fenomeni di

maschilismo. Nel suo intervento, Valditara aveva dichiarato che 'la visione ideologica vorrebbe risolvere la questione femminile lottando contro il patriarcato. Ma come fenomeno giuridico è finito con la riforma del diritto di famiglia del 1975, che ha sostituito alla famiglia fondata sulla gerarchia la famiglia fondata sulla eguaglianza'. Per alcuni 'Cassare a ideologico il femminismo vs il patriarcato è stato un atto sminuente (si legge sui social)' che affievolirebbe le cause culturali che persistono dietro la violenza di genere. Il fatto che il ministro, dicendo che tra le cause della violenza contro le donne c'è anche l'immigrazione illegale, avrebbe spostato il focus dell'attenzione su uno dei temi maggiormente trattati in campagna elettorale dell'attuale governo: le politiche migratorie. Per molti, si è trattato di un atto di 'propaganda politica non supportato dai dati'. La risposta di Valditara Il ministro si è difeso dalle accuse, oggi al **Salone dello studente** a Roma, sostenendo di non aver mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati: 'Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, ma che in Italia c'è un aumento preoccupante delle violenze

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sessuali a cui contribuisce anche, ed è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare'. 'Le violenze sessuali sono un altro fenomeno molto triste - ha aggiunto Valditara -. I dati Istat e del ministero dell'Interno sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. Non ho detto che l'immigrato è causa di questo'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Valditara vedrà Gino Cecchettin: "Le mie parole strumentalizzate, abbiamo in comune lo stesso obiettivo"

LINK: <https://www.secoloditalia.it/2024/11/valditara-vedra-gino-cecchettin-le-mie-parole-strumentalizzate-abbiamo-in-comune-lo-stesso-obiettivo/>



Valditara vedrà Gino Cecchettin: "Le mie parole strumentalizzate, abbiamo in comune lo stesso obiettivo" 20 Nov 2024 19:18 - di Alessandra Parisi "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati, ma che in Italia c'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali a cui contribuisce anche, ed è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a un'immigrazione irregolare". Giuseppe Valditara, dal Salone nazionale dello studente a Roma, torna sulle parole pronunciate in occasione della presentazione della Fondazione Giulia Cecchettin, che hanno scatenato un vespaio di polemiche e lo sdegno delle sinistre. "Le violenze sessuali sono un altro fenomeno molto triste - ha aggiunto il ministro dell'Istruzione - i dati Istat e del ministero dell'Interno sono purtroppo inequivocabili. E mi dispiace che qualcuno li abbia

alterati o non li abbia conosciuti. Non ho detto che l'immigrato è causa di questo". Valditara: le mie parole sono state strumentalizzate Il ministro Valditara parla chiaramente di strumentalizzazione di alcune sue affermazioni e si dice disponibile a incontrare Gino Cecchettin, ospite d'onore oggi nell'Aula Magna Santa Lucia a Bologna per l'evento "Dieci domande sulla violenza". A caldo le parole del ministro dell'Istruzione contenute nel videomessaggio trasmesso alla Camera avevano suscitato la reazione durissima della sorella di Giulia, Elena Cecchettin, molto critica con il governo. "Dico solo che se si ascoltasse, invece di fare propaganda alla presentazione della fondazione che porta il nome di una ragazza uccisa da un ragazzo bianco, italiano e 'per bene', forse non continuerebbero a morire centinaia di donne nel nostro paese ogni

anno". Il ministro raccoglie l'invito di Gino Cecchettin a incontrarsi Ben diversa la postura del papà della diciottenne uccisa per mano del suo ex compagno. Gino Cecchettin ha ammesso alcune divergenze col ministro senza andare oltre. E si è detto fiducioso in un incontro. Invito raccolto da Valditara: "Raccoglio molto volentieri l'invito ad un confronto con Gino Cecchettin, che ha sempre usato parole molto equilibrate. Credo che il comune scopo che condividiamo, cioè combattere contro ogni forma di violenza sulle donne, ci debba vedere tutti dalla stessa parte».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Leggi / Abbonati
l'Adige



lunedì, 25 novembre 2024



l'Adige.it

ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA
SCOPRI LA PROMOZIONE. FINO AL 30 NOVEMBRE.

SCOPRI DI PIÙ

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▼

Delonchi Ora in onda: Grazie Mille-883

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics: [Legenda, lagente](#) [I vigili del fuoco volontari del Trentino](#) [Podcast: Il suono delle pagine](#)

Feltrinelli Librerie

Libri autografati
Il regalo perfetto per questo Natale

Books shown: ALDO CAZZULLO *IL BIODIEI NOSTRI PADRI*, DONATO CARRISI *IL CASO ROSSINI*, *Il libro degli scomparsi*

vedi in: [Attualità](#) » [Valditara, mai detto che femminicidi...](#) »

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati

Aumento violenze sessuali a cui contribuisce anche marginalità

20 novembre 2024 [A-](#) [A+](#) [Stampa](#) [Condividi](#) [Email](#)



ROMA

ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro paese è in atto un fenomeno di aumento delle

Feltrinelli Librerie

BLACK FRIDAY
PER LA TUA PAUSA CAFFÈ CON LATTE

ACQUISTA ORA

AEROCOCCINO 4 + 90 CAPSULE
90€
155+

I più letti

Besenello, fuga di gas con esplosione in un appartamento: un uomo ha perso la vita



Allarme incendio nella notte ai Solteri, 30 evacuati nello studentato



Tragedia a Besenello: esplosione in casa, un uomo perde la vita



Fabrizio Taddei nuovo direttore dell'Unità di ginecologia a Trento



Incidente stradale a Lasino: un uomo di 39 anni soccorso in codice rosso



NEXI XProm



Home > Uncategorized

UNCATEGORIZED

Salone dello studente di Roma: in collegamento gli studenti dell'Alberghiero di Ladispoli

Da Redazione La Voce 20/11/2024



E' stato il primo evento dedicato all'orientamento post-diploma ed è diventato un punto di riferimento insostituibile per allievi, educatori, formatori e famiglie: è il Salone dello Studente giunto a Roma il 19 novembre con 36 anni di storia e un totale di 3 milioni di studenti coinvolti. Era il 1990 quando Paolo Panerai decise di affiancare a Campus, il mensile dedicato all'Università, allora unico nel panorama editoriale, una manifestazione che si poneva l'obiettivo di far incontrare e dialogare i sistemi dell'Istruzione Secondaria e Terziaria con le imprese e il mondo del lavoro. A partire da quell'anno e dalla Prima Edizione che si svolse presso la Fiera Campionaria di Milano, in un crescendo di iniziative a sempre più largo raggio, il Salone dello Studente ha accolto centinaia di migliaia di giovani aprendo la strada a molte altre esperienze di orientamento, oggi divenute più strutturate e articolate anche grazie alle nuove Linee Guida Ministeriali del 2022 che ne hanno sancito l'obbligatorietà. Da Milano il Salone è approdato presto a Roma per esplicita richiesta dell'allora Ministro dell'Università e Ricerca scientifica Antonio Ruberti e da Roma in tutta la Penisola. Stand espositivi, workshop, incontri formativi, simulazioni di colloqui, test attitudinali, seminari, dibattiti a tema: sono queste e molte altre le possibilità offerte dal Salone dello Studente che nella Capitale si svolge nell'area della Fiera di Roma. Ma nell'Edizione 2024 è possibile per studenti e docenti partecipare anche in streaming. E questo hanno scelto di fare alcune classi dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli per non perdere l'appuntamento, ormai tradizionale, con il Salone dello Studente.

lontano dal solito, vicino alla gente

YouTube
la Voce televisione

ULTIMI ARTICOLI

- LAZIO**
Anagni e Fiuggi blindate, al via il G7 dei Ministri degli Esteri
- CRONACA**
Omicidio Cerciello, condanna definitiva a 15 anni per Elder
- CRONACA**
Delitto Tramontano, ergastolo e tre mesi di isolamento diurno per Impagnatiello
- CRONACA**
Brucia il capannone occupato a Tor Cervara, in fiamme anche cumuli di spazzatura
- CERVETERI**
Il Barchinone a Cerveteri

ROMA | 20-11-2024

ROMA

Valditara, mai detto che femminicidi colpa degli immigrati



(ANSA) - ROMA, 20 NOV - "Non ho mai detto che il femminicidio è colpa degli immigrati. Ho detto una cosa diversa, che nel nostro Paese è in atto un fenomeno di aumento delle violenze sessuali, che sono un altro fenomeno molto triste". Così il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, al Salone dello Studente di Campus a Roma. "I dati sono purtroppo inequivocabili e mi dispiace che qualcuno li abbia alterati o non li abbia conosciuti. C'è un aumento preoccupante delle violenze sessuali. E che cosa ho detto? Ho detto che a queste violenze sessuali contribuisce anche, è importante l'anche, la marginalità e la devianza conseguenti a una immigrazione irregolare. Allora non ho detto che è l'immigrato che è causa di questo, ho detto la marginalità e la devianza" (ANSA)

Si chiude il Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria di Roma

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2024/11/22/si-chiude-il-salone-nazionale-dello-studente-e-delleducazione-finanziaria-di-roma/>

Si chiude il Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria di Roma. Pubblicato da: fidest press agency su venerdì, 22 novembre 2024. Roma. Sono 60.000, in prevalenza studenti di scuola secondaria di secondo grado accompagnati dai loro insegnanti, coloro che hanno visitato il Salone Nazionale dello Studente alla Fiera di Roma, il principale evento italiano di informazione e orientamento alle scelte post-maturità, svolto da martedì 19 a oggi, giovedì 21 novembre. Suddivisi in due turni, ore 9/11 e ore 11/13,30, per poter ospitare il più alto numero di scolaresche. Al successo dei 3 giorni ha contribuito l'evento nell'evento #Edufin 2024: il 2° Salone dell'educazione finanziaria organizzato con Mf-Milano Finanza col patrocinio di Abi, Consob, Feduf, Class e Ang-Agenzia nazionale giovani, in cui professionisti e giornalisti di Mf, hanno spiegato e semplificato tutti i risvolti di un tema apparentemente ostico anche grazie a gaming e simulazioni di compravendita di una giornata in Borsa. In ambito

gaming, l'escape room FinOra! ha coinvolto gli studenti con quiz e questionari per insegnare la finanza con giochi e sfide. FinOra! è anche il nome del progetto Campus-Aief Associazione italiana educatori finanziari per insegnare la finanza ai docenti, affinché la trasmettano in modo chiaro e appassionante agli alunni, presentato dalla stessa Aief (aief.eu). La kermesse di Campus dedicata alla filiera scuola-specializzazione-occupazione ha affrontato in primo luogo le 2 grandi criticità del sistema: insufficiente orientamento agli studenti e mismatch domanda/offerta di lavoro. In proposito, il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara, ospite all'evento, ha da un lato annunciato lo stanziamento di 67 milioni di euro per i docenti-tutor e 13 milioni per i corsi di italiano destinati ai giovani stranieri, e dall'altro ricordato il grave disallineamento tra competenze richieste dalle aziende e quelle offerte da diplomati e laureati: il 47,9% delle posizioni aperte, secondo l'ultima indagine Excelsior di Unioncamere e Ministero

del Lavoro), incontra forti difficoltà di reperimento. Record di presenza degli atenei romani, che han toccato le due cifre tra pubbliche, private e online tra cui La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Unint, Università degli studi internazionali di Roma, UniCamillus, Università medica internazionale di Roma, Università Europea di Roma, Università Telematica San Raffaele, Università Link Roma. Oltre a ITS Academy, scuole di alta formazione, accademie del territorio, nazionali e internazionali. Il Lazio, d'altronde, oltre al record di atenei nazionali (19) vanta il primato di fondi statali per le borse di studio universitarie con 107,2 milioni di euro. Prossime tappe dell'evento di Campus sono Napoli (26-27 novembre alla Mostra d'Oltremare,) Bari (dal 4 al 6 dicembre alla Fiera del Levante) e Chieti/Pescara (11-12 dicembre al Dromedarian Live Campus). Sulla piattaforma salonedellostudente.it, oltre agli streaming live dei Saloni dello Studente, prosegue il ciclo dei 15 webinar per studenti I Sentieri delle Professioni,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dedicato ai macro-settori lavorativi: mercoledì 18 dicembre dalle 9 alle 12 si parlerà di lavori d'arte e creatività. E quello dei 14 incontri per scuole e docenti **S t r u m e n t i p e r l'orientamento**: il 27 novembre alle ore 15 focus sul tema **Studiare o lavorare: dove e quando?**Al link di Campus sono scaricabili anche i volumi gratuiti in pdf Guida alle Professioni Creative 2025 e Guida agli Its Academy 2024/2025. Inoltre, il volume Direzione futuro. **S t r u m e n t i p e r l'orientamento post-diploma e l'Annual Report 2023/2024** che descrive tutte le attività realizzate da Campus, in presenza, editoriale e online, per sostenere alunni, scuole e insegnanti ad affrontare i loro problemi e le loro scelte future durante tutto l'anno. Solo fino al 25 gennaio 2025 (entro le ore 18) si può invece partecipare al concorso **Crea tu l'immagine del Salone dello Studente**, aperto a tutti gli iscritti di accademie, enti di formazione terziaria e alta formazione, corsi di laurea degli ambiti comunicazione, grafica, design e arti visive, per disegnare il nuovo logo della principale piattaforma nazionale a sostegno di scuole, studenti e loro genitori e insegnanti. **Regolamento** su

salonedellostudente.it

Aumento delle violenze sessuali e immigrazione: le parole del ministro Valditara

LINK: <https://www.notizie.it/aumento-delle-violenze-sessuali-e-immigrazione-le-parole-del-ministro-valditara/>

Aumento delle violenze sessuali e immigrazione: le parole del ministro Valditara. Il ministro dell'Istruzione analizza il legame tra immigrazione e violenze sessuali nel Paese. di Redazione Notizie.it. Pubblicato il 21 Novembre 2024 alle 09:47. Condividi su Facebook. Condividi su Twitter. Argomenti trattati: Il contesto delle violenze sessuali in Italia. Le dichiarazioni del ministro Valditara. Il ruolo dell'immigrazione nella violenza. Il contesto delle violenze sessuali in Italia. Negli ultimi anni, l'Italia ha registrato un preoccupante incremento delle violenze sessuali, un fenomeno che solleva interrogativi e preoccupazioni in tutta la società. Secondo i dati forniti dalle autorità competenti, le statistiche mostrano un trend in crescita che non può essere ignorato. Questo aumento non solo colpisce le vittime, ma ha anche ripercussioni sul tessuto sociale e sulla percezione della sicurezza pubblica. La questione è diventata centrale nel dibattito politico, con diversi esponenti che cercano di analizzare le cause e le possibili soluzioni. Le dichiarazioni del ministro

Valditara. Durante un intervento al **Salone dello Studente** di Campus a Roma, il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha affrontato il tema delle violenze sessuali, sottolineando l'importanza di considerare il fenomeno in modo complesso. Valditara ha chiarito che non ha mai affermato che il femminicidio sia attribuibile agli immigrati, ma ha evidenziato come l'immigrazione irregolare possa contribuire a una marginalità e devianza che, a loro volta, alimentano le violenze. Le sue parole hanno suscitato reazioni contrastanti, con alcuni che hanno accolto il suo intervento come un'analisi necessaria, mentre altri lo hanno criticato per aver accostato temi delicati come la violenza e l'immigrazione. Il ruolo dell'immigrazione nella violenza. Il ministro ha specificato che il problema non risiede nell'immigrato in sé, ma piuttosto nelle condizioni di marginalità e devianza che possono derivare da una immigrazione non regolamentata. Questo aspetto è cruciale per comprendere il fenomeno

delle violenze sessuali in Italia. La mancanza di integrazione e le difficoltà economiche possono spingere alcune persone a comportamenti devianti, creando un circolo vizioso che alimenta la violenza. È fondamentale, quindi, affrontare il tema dell'immigrazione con una visione che consideri le sue implicazioni sociali e culturali, promuovendo politiche di integrazione e supporto.

Salone Nazionale dello Studente 2024: opportunità, innovazione e orientamento per il futuro

By Redazione La Voce della Scuola | 21 Novembre 2024 | No Comments



[CLICCA QUI PER ASCOLTARE IL TESTO](#)

Si è conclusa oggi, 21 novembre 2024, la tre giorni del **Salone Nazionale dello Studente e dell'Educazione Finanziaria**, tenutosi alla Fiera di Roma. Con la partecipazione di oltre **60.000 visitatori**, l'evento si è confermato come il più importante appuntamento italiano per l'orientamento post-diploma, ospitando studenti, insegnanti e famiglie interessati a conoscere i percorsi formativi e le opportunità di lavoro offerte da **università, ITS**

Academy, scuole di alta formazione e accademie.

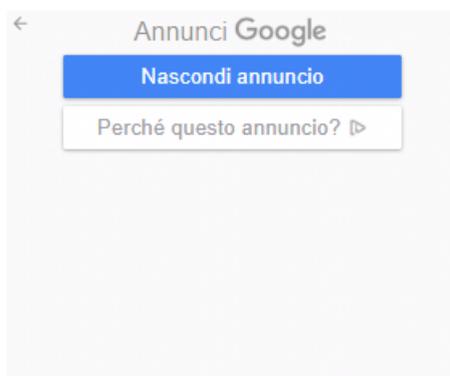
Indice

1. Innovazione tecnologica e formazione post-diploma
2. Educazione finanziaria: un focus imprescindibile
3. Il contributo del Ministero dell'Istruzione e del Merito
4. Atenei e accademie protagonisti
5. Inclusione e accessibilità
6. Prossime tappe e iniziative
7. Una manifestazione a 360 gradi

Innovazione tecnologica e formazione post-diploma

Al centro del Salone, il tema dell'innovazione tecnologica applicata all'istruzione: **metaverso, 3D, realtà virtuale e aumentata** sono stati protagonisti nelle presentazioni di oltre **120 enti**. Studenti e docenti hanno esplorato come questi strumenti possano integrare i percorsi di studio tradizionali e professionalizzanti, offrendo nuove opportunità nel mercato del lavoro.

Educazione finanziaria: un focus imprescindibile



©

Il successo dell'evento è stato amplificato dalla seconda edizione del **Salone dell'Educazione Finanziaria**, #Edufin 2024, organizzato in collaborazione con Milano Finanza, ABI e Consob. Le attività interattive, come la **escape room FinOral**, hanno reso accessibili temi complessi, coinvolgendo i ragazzi in sfide e simulazioni per apprendere le basi della gestione economica e prevenire truffe digitali.

Dario Damiani, capogruppo FI in Commissione Bilancio al Senato, ha

sottolineato l'importanza di introdurre l'educazione finanziaria già nelle scuole elementari, per preparare i giovani a gestire strumenti finanziari moderni.

Il contributo del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Il ministro **Giuseppe Valditara**, ospite al Salone, ha annunciato importanti finanziamenti per migliorare il sistema educativo italiano:

- **67 milioni di euro** per i docenti-tutor, che guideranno gli studenti nelle scelte formative e professionali.
- **13 milioni di euro** destinati a corsi di italiano per studenti stranieri, per favorire l'inclusione.



LIBRACCIO Speciale regali di Natale
Libraio.it



Valditara ha inoltre evidenziato il problema del **mismatch tra domanda e offerta di lavoro**, con il **47,9% delle posizioni lavorative** difficilmente reperibili, secondo il rapporto Excelsior di Unioncamere. L'espansione degli **ITS Academy**, presenti in gran numero al Salone, è emersa come una delle soluzioni più promettenti.

Atenei e accademie protagonisti

Atenei e accademie protagonisti

La manifestazione ha visto una forte partecipazione degli atenei romani, con istituzioni pubbliche e private come **La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre**, e università internazionali come **UniCamillus** e **Università Europea di Roma**. Il Lazio si è distinto anche per il primato nazionale nelle borse di studio, con **107,2 milioni di euro** stanziati.

Inclusione e accessibilità

L'evento ha dedicato spazio all'inclusione, con iniziative per studenti diversamente abili e il lancio del primo corso di laurea triennale per **mediatori internazionali delle lingue dei segni**, presentato dall'Ossmed e Open Channel Tv.

